Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PARMA
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi *(IdSua:1586979)*
Nome del corso in inglese	EDUCATIONAL SCIENCES
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://cdl-sepf.unipr.it/
Tasse	https://www.unipr.it/importi-di-tasse-e-contributi
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	SALVARANI Luana
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio Unificato dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi e in Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi
Struttura didattica di riferimento	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	ANTONIETTI	Maja		PA	1	
2.	ARGIROPOULOS	Dimitris		RD	1	

3.	BIANCHI	Malaika		PA	1	
4.	FABBIANELLI	Faustino		PO	1	
5.	GRAZIA	Valentina		RD	1	
6.	GRECO	Maria Giovanna		PA	1	
7.	LUCIANO	Elena		PA	1	
8.	MAZZACUVA	Francesco		PA	1	
9.	NOBILE	Angelo		ID	1	
10.	PINTUS	Andrea		PA	1	
11.	SCARPINI	Mariangela		RD	1	

Rappresentanti Studenti	Macrì Sara Chiari Marco Balloriani Rebecca El Omrani Doha Milani Giulia Banciu Inga
Gruppo di gestione AQ	Alessia Itria (Rappresentante degli studenti) Andrea Pintus (RAQ) Luana Salvarani (Presidente del CdS) Gianluca Uccelli (Manager Didattico)
Tutor	Luana SALVARANI Damiano FELINI Maja ANTONIETTI Alberto Cavagni Alessia Itria Rachele Marinelli Marta Bassoli Giuliana Chiellino Francesca De Natale Serena Mambriani Pie Nemeyamahoro Irene Novarini Sarrie' Ahmadi Almoosavi

Il Corso di Studio in breve

08/06/2023

Il corso di studi in Scienze dell'educazione e dei processi formativi è un percorso di Laurea triennale che consente di acquisire il titolo di Educatore sulla base della normativa vigente (c.d. legge Iori), conseguendo una solida cultura di base nelle scienze dell'educazione e sviluppando le competenze interdisciplinari necessarie per operare nei contesti educativi e

formativi.

Il percorso si articola nei curricula 'Educatore per l'infanzia' (ai sensi del DM 378/2018) ed 'Educatore socio-pedagogico'.

Al terzo anno, 12 CFU sono dedicati all'orientamento in uscita e alla preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro, svolgendo un tirocinio curricolare in strutture educative in Italia o all'estero. In particolare, per il curriculum 'Educatore per l'infanzia' il tirocinio, a norma di DM, deve essere svolto nei servizi per l'infanzia dedicati alla fascia 0-3 anni.
Nell'ambito di questi 12 CFU è possibile anche il riconoscimento, sulla base di apposito regolamento, dell'esperienza professionale già acquisita in ambito educativo, purché coerente con gli obiettivi professionali del curriculum scelto.

La figura professionale formata dal CdS, a seconda del curriculum scelto, opera nell'ambito della prima infanzia (0-3 anni), oppure in contesti socio-educativi a supporto di giovani e adolescenti (anche come educatore negli istituti scolastici pubblici e privati: orientamento, laboratori, integrazione dell''offerta formativa…), di persone in situazioni di marginalità, anziani, soggetti con bisogni educativi speciali; opera inoltre nei contesti della formazione professionale e aziendale.
L'educatore è inoltre una figura essenziale nelle organizzazioni ed enti che affrontano temi chiave del nostro tempo quali le migrazioni, l'identità di genere, il dialogo interculturale.

Link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-sepf (Sito del Corso di Laurea)

QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

06/03/2019

Dopo la consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni promossa l'11/01/2011 dalla Presidenza dell'ex-Facoltà di Lettere e Filosofia in vista dell'attivazione di vari CdS, fra cui quello di Scienze dell'Educazione nella forma che esso attualmente presenta, il confronto con le parti sociali era proseguito con un incontro svoltosi il 19/05/2011 al quale avevano preso parte i rappresentanti di enti e istituzioni operanti in ambito locale e regionale.
Il CdS così istituito in seno alla Facoltà di Lettere e Filosofia venne successivamente trasformato in Corso Interfacoltà (Facoltà di Lettere e Filosofia, Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia).
Una consultazione con le parti sociali, quindi, aveva avuto luogo in occasione della nascita del Corso di Laurea Triennale Interfacoltà in Scienze dell'educazione e dei processi formativi e della Laurea Magistrale Interfacoltà in Progettazione e coordinamento dei servizi educativi.
Il corso presentava infatti, fin dalla sua attivazione, forti caratteri trasversali e interdisciplinari nati dalla collaborazione tra le tre diverse facoltà (Lettere e Filosofia, Giurisprudenza e Medicina). Tale incontro si consolidava attraverso la creazione di un vero percorso Interfacoltà (triennale e magistrale) in cui la Facoltà di Giurisprudenza sosteneva l'offerta con due docenti e la Facoltà di Medicina e chirurgia con cinque docenti in discipline inerenti la formazione di operatori nell'ambito del sociale.

La Responsabile dei Servizi dei nidi di infanzia del Comune di Parma auspicava in tale sede la realizzazione di una collaborazione anche per la formazione del personale del comune e sottolineava che il Comune di Parma aveva in progetto la realizzazione di un nido di infanzia appositamente attrezzato per la Ricerca (in Str.llo San Girolamo) con camere di osservazione per i ricercatori per osservare il bambino in una situazione di normalità.
Il rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale dimostrava il proprio interesse e quello dell'ente da lui rappresentato per le molteplici applicazioni della figura dell'educatore come supporto all'attività scolastica, specialmente nelle situazioni di fragilità e marginalità.
Il Dirigente Formazione Professionale e Lavoro della Provincia di Parma) esprimeva interesse in funzione della qualificazione dei servizi educativi (Enti di Formazione Professionale) ma anche nel settore dei Centri per l'impiego, tenendo conto anche di educatori che possano operare non solo in campo dei minori ma anche di un'utenza adulta.

Ai fini del monitoraggio in itinere sono stati progettati momenti di verifica con:
- i funzionari del Comune di Parma preposti ai Servizi educativi
- le grandi Cooperative presenti sul territorio, che forniscono servizi educativi in una molteplicità di settori.

Inoltre, la Convenzione in essere con il Comune di Parma e la continua attivazione di tirocini nei servizi educativi nel territorio ha mantenuto attiva una rete di contatti costanti che consentono una consapevolezza sempre aggiornata delle esigenze formative proposte dal mondo del lavoro.

Nell'anno 2016-2017, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità dell'offerta, il CdS ha istituito un Tavolo di indirizzo informale che nel 2017 si è convocato due volte per valutare l'offerta formativa alla luce dell'evoluzione delle professioni educative.
Successivamente la prassi è stata formalizzata con la nomina, il 2 maggio 2018, di un Comitato di indirizzo di CdS comprendente membri docenti e un congruo numero di rappresentanti delle principali realtà educative presenti del territorio. Il Comitato di indirizzo ha valutato di mantenere la cadenza almeno annuale e preferibilmente semestrale degli incontri, organizzati nei periodi cruciali per l'eventuale riformulazione dell'ordinamento o il mantenimento e rifinitura dell'offerta formativa.

Nello specifico, in occasione della revisione dell'ordinamento didattico effettuata per l'anno 2019-2020 in relazione alle innovazioni legislative riguardanti gli sbocchi professionali dell'educatore (Legge 205/2017, comma 594-601, c.d. 'Legge Iori', e Decreto Ministeriale 378/2018), il 13 dicembre 2018 si è tenuta una consultazione con gli stakeholders al fine di ottimizzare l'incontro tra le domande formative del territorio e le possibilità di articolazione dell'offerta formativa del CdS.

QUADRO A1.b — Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

15/06/2023

I CdS dell'Area Educazione hanno intensificato progressivamente le consultazioni con i propri stakeholders.

Nonostante l'occupabilità del laureato SdE si mantenga piuttosto alta (cfr. qui il quadro C2), le consultazioni si sono rivelate utili al fine di:

- raccogliere informazioni sulla preparazione degli studenti (tirocinanti all'ultimo anno di corso e laureati inseriti nel mondo del lavoro);
- verificare la necessità o meno di una modifica di ordinamento didattico;
- raccogliere suggerimenti per miglioramenti dell'offerta formativa.

A)
Una prima consultazione si è svolta l'11 maggio 2017 e ha visto la presenza del Direttore di Dipartimento, del Coordinatore dell'Unità Educazione, del Presidente del CdS, del RAQ e di membri PQA e PQD oltre ad altri componenti del Consiglio di Corso, per un totale di 11 rappresentanti Unipr, assieme a 8 rappresentanti del mondo delle professioni educative.

Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico-disciplinari nel loro complesso e, in particolare, a quelli che maggiormente caratterizzano il corso di studio, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Gli stakeholders concordano nel giudicare adeguata l'offerta formativa dal punto di vista dei contenuti culturali.
Dal momento che le competenze richieste nelle professioni educative sono molto variegate e in continua evoluzione, essi concordano con i membri del Consiglio di CdS che non è pensabile includere tale varietà in un piano di studi né modificare continuamente l'offerta formativa.
Inoltre, le richieste del mercato del lavoro possono variare in modo significativo a seconda dei contesti territoriali di riferimento (un'alta percentuale degli studenti fuori sede, che a loro volta costituiscono la maggioranza del corpo studentesco, terminati gli studi si reca a lavorare nella regione di provenienza, rendendo difficile trasferire il know-how più propriamente organizzativo e contestuale ricevuto all'Università in contesti molto diversi).

Le maggiori difficoltà nell'inserimento qualificato nel mondo del lavoro, secondo il parere degli stakeholders, riguardano le c.d. 'competenze trasversali', cioè quelle acquisibili tramite un contatto diretto con i diversi contesti. Si rilevano fragilità nelle competenze strettamente operative (prontezza, abilità, flessibilità, applicazione di procedure), in quelle progettuali, nella capacità di lavorare in équipe. Appaiono anche difficoltà e resistenze, nei neolaureati, nel definire ed adattare il proprio ruolo a contesti multidisciplinari.

Gli stakeholders e il corpo docente concordano nell'utilità di potenziare ulteriormente lo strumento del tirocinio. Un progetto a tale fine, con l'utilizzo di supervisori e facilitatori del dialogo tra docenti-tutor, è stato steso dai docenti di Area pedagogica del CdS nell'anno 2016 ed è stato implementato a partire dal 2017-18.

Le parti concordano sull'opportunità di organizzare ulteriori momenti di incontro e di sperimentazione didattica per facilitare lo sviluppo delle competenze trasversali, relazionali, di flessibilità e progettualità nelle diverse tipologie di servizi.

B) Sulle basi delle risultanze della precedente consultazione, un ulteriore Tavolo di Indirizzo è stato organizzato per il 16 novembre 2017, a seguito di un seminario sul profilo professionale dell'Educatore e del Pedagogista condotto da un ricercatore INAPP (ex ISFOL).
La consultazione è stata condotta dal Coordinatore di Unità e ha visto la presenza del Presidente del Corso e di diversi docenti, in dialogo con 7 rappresentanti delle professioni educative.

La consultazione, dopo la precedente di carattere più specificamente valutativo e riflessivo, si focalizzava sull'evoluzione del profilo professionale dell'educatore, alle competenze utili e necessarie per operare nella pluralità di servizi e contesti socio-educativi e culturali e, in particolare, a un confronto sul ruolo del tirocinio formativo.

Vengono condivisi, in particolare, alcuni temi relativi alla professionalità dell'educatore e agli scenari sociali entro cui questa si forma e si sviluppa:

• Diffusione di nuove povertà con le quali gli educatori devono fare i conti (oggi un milione di minori è a rischio di povertà economica e, di conseguenza, di povertà educativa).
• Presenza di fenomeni migratori e di invecchiamento della popolazione. Esistenza di una doppia transizione, demografica e epidemiologica (si vive di più e si vive di più in situazioni di cronicità). In tal senso, i contesti rivolti alla popolazione anziana si delineano per l'educatore come ambiti di particolare sviluppo, degni di attenzione.
• Il dibattito attuale, nazionale ed europeo, sulle competenze dell'educatore enfatizza la centralità delle competenze trasversali, ovvero le soft skills: lavorare in gruppo, adattabilità, comprendere gli altri, risolvere problemi…
• La necessità di formazione continua e la valorizzazione della Terza Missione e della costruzione di reti sempre più articolate e virtuose con gli stakeholders e con i territori.

La componente accademica si impegna a portare in discussione periodicamente nei Consigli di Corso di Studio i suddetti punti di attenzione e di proporre le necessarie azioni, compatibilmente con le risorse disponibili e in accordo con la normativa vigente. Vista anche la situazione fluida e in evoluzione sul piano normativo (mancano ancora i decreti attuativi relativi al profilo professionale di Educatore per l'Infanzia), non si ritiene al momento utile procedere a una modifica di ordinamento didattico.

Viene ribadito l'interesse e l'impegno dei corsi di laurea di area pedagogica di investire, anche attraverso specifiche azioni formative rivolte agli studenti, sulla conoscenza del territorio, delle diverse reti e tipologie di servizi, nonché sulla consapevolezza delle opportunità lavorative e sullo sviluppo di soft skills dei futuri educatori.
La componente accademica si impegna anche a sviluppare l'investimento sull'orientamento in itinere, monitorando e migliorando lo strumento di gestione dei tirocini recentemente attivato, e sull'orientamento in uscita, lavorando su temi per i quali c'è interesse reciproco tra ente/azienda e università/ricerca, nella logica del public engagement.

C) In occasione dell'incontro informativo organizzato dal CdS il 4 giugno 2018 sulle innovazioni normative introdotte dalla c.d. legge Iori (Legge 205 del 29/12/2017, commi 594 - 601) sulla figura dell'educatore e del pedagogista, con la partecipazione della senatrice Iori, si sono tenuti due tavoli di lavoro informali con gli stakeholders relativamente ai percorsi di studio per i futuri educatori e pedagogisti nell'area Infanzia e dell'area Socio-pedagogica.
I tavoli, che hanno visto anche la partecipazione di ex studenti ora impegnati come coordinatori e progettisti dei rispettivi ambiti, hanno riflettuto in particolare su possibili ampliamenti dell'offerta formativa in vista della futura progettazione del corso 2019-2020 ed eventuali modifiche di ordinamento didattico.

D) Ai fini della modifica di Ordinamento didattico prevista per il 2019 (offerta 2019-2020), il CdS ha convocato il Comitato di Indirizzo in data 13 dicembre 2018 per discutere delle modifiche da apportare, nell'ambito dei limiti posti, oltre che dalla struttura della classe di laurea, anche dai requisiti (allegato B del DM 378/2018) relativi al conseguimento della qualifica di educatore per l'infanzia.
A questo proposito il CdS ha proposto un'articolazione in due curricula, che consente allo studente di avere certezza delle caratteristiche del proprio percorso in relazione agli sbocchi professionali. Il Comitato di indirizzo ha apprezzato l'iniziativa

e non ritiene troppo lesiva del percorso la riduzione delle possibilità di opzione per gli studenti, dovuta alla carenza di risorse. Particolarmente apprezzato è l'aumento dello spazio dedicato al tirocinio (12 CFU) mentre sulle attività laboratoriali sarebbe gradito un maggiore coinvolgimento di professionisti esterni. Il CdS accoglie la proposta ma rammenta che la forte riduzione delle risorse per l'attivazione di contratti esterni può ostacolare tale evoluzione.

E) In concomitanza con la consultazione del Comitato di Indirizzo effettuata il 14 gennaio 2020 per le modifiche di ordinamento didattico alla Laurea Magistrale LM50, il CdS ha consultato gli stakeholders anche in riferimento alla nuova offerta della L19 in due curricula. L'offerta è attiva da un solo semestre e non è quindi possibile trarre conclusioni definitive. Gli stakeholders apprezzano in particolare il rafforzamento dell'area giuridica nel curriculum socio-pedagogico, con l'attivazione dell'insegnamento di Diritto del lavoro per i servizi sociali ed educativi, che sarà attivo a partire dall'anno 20-21 in quanto previsto nel secondo anno del percorso.

F) Per affrontare la tematica dei tirocini nell'ambito dell'emergenza Covid-19, prevedendo il permanere delle necessità di distanziamento almeno al primo semestre dell'anno accademico 20-21, il CdS ha promosso una consultazione informale con le strutture più coinvolte nei tirocini esterni, che si è svolta il 1° luglio 2020. La consultazione ha evidenziato l'intenso coinvolgimento delle strutture nelle attività a distanza, fornendo idee e possibilità per il proseguimento dei tirocini in contesto epidemiologico sfavorevole alle attività in presenza.

G) Nella precedente scheda SUA-CdS era stata prevista una consultazione nella seconda metà del 2021 in vista della possibile riforma delle classi di laurea. Dal momento che la riforma non è ancora stata implementata, nell'ambito di una più vasta revisione dell'impianto dei Settori scientifico-disciplinari, Il Consiglio ha ritenuto di non modificare l'ordinamento in attesa dei futuri cambiamenti normativi e di riunire comunque il Comitato di indirizzo per una consultazione annuale, soprattutto in vista dell'affinamento della figura professionale in uscita.
La riunione si è svolta il 6 giugno 2022 e ha visto la partecipazione, oltre a rappresentanti degli enti già compresi nel Comitato di Indirizzo, quella di altri enti del territorio, in vista di un futuro ampliamento anche formale dell'organo di consultazione.
L'incontro, in particolare, ha affrontato i seguenti temi: Analisi dei bisogni formativi dei servizi educativi del territorio; Illustrazione del dispositivo tirocini dei CdS di area pedagogica e confronto in merito alla collaborazione tra CdS e aziende ospitanti; Proposta di collaborazione tra CdS e servizi educativi del territorio in materia di formazione e ricerca.

Il resoconto della riunione è in allegato.

H) Anche per il 2023-23 il CdS ha ritenuto di non modificare l'ordinamento didattico, sempre in vista e in attesa di possibili modifiche normative annunciate (in particolare con la possibile istituzione dell'albo degli educatori).
Per il monitoraggio dell'attività e dell'offerta formativa ha organizzato un incontro del Comitato di Indirizzo, per l'occasione allargato a nuovi interlocutori del territorio, il 29 maggio 2023.
L'incontro ha soprattutto analizzato i bisogni formativi delle aziende ospitanti e ragionato su possibili modalità per preparare adeguatamente al tirocinio di 300 ore gli studenti durante il percorso di studi pregresso, in modo tale che esso diventi un momento formativo efficace ma anche sostenibile da parte delle aziende ospitanti.
Il CdS ha inoltre presentato i primi risultati di una ricerca in corso, da parte della dottoranda in psicologia Roberta Bertoli, sul rapporto tra tirocinanti e aziende ospitanti.

Il resoconto della riunione è in allegato, in coda al documento dell'anno precedente.

Pdf inserito: visualizza

QUADRO A2.a — Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Educatore per l'infanzia

funzione in un contesto di lavoro:
La figura professionale dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia opera nell'ambito della cura e dell'educazione dei bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, dei quali è chiamato a sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, gioco e apprendimento nell'ambito di un adeguato contesto affettivo, sociale e cognitivo capace di superare disuguaglianze e barriere
territoriali, economiche, etniche e culturali, come richiamato dal decreto legislativo n.65/2017.
Egli partecipa alla rilevazione dei bisogni del contesto socio-culturale, in particolare in relazione ai bambini della fascia di età 0-3 e alle loro famiglie e coerentemente con il Sistema locale e nazionale di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni di età istituito dalla Legge 107 del 13.7.2015.
L'educatore partecipa alle riunioni di programmazione e di valutazione del servizio per l'infanzia e a tutte le occasioni di progettazione, documentazione e valutazione delle attività educative e formative attraverso un lavoro collegiale sistematico e continuativo nell'ambito dell'equipe educativa del servizio.
L'educatore dei servizi per l'infanzia partecipa anche alla rilevazione dei bisogni di educazione, di cura e di apprendimento di ciascun bambino nell'ambito dell'alleanza educativa con la sua famiglia. In tal senso, tale figura professionale - rigorosamente nell'ambito del lavoro collegiale con l'equipe educativa - progetta e promuove relazioni positive e costruttive con le famiglie, fondate sull'ascolto e sul confronto e orientate alla fiducia reciproca. Tale educatore, in particolare, si relaziona con le figure genitoriali e/o con le principali figure di riferimento dei bambini, sostenendone la primaria funzione educativa, garantendone la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura dei loro figli e favorendone la partecipazione e il coinvolgimento nell'ambito del progetto pedagogico e della vita del servizio.
Rispettando e valorizzando le diversità di ciascuno, l'educatore dei servizi per l'infanzia ha la funzione di favorire la cura, l'autonomia e l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini nell'ambito dei servizi educativi a loro rivolti, in particolare attraverso interventi personalizzati e un'adeguata progettazione e predisposizione di spazi, materiali, attività, proposte ludiche e di apprendimento. Progettando e predispondendo ambienti e situazioni intenzionalmente orientati a sviluppare la crescita armoniosa e il benessere dei bambini, l'educatore dei servizi per l'infanzia è impegnato nella promozione delle loro conoscenze e competenze, nonché della loro più piena e ricca espressività.
L'educatore dei servizi per l'infanzia è altresì impegnato a prendersi cura del proprio sviluppo professionale partecipando a processi riflessivi e di progettazione condivisa dell'azione educativa nell'ambito del proprio gruppo educativo, così come nell'ambito di percorsi di autoapprendimento e di formazione continua.

competenze associate alla funzione:
Le competenze tecniche e trasversali che deve possedere un educatore appartengono alle classi seguenti:
• capacità di coinvolgimento dei bambini nei processi di apprendimento, di attivazione delle loro risorse e di sviluppo delle loro potenzialità;
• capacità di animare e gestire gruppi di bambini, di mediarne le relazioni interpersonali e di gestire e risolvere creativamente i conflitti tra pari;
• capacità di predisporre ambienti capaci di promuovere il gioco e di sviluppare le disposizioni ad apprendere dei bambini;
• competenze di osservazione nel contesto educativo;
• competenze di progettazione e valutazione dell'intervento educativo e formativo;
• capacità di documentazione e valutazione degli apprendimenti dei bambini;
• competenze comunicative e socio-relazionali e, in particolare, capacità di ascolto e
di comunicazione non direttiva con bambini e con adulti;
competenze di gestione dei conflitti (tra bambini e tra adulti;
• competenze riflessive e meta-cognitive, capacità di lavorare collegialmente e in gruppo e capacità di team building;
• capacità di programmazione e valutazione del servizio educativo per l'infanzia in relazione al contesto legislativo, storico, socio-culturale ed economico di riferimento;
• capacità di coinvolgimento dei diversi stakeholders (persone fisiche o giuridiche);
• capacità di fronteggiare gli incidenti critici;
• capacità di autovalutare le proprie competenze e di promuovere il proprio sviluppo professionale.

sbocchi occupazionali:
In generale gli sbocchi occupazionali previsti riguardano la possibilità di svolgere professioni educative nelle differenti tipologie di servizi pubblici, privati e di privato sociale, operanti nell'ambito dell'educazione e della formazione dei bambini dalla nascita ai 3 anni.
In particolare, i laureati potranno accedere alla professione di educatori dei servizi per l'infanzia nell'ambito delle tipologie di servizi per l'infanzia previsti dalla normativa vigente, ovvero:

nidi e micronidi che accolgono le bambine e i bambini tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identita', dell'autonomia e delle competenze.

Sezioni primavera, che accolgono bambine e bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età e, attraverso funzioni di cura, educazione e istruzione, favoriscono la continuità del percorso educativo da zero a sei anni di età.

Servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini attraverso modalità flessibili e diversificate dal punto di vista strutturale e organizzativo e si distinguono in:
1. spazi gioco, che accolgono bambine e bambini da dodici a trentasei mesi di età in un ambiente organizzato con finalita' educative, di cura e di socializzazione con
una frequenza flessibile ma limitata a un massimo di cinque ore giornaliere;
2. centri per bambini e famiglie, che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore per esperienze di socializzazione, apprendimento e gioco e di supporto della genitorialità;
3. servizi educativi in contesto domiciliare,
che accolgono bambine e bambini da tre a trentasei mesi e sono caratterizzati dal numero ridotto di bambini affidati a uno o piu' educatori in modo continuativo.

Poli per l'infanzia, che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, diverse strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini dalla nascita fino ai sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, e si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio.

Educatore socio-pedagogico

funzione in un contesto di lavoro:
La figura professionale dell'educatore socio-pedagogico si caratterizza per la varietà e complessità degli ambiti di azione.
I suoi destinatari sono rappresentati soprattutto da: minori e adulti in situazioni di marginalità o devianza, disabili, anziani, minori e adulti che devono acquisire le competenze necessarie per entrare, permanere o riaccedere nel sistema produttivo.
Operando in équipe, l'educatore svolge ogni attività prevista all'interno di un progetto o di un intervento educativo, formativo o d'istruzione: partecipa alla rilevazione delle caratteristiche e/o dei bisogni del contesto socio-culturale; alla rilevazione dei bisogni individuali, alle riunioni di programmazione e di valutazione del servizio e delle attività educative e formative; alla realizzazione delle concrete attività educative e formative e all'allestimento degli ambienti di apprendimento. Questa figura, inoltre, partecipa al fundraising selezionando ed elaborando progetti d'intervento educativo e formativo.
Considerando le norme esplicite e tacite attraverso le quali, in un determinato periodo storico, gli obiettivi che l'educatore socio-pedagogico si prefigge di conseguire con l'utenza riguardano la promozione dell'autonomia e dei processi di inclusione, l'acquisizione di competenze chiave per la vita e per l'apprendimento permanente, l'acquisizione di competenze tecnico-professionali e, qualora sia necessario, il potenziamento delle competenze funzionali in lettura e matematica; in alcuni casi si prende cura dell'utenza soddisfacendone i bisogni fisici.

competenze associate alla funzione:
Le competenze tecniche e trasversali che deve possedere un educatore appartengono alle classi seguenti:
- capacità di individuazione delle caratteristiche salienti di un determinato contesto e previsione della sua evoluzione nel medio periodo;
- capacità di programmazione e valutazione;

- capacità di elaborazione di dispositivi di personalizzazione e individualizzazione;
- attitudine all'organizzazione e animazione di situazioni di apprendimento;
- attitudine all'animazione e gestione di gruppi di utenti;
- capacità di gestione dei processi di apprendimento;
- capacità di coinvolgimento degli utenti nella gestione del processo di apprendimento;
- capacità di gestione degli incidenti critici;
- attitudine al lavoro in gruppo e team building;
- atteggiamento di partecipazione alla gestione del servizio;
- capacità di coinvolgimento dei diversi stakeholders (persone fisiche o giuridiche);
- capacità di gestione del proprio aggiornamento continuo.

sbocchi occupazionali:
Elenchiamo qui di seguito le tipologie di servizi che rappresentano i principali sbocchi occupazionali per l'educatore socio-pedagogico:

- servizi educativi per la prevenzione o per la riduzione del disagio e per la tutela e la promozione del benessere degli adolescenti;
- servizi educativi scolastici ed extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio in contesti socio-territoriali svantaggiati o per favorire l'inclusione di gruppi svantaggiati e minoranze di ogni tipo;
- servizi educativi rivolti ai disabili;
- servizi per anziani e servizi geriatrici;
- servizi educativi, di animazione, ludici, artistico-espressivi, motori e del tempo libero, per adolescenti e adulti;
- servizi di educazione volti alla conoscenza, alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dell'ambiente;
- servizi di assistenza ai minori e agli adulti coinvolti nel circuito giudiziario e penitenziario;
- servizi educativi per la prevenzione delle forme di abuso e violenza, per la prevenzione della violenza sui minori e per il recupero di soggetti vittime di violenza;
- servizi educativi che erogano interventi di risocializzazione per l'inserimento socio-lavorativo.

QUADRO A2.b | Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0) **CORSO NON ABILITANTE AI FINI DELL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA**
2. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
3. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

QUADRO A3.a | Conoscenze richieste per l'accesso

09/04/2019

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado

o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti. Si richiede altresì il possesso di competenze di comprensione di testi scritti, afferenti alla produzione scientifica non prettamente divulgativa, in lingua italiana di argomento pedagogico, psicologico e sociologico, filosofico e geografico. La verifica del possesso di tali competenze in ingresso avverrà secondo modalità previste dal Regolamento Didattico del Corso, che specifica anche gli obblighi formativi aggiuntivi per coloro non superassero la prova di verifica.

QUADRO A3.b | Modalità di ammissione

09/06/2023

In caso di libero accesso al Corso di studio (o di accesso programmato in ordine cronologico) è prevista una prova di comprensione di testi scritti informativi/argomentativi in lingua italiana. La prova non ha un carattere selettivo.
Devono partecipare alla prova gli studenti che hanno superato l'Esame di Stato di Scuola Secondaria di secondo grado con un punteggio inferiore a 70/100 (ovvero 42/60). Gli studenti che non dimostrino una buona comprensione di lettura dovranno svolgere un'attività integrativa.

Il Consiglio di Corso potrebbe deliberare l'inserimento di propedeuticità nel piano di studi o altre forme di verifica per chi non si presentasse alla prova o, se previste, alle attività integrative.

Link: http://

QUADRO A4.a | Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

25/02/2019

Il corso di studi in Scienze dell'educazione e dei processi formativi (classe L-19) permette agli studenti di conseguire le competenze richieste dalla varietà di contesti in cui operano le figure professionali descritte al quadro A2.a.

A tale scopo, il percorso formativo si declina in diverse aree di apprendimento mirate all'acquisizione di conoscenze, competenze e soft skills. Le aree di apprendimento formano al possesso di strumenti critici e teorici, all'approfondimento storico e culturale, all'analisi dei contesti educativi, alle metodologie di ricerca, alla progettazione (dall'analisi dei bisogni all'intervento educativo, alla valutazione dell'intervento), alla promozione degli apprendimenti anche nell'ambito dei bisogni educativi speciali.

Al termine del percorso i laureati avranno acquisito:
- le necessarie conoscenze teoriche di base nelle discipline pedagogiche, metodologico-didattiche, psicologiche e sociologiche necessarie per la comprensione e l'interpretazione dei contesti educativi nella loro complessità. Il percorso formativo, in particolare, prevede oltre alle classiche discipline di base delle Scienze dell'Educazione, un'articolazione di insegnamenti in ambito letterario, filosofico e storico-educativo, ritenuti essenziali alla formazione degli strumenti critici, metodologici e culturali del laureato;
- competenze progettuali ed operative per l'analisi dei contesti, l'individuazione dei bisogni formativi, la costruzione,

realizzazione e la successiva valutazione degli interventi educativi e formativi. Oltre alle discipline di ambito metodologico e pedagogico-sperimentale, il percorso prevede approfondimenti in ambiti quali la geografia economica, l'intercultura e i bisogni educativi speciali, per fornire strumenti adeguati alla complessità dell'intervento educativo;
- abilità e competenze trasversali (soft skills), per un'adeguata gestione dei bisogni formativi propri e dell'educando, in un'ottica di adeguamento continuo delle competenze dell'educatore alla mobilità dei contesti lavorativi e sociali. Le discipline pedagogiche, psicologiche e giuridiche, assieme a una serie di opzioni mirate ad ambiti educativi specifici e all'attività di tirocinio in strutture educative selezionate, concorrono alla formazione di queste abilità e del relativo atteggiamento orientato all'autoformazione;
- per i laureati che fossero orientati verso l'ambito professionale dell'educazione all'infanzia, conoscenze e competenze specifiche di ambito pedagogico, psicologico, sociologico e medico, al fine di comprendere le specifiche esigenze formative dell'infanzia e di saper inserirsi, erogando interventi adeguati, nella varietà dei servizi preposti alla cura e all'educazione dell'infanzia, con particolare attenzione alla prima infanzia;
- competenze nell'utilizzo di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano, al livello almeno B1, e nell'utilizzo degli strumenti informatici necessari nella quotidiana attività professionale.

Il percorso si articola come segue:
- attività di base nelle quattro discipline pedagogiche, con approfondimenti nell'ambito delle altre scienze umane, modulati in relazione alle risorse di docenza disponibili e all'aggiornamento continuo dell'offerta didattica;
- attività caratterizzanti che, oltre a offrire accezioni più specifiche delle quattro discipline pedagogiche, mirano ad ampliare le conoscenze dello studente in ambito economico-geografico e sociologico-giuridico; un gruppo di discipline pedagogiche, psicologiche e mediche è dedicato ai temi didattici e dell'integrazione;
- un ampio ventaglio di attività affini per l'arricchimento del percorso culturale e professionalizzante.

Gli ambiti disciplinari sopra descritti si distribuiscono in modo differenziato in due percorsi, l'uno dedicato alla formazione dell'educatore socio-pedagogico nella sua più ampia accezione, l'altro alla formazione specifica dell'educatore per l'infanzia così come definita dalla legislazione vigente.

Il piano degli studi prevede insegnamenti obbligatori e in gruppi a scelta che consentono allo studente, con crescente densità dal primo al terzo anno, di conformare il percorso alle proprie aspettative culturali e professionali, mantenendo tuttavia il profilo caratterizzante della formazione dell'educatore. I crediti liberi consentono l'inserimento di ulteriori attività a scelta dello studente tra quelle erogate dall'intero Ateneo.
Al terzo anno, attività laboratoriali distribuite su più settori e un tirocinio consentono una transizione più consapevole verso il mercato del lavoro. La prova finale, su richiesta dello studente, può essere concepita in relazione al tirocinio e favorire la riflessione su uno o più aspetti dell'esperienza formativo-professionale effettuata.

QUADRO A4.b.1 RaD — Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione	Durante il percorso, lo studente del CdS verrà guidato verso i seguenti obiettivi in termini di conoscenza e capacità di comprensione, che devono essere raggiunti dal laureato: - Acquisire il bagaglio teorico proprio della professionalità educativa, nonché il suo lessico specifico e le pratiche discorsive più frequenti; - Acquisire una conoscenza di base delle componenti storiche, culturali,	

	filosofiche e sociologiche della disciplina; - Conoscere i linguaggi specifici della disciplina; - Comprendere i limiti concettuali ed operativi dell'attività educativa; - Conoscere le diverse opzioni metodologiche applicabili in ambito pedagogico; - Conoscere i modelli teorici, strategie e fasi della progettazione e valutazione di un intervento educativo; - Comprendere teorie e dinamiche delle relazioni sociali; - Conoscere tecniche e linguaggi della mediazione didattica e della didattica speciale; - Possedere chiavi di lettura efficaci per comprendere le dinamiche educative e il loro riflesso nei servizi che operano nel contesto sociale ed economico contemporaneo. Questi obiettivi saranno conseguiti per mezzo di lezioni frontali, laboratori, seminari ed esperienze di tirocinio; attraverso lo studio e l'approfondimento individuale di documenti, libri e periodici, oltre che la preparazione di relazioni scritte e/o di presentazioni orali, individuali e/o di gruppo. Il conseguimento di tali traguardi verrà valutato attraverso prove di accertamento del profitto sia scritte (test, saggi, relazioni) sia orali (colloqui e presentazioni). Quando le discipline e il contesto operativo didattico (numerosità del gruppo, struttura delle aule) lo consentono, verranno utilizzate metodologie di tipo esperienziale per attivare al massimo la capacità di mobilitare le conoscenze acquisite nel contesto professionale.	
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	Durante il percorso, lo studente del CdS verrà guidato verso i seguenti obiettivi in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione, che devono essere raggiunti dal laureato: - Applicare le conoscenze teoriche apprese a diverse tipologie di casi, reali, simulati o astratti, riconoscendo le componenti costitutive di un problema educativo; - Mobilitare le conoscenze acquisite, anche in ambito non pedagogico, per la definizione di un intervento, la risoluzione di un problema o la costruzione di pratiche educative; - Saper definire i bisogni formativi dei destinatari, gli obiettivi e gli strumenti di un intervento educativo, in relazione al contesto e alle differenti professionalità coinvolte; - Saper progettare interventi finalizzati al miglioramento delle dinamiche relazionali e di gruppo in un determinato contesto; - Leggere e comprendere documentazione legale, operativa e progettuale in ambito pedagogico; - Produrre idonea documentazione relativa all'attività di un servizio educativo nei diversi settori che costituiscono gli sbocchi professionali del CdS. Tali obiettivi verranno conseguiti attraverso attività di insegnamento (lezioni euristico-socratiche, seminari, lavori di gruppo, studi di caso, visite in loco e laboratori) e di apprendimento (partecipazione ai seminari/lavori di gruppo/laboratori, approfondimento e ricerca di documenti, libri e periodici, preparazione individuale e/o in gruppo di relazioni scritte, di presentazioni orali e di progetti di intervento, svolgimento del tirocinio). Il raggiungimento degli obiettivi verrà valutato attraverso prove performative sia	

	scritte (analisi e risoluzione di casi, resoconti e report di laboratorio/tirocinio) sia orali (simulazioni, dimostrazioni e presentazioni).	

QUADRO A4.b.2 — Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area 1: Acquisizione di teorie e strumenti critici per l'interpretazione degli eventi educativi

Conoscenza e comprensione

- apprendere concetti, teorie e modelli epistemologici necessari per comprendere il soggetto umano – bambino, adolescente, giovane, adulto e anziano – i suoi processi di sviluppo e i processi educativi, formativi e didattici che lo riguardano;
- analizzare le trasformazioni del sistema educativo nel contesto territoriale e nel più ampio quadro del mutamento socioculturale complessivo;
- conoscere a tale fine le dinamiche storiche e gli aspetti antropologici, deontologici, teleologici e metodologico-procedurali;
- adottare diverse chiavi di lettura per comprendere le dinamiche che caratterizzano i servizi educativi e le trame che questi intessono con il territorio, le istituzioni, la cultura, il mercato del lavoro e la società civile;
- acquisire il bagaglio teorico proprio della professionalità educativa;
- acquisire il lessico specifico della professione e le pratiche discorsive più frequenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Applicare le conoscenze teoriche apprese a diverse tipologie di casi, reali, simulati o astratti;
- individuare gli strumenti teorici – concetti, modelli, teorie, metodologie ecc. – utilizzabili per comprendere e interpretare un problema educativo;
- riconoscere le componenti costitutive di un problema educativo, con un approccio interdisciplinare;
- saper applicare elementi di analisi territoriale e dinamiche geopolitiche nella comprensione di un contesto educativo;
- portare ad un livello astratto quanto sapranno osservare nei casi concreti, contribuendo a costituire nuova conoscenza basata sul rapporto biunivoco tra teoria e prassi;
- relazionarsi, all'interno di strutture organizzative anche complesse, con figure dotate di professionalità sia analoga che differente dalla propria, comprendendo le specificità di ciascuna;
- svolgere i diversi compiti e mansioni propri dell'educatore ed essere in grado di affrontare le situazioni educative negli ambiti socio-pedagogico e della prima infanzia.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
DIDATTICA GENERALE url
EDUCAZIONE INTERCULTURALE url
ESTETICA DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE url
IDONEITA' DI LINGUA INGLESE B1 url
LETTERATURA ITALIANA url
LETTERATURA PER L'INFANZIA url

LETTERATURE DI FORMAZIONE NELL' ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA url
LINGUAGGI TEATRALI, EDUCAZIONE, SOCIETA' url
MENTE E LINGUAGGIO url
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA E DELLA FAMIGLIA url
PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE url
PEDAGOGIA SPERIMENTALE url
SOCIOLOGIA GENERALE url
STORIA DELL'EDUCAZIONE url
STORIA DELL'EDUCAZIONE (6CFU) url
STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA url
STORIA DELLA LETTERATURA POPOLARE E GIOVANILE url
STORIA DELLA MUSICA MODERNA E CONTEMPORANEA url

Area 2: Metodologia della ricerca, analisi della domanda e modelli di progettazione nei diversi contesti

Conoscenza e comprensione

- Tenere conto delle conoscenze acquisite nell'Area 1. al fine di un'analisi informata dei contesti;
- Conoscere modelli teorici, strategie e fasi della ricerca empirica e della progettazione in ambito educativo -formativo;
- Conoscere modelli teorici, funzioni e strumenti della valutazione e autovalutazione di sistema in ambito educativo-formativo;
- Comprendere le specificità e le possibilità di attuazione dei modelli di ricerca e intervento in funzione dei differenti contesti educativi-formativi;
- Conoscere e comprendere le ricadute della normativa di riferimento;
- Conoscere e comprendere le priorità e le strategie principali di management di un servizio educativo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Saper progettare una ricerca empirica applicando diverse fasi di ricerca, in funzione della strategia scelta, ad un contesto educativo o formativo definito.
- Saper costruire uno strumento per la rilevazione dei dati (questionario, scaletta di intervista, griglia di osservazione etc.), somministrarlo in modo coerente con il target di riferimento e analizzare i dati raccolti;
- Saper progettare un percorso educativo o formativo, secondo fasi definite, ripercorribili e riproducibili;
- Saper definire i destinatari di un percorso formativo e i loro bisogni formativi, sulla base di un'analisi dei bisogni precedentemente condotta;
- Saper individuare obiettivi generali e specifici di un intervento educativo o formativo;
- Saper scegliere strategie didattiche e costruire materiali didattici coerenti con gli obiettivi;
- Saper definire descrittori ed indicatori di avvenuto raggiungimento di obiettivi;
- Saper progettare e analizzare prove di valutazione o autovalutazione, in coerenza con indicatori e descrittori di avvenuto apprendimento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
GEOGRAFIA ECONOMICA E DELL'EDUCAZIONE url
IDONEITA' INFORMATICA url
INTERVENTI EDUCATIVI PER LA MARGINALITA' E LA DEVIANZA url
LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico url
LABORATORIO -Educatore per l'infanzia url
PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA url
PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI url
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO url
SOCIOLOGIA DELL'INFANZIA url
SOCIOLOGIA GENERALE url

TIROCINIO IN MOBILITA' INTERNAZIONALE url
TIROCINIO PRESSO STRUTTURA DELL'ATENEO url
TIROCINIO PRESSO STRUTTURA ESTERNA url

Area 3: Dinamiche relazionali e situazionali nei diversi contesti educativi e formativi

Conoscenza e comprensione

- Conoscere le teorie relative allo sviluppo delle relazioni sociali, comprese le teorie relative all'attaccamento, e le teorie relative alle dinamiche di gruppo;
- comprendere come le dinamiche relative alle relazioni sociali e alle dinamiche di gruppo sono influenzati da diversi fattori, quali: l'età, le caratteristiche specifiche dell'utenza, il gruppo sociale di appartenenza, elementi contestuali etc.. ;
- conoscere gli strumenti più appropriati per valutare le relazioni sociali e le dinamiche di gruppo;
- conoscere le tecniche di progettazione di interventi educativi in questi ambiti e quelle che risultano più efficaci nella promozione dello sviluppo in queste aree e nella prevenzione dei comportamenti aggressivi verbali e non verbali;
- conoscere le teorie relative al colloquio non direttivo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Essere capace di identificare se determinate dinamiche sono funzionali e disfunzionali rispetto alle caratteristiche dell'utenza, della situazione e del compito;
- essere in grado di identificare lo strumento più adatto per valutare le dinamiche relazioni e quelle di gruppo di utenti differenti, che interagiscono in contesti formali, informali e non formali molto diversi;
- saper di progettare interventi finalizzati sia al miglioramento di queste dinamiche, sia all'incremento della consapevolezza metacognitiva dei fattori cognitivi e affettivi che le influenzano;
- saper scegliere tra le tecniche di intervento che hanno dimostrato di essere più efficaci, quelle più adatte in una determinata situazione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
DIRITTO DEL LAVORO PER I SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI url
DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE MINORI url
Diritto penale minorile per i servizi educativi url
EDUCAZIONE INTERCULTURALE url
ELEMENTI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE url
ESTETICA DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE url
INTERVENTI EDUCATIVI PER LA MARGINALITA' E LA DEVIANZA url
LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico url
LABORATORIO -Educatore per l'infanzia url
MEDICINA LEGALE E TUTELA DELLA SALUTE DEI MINORI url
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE url
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO url
PSICOLOGIA DINAMICA url
PSICOLOGIA GENERALE E DELLA PRIMA INFANZIA url
PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELLO SVILUPPO COGNITIVO url
STORIA DELL'EDUCAZIONE url
STORIA DELL'EDUCAZIONE (6CFU) url
TIROCINIO IN MOBILITA' INTERNAZIONALE url
TIROCINIO PRESSO STRUTTURA DELL'ATENEO url
TIROCINIO PRESSO STRUTTURA ESTERNA url

Area 4: Metodi e tecniche per lo sviluppo e la facilitazione dei processi di apprendimento

Conoscenza e comprensione

- Conoscere il profilo storico-culturale e le acquisizioni più recenti nell'ambito della didattica e didattica speciale;
- Conoscere criticamente le principali strategie ed opzioni metodologiche che nell'ultimo secolo sono state formulate ed adottate nei servizi formali, non formali ed informali; conoscere il dibattito scientifico che le ha accompagnate; comprenderne i fondamenti e le potenzialità ed i limiti applicativi;
- Conoscere criticamente le principali tecniche ed i linguaggi della mediazione didattica e di didattica speciale (comprese le ICT) adottate nei servizi formali, non formali ed informali; conoscere il dibattito scientifico e culturale che le accompagna; comprenderne i fondamenti e le potenzialità ed i limiti applicativi;
- Possedere chiavi di lettura efficaci per comprendere le dinamiche educative nei contesti formativi e le loro trasformazioni in rapporto al cambiamento sociale e tecnologico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Essere in grado di individuare i caratteri salienti di un contesto educativo, socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario (orientamento educativo, finalità ed obiettivi, relazioni ed organizzazione generale, concezione ed organizzazione degli spazi e del tempo, strategie metodologiche e tecniche didattiche, ruolo e funzione dell'educatore) attraverso l'analisi di documentazione e l'osservazione diretta e partecipante;
- Mobilitare le conoscenze acquisite, anche in ambito non pedagogico, per la definizione di possibilità di intervento, risoluzione di problemi o costruzione di pratiche educative;
- Individuare obiettivi, strategie e strumenti di un intervento educativo, in relazione al contesto e alle differenti professionalità coinvolte;
- Produrre idonea documentazione dei percorsi e processi educativi (a cominciare da quelli seguiti nel tirocinio) osservati e gestiti;
- Esaminare riflessivamente e criticamente la documentazione con riferimento anche ai principali modelli teorici e metodologici conosciuti.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
DIDATTICA GENERALE url
EDUCAZIONE INTERCULTURALE url
ELEMENTI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE url
IDONEITA' DI LINGUA INGLESE B1 url
INTERVENTI EDUCATIVI PER LA MARGINALITA' E LA DEVIANZA url
LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico url
LABORATORIO -Educatore per l'infanzia url
LETTERATURA ITALIANA url
LETTERATURA PER L'INFANZIA url
LINGUAGGI TEATRALI, EDUCAZIONE, SOCIETA' url
MENTE E LINGUAGGIO url
PEDAGOGIA SPECIALE url
PEDAGOGIA SPECIALE DELLA PRIMA INFANZIA url
STORIA DELLA LETTERATURA POPOLARE E GIOVANILE url
TIROCINIO IN MOBILITA' INTERNAZIONALE url
TIROCINIO PRESSO STRUTTURA DELL'ATENEO url
TIROCINIO PRESSO STRUTTURA ESTERNA url

QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio	I laureati dovranno, al termine del percorso, aver raggiunto i seguenti obiettivi in termini di autonomia di giudizio: - Comprendere criticamente e valutare concetti e teorie apprese, collocandoli adeguatamente nel contesto storico-culturale di provenienza; - individuare i presupposti epistemologici di concetti e teorie e soppesarne i punti forti e deboli; - individuare i caratteri salienti di un contesto educativo; - riflettere criticamente sulle pratiche e sui dispositivi di istruzione, educazione o formazione in uso nel contesto professionale in cui si trova ad operare (ad esempio durante il tirocinio) individuandone la pertinenza rispetto agli obiettivi dichiarati; - scegliere tra diverse possibilità d'intervento quella considerata più pertinente in rapporto al contesto ed agli obiettivi, motivando la scelta sul piano tecnico-scientifico, etico e deontologico; - Saper operare scelte metodologiche coerenti con il contesto di applicazione, sia in caso di ricerca empirica sia nel caso di progettazione di interventi educativi; - Saper progettare gli interventi educativi-formativi con un buon grado di coerenza interna tra le scelte metodologiche compiute, in funzione del contesto d'azione. - Saper leggere criticamente un rapporto di ricerca (proprio o altrui) individuandone le fasi della ricerca empirica ed eventuali incoerenze metodologiche. -Saper leggere criticamente il rapporto di autovalutazione di un ente educativo o formativo. Gli obiettivi verranno conseguiti tramite: - modelli didattici attivi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, per le aree di insegnamento teoriche o storiche: lezioni dialogiche ed euristico-socratiche; per le aree di insegnamento di tipo applicativo/sperimentale: modelli di matrice costruttivista, cicli di apprendimento esperienziale, project work e role play); - incoraggiamento alla riflessione critica nel percorso didattico e valorizzazione dell'autonomia di giudizio nelle prove di valutazione finali e in itinere; - stimolo all'osservazione critica e discussione delle problematiche educative incontrate durante il follow-up dei tirocini; - tutela degli spazi di autonomia nello studente nella scelta del tema e delle linee di analisi dell'elaborato finale. Il raggiungimento degli obiettivi relativi all'autonomia di giudizio verrà valutato: - durante le prove di esame tradizionali, stimolando la comparazione critica di teorie o ipotesi diverse e accertando la capacità di argomentare un punto di vista autonomamente elaborato; - in sede di valutazione in itinere e finale del tirocinio, verificando la capacità di analizzare i dispositivi educativi incontrati individuandone i punti di forza e le aree di miglioramento, anche alla luce di un minimo apparato teorico scelto dallo studente;	

	- in sede di elaborazione della prova finale, valutando la capacità di individuare l'argomento della propria tesi e di articolarne autonomamente i contenuti.	
Abilità comunicative	I laureati dovranno, al termine del percorso, aver raggiunto i seguenti obiettivi in termini di abilità comunicative: - Comprendere e utilizzare con proprietà il linguaggio specifico delle scienze dell'educazione, con i relativi termini tecnici, definizioni, stili comunicativi, e nei differenti formati testuali, orali e scritti; -Elaborare, con linguaggio e registro funzionale al destinatario, un progetto, una relazione su di un caso, un rapporto di valutazione riguardanti sia una questione pedagogica sia un'attività professionale; - Fare riferimento, nei testi propri della professionalità educativa (relazioni, progetti, documentazioni, diari di bordo, presentazioni…) a concetti, teorie e autori, in modo da offrire ai colleghi analisi e proposte sostanziate da approcci teorici riconoscibili, condivisi e di livello scientifico accreditato; - Comunicare verbalmente o in forma scritta con una sufficiente padronanza di linguaggio con i propri utenti diretti e indiretti; - Instaurare una relazione empatica con gli utenti diretti; - Assumere un ruolo in un gruppo di lavoro interagendo in modo collaborativo con i diversi professionisti che lo costituiscono; - Saper comunicare i risultati di una ricerca empirica tramite la redazione di un rapporto, utilizzando il lessico disciplinare e sapendolo adattare, ove necessario, nel caso di comunicazione divulgativa; - Saper diffondere i risultati di un progetto formativo e valutativo, tramite reportistica idonea, anche in funzione delle linee guida di eventuali soggetti committenti o finanziatori. - Saper comunicare in ottica di 'rendicontazione sociale' gli esiti del processo di autovalutazione di sistema, modificando il registro comunicativo in funzione di target differenti (utenti, destinatari di secondo livello, addetti ai lavori etc). Le abilità comunicative verranno conseguite tramite: - Particolare attenzione ai linguaggi specifici e non specifici nell'insegnamento delle discipline, con focus sui significati dei termini più usati in ambito educativo e sul loro mutamento storico-contestuale; - Predisposizione di momenti in cui lo studente può allenarsi a esprimere un punto di vista o un concetto, tramite dibattito in aula, lezione euristico-socratica quando il contesto lo consente, ovvero impostazione dialogica della prova d'esame; - Formazione specifica alla predisposizione di report di ricerca e di progetto, nelle discipline che prevedono tali attività; - Monitoraggio attento della relazione scritta di tirocinio e discussione della medesima quando presentasse particolari criticità; - Messa a fuoco dei registri comunicativi (scientifico, informativo, divulgativo) nell'ambito dell'elaborato finale, tramite discussione con lo studente. Le abilità comunicative nelle forme scritte, orali e non verbali vengono continuamente verificate durante il percorso di studi, che prevede prove di accertamento scritte e orali in varie forme per gli esami e, in particolare dove la situazione d'aula lo consenta, lo sviluppo di abilità di esposizione e di dibattito con gli altri studenti. La prova finale consente di accertare la capacità di	

	comunicare in forma scritta articolazioni argomentative più complesse. L'attività di tirocinio costituisce un ulteriore accertamento delle abilità comunicative, soprattutto nella fase iniziale di individuazione della struttura di riferimento e in quella finale di rendiconto delle situazioni e sfide relazionali affrontate.	
Capacità di apprendimento	I laureati dovranno, al termine del percorso, aver raggiunto i seguenti obiettivi in termini di capacità di apprendimento: - Acquisire il bagaglio teorico-critico necessario ad apprendere, nei momenti futuri di formazione e autoformazione, nuovi linguaggi, concetti e teorie necessari per la comprensione dei processi educativi; - saper comprendere nuovi modelli di azione nei contesti dell'educazione dell'infanzia e dell'educazione sociale; - riflettere sulla propria esperienza professionale in campo educativo, valutandola criticamente e individuando, anche attraverso il confronto con i propri colleghi, i bisogni formativi necessari ad incrementare la propria professionalità; - esaminare e confrontare criticamente la (documentazione della) propria azione professionale con il punto di vista dei soggetti coinvolti, con teorie e modelli, per individuarne l'adeguatezza rispetto al contesto ed agli obiettivi; - saper identificare i propri bisogni formativi e definire un proprio piano di sviluppo personale; - individuare e fruire di adeguate opportunità formative, individuando le fonti informative più opportune, prestando attenzione alla loro attendibilità; - saper progettare percorsi di apprendimento o di ricerca nei contesti in cui si opera per migliorare il proprio o altrui bagagli di conoscenze e competenze; - individuare possibili sinergie con i soggetti istituzionali del mondo della ricerca e della formazione continua; - modificare quando necessario i propri schemi d'azione e di valutazione; - saper utilizzare i dati già raccolti per promuovere azioni di autovalutazione orientate allo sviluppo professionale (proprio e altrui). Le capacità di apprendimento vengono promosse tramite: - Condivisione con gli studenti degli obiettivi di ciascun insegnamento e dei criteri di valutazione delle prove, in modo da aiutare ciascuno studente a comprendere eventuali difficoltà; - Impostazione di percorsi specifici di sviluppo delle competenze strategiche di apprendimento per gli studenti che avessero manifestato difficoltà in ingresso o in itinere; - Progettazione del Corso attenta alla varietà delle discipline e degli obiettivi relativi, in modo tale da agevolare lo sviluppo di strategie di apprendimento diverse e flessibili; - Impostazione del tirocinio come occasione formativa per mettere in rapporto le capacità disciplinari con la capacità di apprendere dai contesti, in particolare da quelli lavorativi; - Impostazione della prova finale come esercitazione nella ricerca autonoma di informazioni e di costruzione di un percorso di ricerca. La capacità di apprendimento è valutata lungo tutta la carriera dello studente sia in termini disciplinari (valutazione media degli esami, capacità di mettere in relazione le diverse discipline affrontate) sia in termini trasversali (capacità di	

	reagire a stimoli intellettuali e professionali e dar conto di tali apprendimenti personali nell'ambito degli esami o dei colloqui in vista della prova finale). Il tirocinio formativo è il momento in cui le capacità trasversali di apprendimento vengono specificamente verificate. Tramite il dialogo con il tutor aziendale si valuterà se siano necessarie correzioni in itinere affinché l'esperienza risulti realmente formativa e, nella relazione di tirocinio, in quale misura lo studente sia stato in grado di apprendere criticamente dall'esperienza effettuata.	

QUADRO A4.d — Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

30/05/2022

Le attività affini e integrative (TAF C) proposte nel Corso di studio hanno tre obiettivi principali:
1) permettere una maggiore articolazione dell'offerta anche relativamente ad alcuni ambiti del core curriculum (in particolare i settori pedagogici), consentendo una migliore modulazione del profilo professionale in uscita;
2) consentire l'organizzazione di attività laboratoriali erogate su settori specifici, come previsto dal DM 378/2018 istitutivo del percorso di studi per educatore per l'infanzia;
2) consentire l'arricchimento culturale e personale dello studente anche sulla base di interessi personali, nell'ambito di discipline umanistiche e sociali potenzialmente di impatto nel profilo dell'educatore; a titolo d'esempio, in ambito letterario, filosofico, giuridico, psicologico.

QUADRO A5.a — Caratteristiche della prova finale

25/02/2019

La prova finale per il conseguimento della Laurea in 'Scienze dell'educazione e dei processi formativi' consiste nella stesura da parte dello studente, realizzata in autonomia, di un elaborato scritto, inquadrato nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi o altri insegnamenti pertinenti offerti dall'Ateneo, su un argomento concordato tra lo studente e un docente relatore.

Il candidato nella stesura della tesi dovrà dimostrare la capacità di esprimersi in modo corretto e organizzato, una discreta padronanza del linguaggio tecnico e una conoscenza di base degli strumenti teorici e dei metodi della ricerca scientifica. Sulla base del grado di conseguimento degli obiettivi sopracitati, all'elaborato viene attribuito un punteggio su base 110.

QUADRO A5.b — Modalità di svolgimento della prova finale

08/06/2023

La prova finale consiste nella valutazione da parte di una Commissione dell'elaborato scritto svolto dallo studente sotto la supervisione di un relatore.
La Commissione, formata da un minimo di 5 membri come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e presieduta di norma dal Presidente di Corso o dal Coordinatore di Unità, ascolta la presentazione dell'elaborato effettuata dal relatore e dall'eventuale correlatore e valuta con essi il raggiungimento degli obiettivi del CdS (in termini di conoscenza e comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento) da parte dello studente, come rilevato durante tutto il periodo di elaborazione della tesi.

Nell'elaborato il candidato deve applicare le conoscenze e le capacità che ha acquisito durante il corso di studi in modo discretamente autonomo e originale. In alcuni tipi di tesi, il candidato dovrà compiere rassegne di studi su temi specifici; in altri, dovrà svolgere ricerche teoriche, storiche o empiriche su oggetti di studio fortemente circoscritti; in altri ancora, infine, il candidato potrà valorizzare il tirocinio esaminando criticamente un dispositivo di progettazione, di erogazione o di valutazione utilizzato dall'organizzazione ospitante.

All'elaborato viene attribuito un punteggio su base 110, da 0 a 5 (eventuali intervalli di punteggio all'interno di questo range possono essere attribuiti dal Regolamento del Corso di Laurea a specifiche tipologie di tesi), che va a sommarsi alla media ponderata dei voti conseguiti durante la carriera.

Eventuali punti aggiuntivi, sulla base delle determinazioni dell'Ateneo e del Consiglio di Dipartimento, possono essere attribuiti per la frequenza di attività specifiche.
La somma costituisce il voto finale di laurea.

QUADRO B1 — Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: visualizza

Descrizione Pdf: Regolamento didattico e piano degli studi 23-24

QUADRO B2.a — Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

https://agendastudenti.unipr.it

QUADRO B2.b — Calendario degli esami di profitto

https://unipr.esse3.cineca.it/ListaAppelliOfferta.do

QUADRO B2.c — Calendario sessioni della Prova finale

https://dusic.unipr.it/it/didattica/sedute-di-laurea

QUADRO B3 — Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	M-PED/03	Anno di corso 1	DIDATTICA GENERALE link	ANTONIETTI MAJA CV	PA	12	60	✔
2.	M-PED/03	Anno	INTERVENTI EDUCATIVI PER LA	SCARPINI	RD	6	30	

		di corso 1	MARGINALITA' E LA DEVIANZA link	MARIANGELA CV				✔
3.	L-FIL-LET/10	Anno di corso 1	LETTERATURA ITALIANA link	VARINI DIEGO CV	RD	6	30	
4.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA DELL'INFANZIA E DELLA FAMIGLIA link	LUCIANO ELENA CV	PA	12	60	✔
5.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE link	FELINI DAMIANO CV	PA	12	60	
6.	M-PED/04	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPERIMENTALE link	PINTUS ANDREA CV	PA	6	30	✔
7.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO link	GRAZIA VALENTINA CV	RD	6	30	✔
8.	M-PED/02	Anno di corso 1	STORIA DELLA LETTERATURA POPOLARE E GIOVANILE link	SALVARANI LUANA CV	PO	6	30	
9.	IUS/01	Anno di corso 2	DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE MINORI link			6		
10.	M-PED/03	Anno di corso 2	EDUCAZIONE INTERCULTURALE link			6		
11.	MED/39	Anno di corso 2	ELEMENTI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE link			6		
12.	M-FIL/04	Anno di corso 2	ESTETICA DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE link			6		
13.	M-GGR/02	Anno di corso 2	GEOGRAFIA ECONOMICA E DELL'EDUCAZIONE link			12		

14.	NN	Anno di corso 2	IDONEITA' DI LINGUA INGLESE B1 link			6		
15.	M-PED/02	Anno di corso 2	LETTERATURA PER L'INFANZIA link			6		
16.	M-PED/02	Anno di corso 2	LETTERATURE DI FORMAZIONE NELL' ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA link			6		
17.	L-ART/05	Anno di corso 2	LINGUAGGI TEATRALI, EDUCAZIONE, SOCIETA' link			6		
18.	MED/43	Anno di corso 2	MEDICINA LEGALE E TUTELA DELLA SALUTE DEI MINORI link			6		
19.	M-FIL/05	Anno di corso 2	MENTE E LINGUAGGIO link			6		
20.	M-PED/03	Anno di corso 2	PEDAGOGIA SPECIALE link			6		
21.	M-PED/03	Anno di corso 2	PEDAGOGIA SPECIALE DELLA PRIMA INFANZIA link			6		
22.	M-PSI/04	Anno di corso 2	PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE link			6		
23.	M-PSI/07	Anno di corso 2	PSICOLOGIA DINAMICA link			6		
24.	M-PSI/08	Anno di corso 2	PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELLO SVILUPPO COGNITIVO link			6		
25.	M-PED/02	Anno di	STORIA DELL'EDUCAZIONE link			12		

		corso 2						
26.	M-PED/02	Anno di corso 2	STORIA DELL'EDUCAZIONE (6CFU) link		6			
27.	M-FIL/06	Anno di corso 2	STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA link		6			
28.	L-ART/07	Anno di corso 2	STORIA DELLA MUSICA MODERNA E CONTEMPORANEA link		6			
29.	IUS/07	Anno di corso 3	DIRITTO DEL LAVORO PER I SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI link		6			
30.	IUS/17	Anno di corso 3	Diritto penale minorile per i servizi educativi link		6			
31.	NN	Anno di corso 3	IDONEITA' INFORMATICA link		3			
32.	M-PSI/04 M-PED/01 M-PED/02 M-PED/03 M-PED/04	Anno di corso 3	LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico link		9			
33.	M-PSI/04 M-PED/01 M-PED/02 M-PED/03 M-PED/04	Anno di corso 3	LABORATORIO -Educatore per l'infanzia link		9			
34.	M-PED/03	Anno di corso 3	Lab - Modulo di Didattica e Pedagogia speciale *(modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico)* link		2			
35.	M-PED/03	Anno di corso 3	Lab - Modulo di Didattica e Pedagogia speciale *(modulo di LABORATORIO -Educatore per l'infanzia)* link		2			
36.	M-PED/01	Anno di	Lab - Modulo di Pedagogia generale e sociale *(modulo di*		3			

		corso 3	*LABORATORIO -Educatore per l'infanzia)* link					
37.	M-PED/01	Anno di corso 3	Lab - Modulo di Pedagogia generale e sociale *(modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico)* link		3			
38.	M-PED/04	Anno di corso 3	Lab - Modulo di Pedagogia sperimentale *(modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico)* link		1			
39.	M-PED/04	Anno di corso 3	Lab - Modulo di Pedagogia sperimentale *(modulo di LABORATORIO -Educatore per l'infanzia)* link		1			
40.	M-PSI/04	Anno di corso 3	Lab - Modulo di Psicologia dello sviluppo *(modulo di LABORATORIO -Educatore per l'infanzia)* link		2			
41.	M-PSI/04	Anno di corso 3	Lab - Modulo di Psicologia dello sviluppo *(modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico)* link		2			
42.	M-PED/02	Anno di corso 3	Lab -Modulo di Storia della Pedagogia *(modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico)* link		1			
43.	M-PED/02	Anno di corso 3	Lab -Modulo di Storia della Pedagogia *(modulo di LABORATORIO -Educatore per l'infanzia)* link		1			
44.	M-PED/04	Anno di corso 3	PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA link		6			
45.	M-PED/04	Anno di corso 3	PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI link		6			
46.	PROFIN_S	Anno di corso 3	PROVA FINALE link		6			
47.	M-PSI/01	Anno di corso 3	PSICOLOGIA GENERALE E DELLA PRIMA INFANZIA link		6			

48.	SPS/08	Anno di corso 3	SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE link			6		
49.	SPS/07	Anno di corso 3	SOCIOLOGIA DELL'INFANZIA link			6		
50.	NN	Anno di corso 3	TIROCINIO IN MOBILITA' INTERNAZIONALE link			12		
51.	NN	Anno di corso 3	TIROCINIO PRESSO STRUTTURA DELL'ATENEO link			12		
52.	NN	Anno di corso 3	TIROCINIO PRESSO STRUTTURA ESTERNA link			12		

QUADRO B4 | Aule

Descrizione link: Situazione Aule
Link inserito: https://dusic.unipr.it/it/servizi/aule
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Aule utilizzate dai CdS L19 e LM50

QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori informatici
Link inserito: https://dusic.unipr.it/it/servizi/laboratori-informatici
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Laboratori utilizzati dai CdS L19 e LM50

QUADRO B4 | Sale Studio

Descrizione link: DUSIC - Sale Studio (per visualizzare le caratteristiche delle Sale Studio occorre, una volta cliccato il link, selezionare la biblioteca prescelta, quindi scorrere e cliccare la voce 'Servizi')
Link inserito: https://dusic.unipr.it/it/servizi/biblioteche
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Sale studio utilizzate dagli studenti dei CdS L19 e LM50

QUADRO B4 Biblioteche

Descrizione link: Biblioteche del Dipartimento
Link inserito: https://dusic.unipr.it/it/servizi/biblioteche
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Biblioteche di settore utilizzate dagli studenti dei CdS L19 e LM50

QUADRO B5 Orientamento in ingresso

12/06/2023

Le azioni di orientamento in ingresso hanno un ruolo decisivo nel complesso ed articolato processo di alta formazione delle nuove generazioni. La scelta del percorso di studio universitario rappresenta infatti un momento molto delicato nella vita dello studente che deve maturare una scelta consapevole per costruire un proprio progetto di vita; carenze nelle azioni di orientamento in ingresso contribuiscono ad incrementare il numero di abbandoni degli studi, nonché a rallentare le carriere studentesche aumentando a dismisura i tempi di conseguimento del titolo di studio.

Il primo accesso all'Università è quindi una fase estremamente delicata del percorso formativo dello studente, come dimostrato dal fatto che gran parte degli abbandoni si verifica durante il primo anno d'iscrizione. È dunque estremamente importante che l'Università organizzi, in questa fase, attività in grado di sostenere uno dei passaggi più delicati della carriera formativa di un giovane, attraverso servizi di assistenza e informazione volti a mitigare perplessità ed incertezze legate all'impatto con il mondo universitario.

L'Università di Parma pone particolare attenzione ai progetti di orientamento rivolti agli studenti delle scuole superiori, in modo da promuovere una conoscenza puntuale ed approfondita dell'offerta formativa dell'Ateneo e, al contempo, stimolare scelte consapevoli del proprio percorso universitario anche attraverso idonee attività propedeutiche all'accesso ai corsi di studio volte a verificare il possesso delle conoscenze e/o delle capacità o l'adeguamento della personale preparazione necessarie per l'accesso ai corsi di studio.
Di pari passo, l'attività di orientamento, oltre che a focalizzarsi su indagini sulle motivazioni e aspettative degli studenti in ingresso, contempla il ricorso ad esperienze didattiche innovative, in funzione dell'orientamento stesso, al fine di pervenire ad una regolarità delle carriere. In quest'ottica il servizio è mirato a potenziare gli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quei corsi di studio che evidenziano un elevato tasso di dispersione.

Le modalità di iscrizione, di ammissione degli studenti e di gestione delle loro carriere sono riportate nel Manifesto degli Studi e nel Regolamento Didattico di Ateneo e comunicate attraverso apposite sezioni del sito web di Ateneo; una sezione specifica del portale di Ateneo è dedicata alle matricole: Università di Parma il mondo che ti aspetta . Un'importante rete di attività e servizi, descritta nel documento Politica di Ateneo per i Servizi agli Studenti e coordinata dal Delegato per l'Orientamento, viene costantemente aggiornata e ottimizzata per accompagnare lo studente in tutto il percorso universitario, dall'orientamento in ingresso al tutorato, agli stage e tirocini fino al job placement in considerazione delle

dinamiche esigenze degli studenti, delle strategie di Ateneo e delle opportunità offerte da bandi nazionali o regionali in tema di orientamento.
Per agevolare gli studenti nel loro percorso di studi e per sviluppare le loro soft skills, l'Ateneo ha adottato una serie di appositi regolamenti quali, ad esempio, il Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale, il Regolamento per le attività libere di partecipazione e il Regolamento per l'attivazione e la gestione di una carriera alias per soggetti in transizione di genere. l'Ateneo pone particolare attenzione alle problematiche degli studenti con disabilità; la creazione del Centro Accoglienza e Inclusione (CAI) promuove e persegue azioni nel campo dell'accoglienza, dell'inclusione e delle pari opportunità degli studenti che, nell'ambito della vita universitaria, vivono uno stato di disagio a causa di fragilità fisiche, psicologiche, economiche e sociali. Il Centro mette in atto servizi in materia di accoglienza, assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), anche in attuazione di specifiche vigenti normative; dal maggio 2013 è attivo un servizio di counseling psicologico rivolto prevalentemente agli studenti, alle future matricole ed ai neo-laureati condotto da psicologi e psicologhe esperte del settore, volto a riorganizzare le risorse della persona e a sviluppare strategie adeguate di fronteggiamento delle situazioni difficili. Il counseling non vuole essere una terapia psicologica, ma utilizza delle procedure specifiche per il sostegno e l'orientamento basato sul ricevere un ascolto attento e di qualità.
Di recente attuazione, la costituzione del Polo Universitario Penitenziario allo scopo di favorire il diritto allo studio di coloro che si trovano in uno stato di restrizione della libertà personale. Una specifica attività di tutoraggio è prevista per gli studenti atleti di alto livello. Tra i servizi offerti agli studenti dell'Università di Parma, viene proposto il "tutor per studenti atleti e sportivi"; una figura di riferimento a cui lo studente può rivolgersi per stabilire un rapporto di fiducia e per conciliare l'attività curricolare con quella sportiva.
Le azioni messe in atto dall'Ateneo sono riportate ogni anno nel documento Relazione sulla Performance e sono monitorate annualmente con relazione dei delegati del Rettore.

In generale, il servizio di orientamento consiste nel garantire tutte le attività connesse ai processi di orientamento in ingresso degli studenti, nel supportare i futuri studenti e le loro famiglie ad effettuare scelte consapevoli del percorso universitario, nell'accogliere studenti, anche stranieri, nel contesto universitario.

Le prevalenti attività della U.O. Orientamento e Job Placement si svolgono a supporto e in stretta collaborazione con i docenti delegati per l'orientamento, nominati per ciascun corso di studio, e spaziano dall'organizzazione e partecipazione agli incontri di orientamento che si svolgono presso gli Istituti secondari superiori all'organizzazione di visite didattiche ai Dipartimenti, finalizzate alla scelta del corso di studi per gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori, dalla partecipazione a saloni nazionali di orientamento, organizzati in diverse località del territorio nazionale, alla collaborazione per l'organizzazione delle giornate di Open day "Studiare a Parma – l'Università in Open Day" che si tengono annualmente presso l'Ateneo nel periodo primaverile, un'importante occasione di informazione rivolta principalmente alle iscritte e agli iscritti delle classi quarte e quinte superiori e a chi intende iscriversi all'Università, nonché delle giornate di Info Day "Dalla Maturità all'Università" che si tengono annualmente presso l'Ateneo nel periodo estivo, in concomitanza con l'apertura delle immatricolazioni; è presente agli incontri di benvenuto alle matricole "Welcome Day", organizzati presso le sedi dei Dipartimenti.

È poi opportuno citare l'attività di divulgazione delle informazioni alle future matricole in merito alle modalità di accesso ai corsi di studio, l'organizzazione dei corsi di preparazione ai test dei corsi di laurea ad accesso programmato a livello nazionale, la cura dei progetti in collaborazione con le scuole secondarie superiori nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso, il supporto alle strutture coinvolte nei "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)" e lo svolgimento, dedicato a studenti e famiglie, di colloqui informativi e di orientamento; infine, il servizio si occupa della gestione dei processi di riorientamento a favore degli studenti iscritti, in collaborazione con il corpo docente e con il servizio di counseling psicologico.

L'Ateneo ha istituito, grazie ad una convenzione con il Comune di Parma, il ParmaUniverCity Info Point, nel quale si svolgono attività di informazione e divulgazione sull'Università come il Welcome Point Matricole che è un punto di informazione di primo livello indirizzato alle future matricole, agli studenti e alle studentesse, e a tutti/e coloro che desiderano ottenere maggiori dettagli sulle iscrizioni, i corsi e gli aspetti connessi alla vita universitaria, sulle borse di studio e su come trovare una casa a Parma.

In raccordo con le scuole superiori, l'Ateneo ha avviato una serie di progetti specifici che vedono il coinvolgimento dei docenti delle scuole in coordinamento con i docenti UNIPR nell'ottica di supportare la preparazione degli studenti delle

scuole in vista di una loro iscrizione all'Università.

Tali progetti nello specifico sono:
- Progetto CORDA , nato nel 2001 come iniziativa di orientamento per gli studenti dell'ultimo anno di alcune Scuole Superiori che intendevano intraprendere gli studi alla Facoltà di Ingegneria di Parma, ora esteso a tutti i Corsi di Studio scientifici dell'Ateneo;
- Piano Lauree Scientifiche (PLS) , nato nel 2004 con l'obiettivo di combattere la crescente disaffezione dei giovani nei confronti delle discipline scientifiche. Presso UNIPR, il PLS si articola in diversi ambiti disciplinari:
- Biologia e Biotecnologie ;
- Chimica ;
- Geologia ;
- Scienze Naturali e Ambientali ;
- Fisica ;
- Matematica .

Un discorso a parte merita l'attività di accoglienza degli studenti stranieri e rifugiati , che nel corso degli anni ha acquisito una rilevanza crescente all'interno degli obiettivi che l'Ateneo si è prefissato, anche dal punto di vista amministrativo, soprattutto per quanto riguarda la valutazione dei titoli di studio stranieri che gli studenti presentano al momento dell'immatricolazione e che, in alcuni casi, inviano prima dell'arrivo in Italia per una valutazione preventiva per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale. Per quanto concerne il delicato e attuale contesto della realtà riguardante i rifugiati, l'Ateneo ha aderito al Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR) con cui il MUR, con l'apporto del CIMEA, si è prefissato l'obiettivo di fornire alle Università gli strumenti utili per procedere al riconoscimento dei titoli dei rifugiati con scarsa o assente documentazione. L'Università di Parma, nell'ambito di tale progetto ha potuto recepire precise nozioni sulla procedura da seguire nei casi di scarsa o assente documentazione, allacciando importanti contatti con le altre Università e con il personale di CIMEA, per una proficua collaborazione. La U.O. Carriere Studenti provvede ad accogliere i rifugiati con status confermato, nonché i richiedenti asilo. Per tutti, ossia sia per coloro aventi lo status di rifugiato riconosciuto sia per coloro con lo status non ancora definitivo e in possesso di documentazione parziale o carente, viene effettuata la valutazione dei titoli di studio presentati. In tale ambito vengono programmati numerosi colloqui, sia con gli studenti che con i mediatori delle associazioni, oltre che con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio ai quali gli studenti si approcciano, nonché con ERGO per eventuali benefici.

Per l'accoglienza degli studenti stranieri sono state avviate numerose attività consultabili sulla versione in inglese del sito web dell'Ateneo. Per promuovere il reclutamento di studenti stranieri l'Ateneo ha potenziato le sue attività di accoglienza, oltre a supportarli nel reperimento di sistemazioni e alloggi e ha realizzato un Foundation Year , percorso formativo preparatorio per studenti stranieri con meno di 12 anni di scolarità.

A tutte queste attività coordinate a livello centrale, si aggiungono altre azioni attuate su iniziativa diretta dei singoli dipartimenti, corsi di studio e relativi delegati. Queste iniziative si concretizzano mediante stage attivati presso i singoli Dipartimenti dai delegati per l'orientamento dei vari corsi di studio e si articolano in uno o più giorni; le relative informazioni sono raccolte in una brochure digitale pubblicata annualmente sul sito web; la stessa brochure viene inviata via email, tramite i contatti diretti con i dirigenti e i docenti referenti scolastici dell'orientamento, a tutte le scuole del bacino di utenza (Parma e province limitrofe oltre ad altre province nelle quali vengono organizzati incontri di orientamento nelle scuole o si partecipa a saloni di orientamento).

Oltre agli stage è opportuno citare le iniziative più specifiche organizzate direttamente dai docenti (non necessariamente delegati per l'orientamento). Tali azioni sono di tipo tematico e sono indirizzate ancora una volta agli studenti delle scuole superiori al fine di fornire loro ulteriori strumenti informativi in merito a percorsi di studio sfocianti in profili professionali più o meno "canonici".

Inoltre, si è inteso concepire l'orientamento in ingresso anche in funzione della scelta della laurea magistrale, in modo da orientarla, favorendo vocazione e talento, attraverso contatti più intensi con gli studenti iscritti alle lauree di primo livello.

Infine appare opportuno, in tale contesto, accennare al progetto di Customer Satisfaction intrapreso dall'Università di Parma, in grado di consentire, tra l'altro, di valutare l'efficacia delle azioni di orientamento, tema aperto e non del tutto risolto nel panorama nazionale, in modo da permettere una scelta più consapevole e mirata da parte dello studente e, in

particolare, da verificare che le azioni di orientamento siano produttive, non tanto in termini di attrattività verso l'Ateneo, quanto in termini di miglioramento della prestazione degli studenti che, poi, si immatricolano all'Università di Parma.

Il Corso di Laurea dispone di un Referente per l'Orientamento, che organizza tutte le manifestazioni in collaborazione con l'Ateneo e coordina i docenti nelle loro attività di orientamento.

Di seguito le principali fonti di informazione a disposizione dei futuri studenti:
- Il corso di laurea viene presentato agli Open Day e Info Day organizzati dall'Ateneo nei mesi di aprile e luglio di ogni anno, oltre che sugli opuscoli informativi realizzati per i corsi del Dipartimento.
- I docenti e i tutor organizzano incontri con le scuole superiori di diversi ambiti disciplinari e in diverse aree territoriali, non limitate alla città di Parma. Si tratta sia di incontri di presentazione dell'offerta formativa sia di incontri seminariali dedicati alla presentazione di temi e prospettive di studio e ricerca coerenti con gli ambiti disciplinari di competenza del Corso di Studi. Vengono altresì organizzate lezioni aperte su temi di ambito educativo che possano svolgere una funzione di orientamento al percorso di studi preparatoria al profilo professionale in uscita.
- Il sito del corso di laurea consente di consultare e scaricare una sintesi completa delle caratteristiche, degli sbocchi professionali e delle attività formative, costantemente aggiornato e prioritariamente rivolto alle future matricole.
- Gli interessati possono ottenere informazioni da un gruppo di docenti disponibili a incontrare i futuri studenti, in orario di ricevimento o su appuntamento, per un colloquio. Per informazioni e colloqui sono anche disponibili i tutor del corso, ulteriormente aumentati rispetto allo scorso a.a..

È poi opportuno citare l'attività di divulgazione delle informazioni alle future matricole in merito alle modalità di accesso ai corsi di studio, la cura dei progetti in collaborazione con le scuole secondarie superiori nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso, il supporto alle strutture coinvolte nei percorsi di PCTO e lo svolgimento, dedicato a studenti e famiglie, di colloqui informativi e di orientamento; infine, il servizio si occupa della gestione dei processi di riorientamento a favore degli studenti iscritti, in collaborazione con il corpo docente e con il servizio di counseling psicologico.

Nell'a.a 2015/2016 il CdS ha attivato un percorso di Alternanza Scuola Lavoro su progetto specifico con il Liceo Classico Romagnosi di Parma. Nell'a.a 2016/2017 sono stati attivati, invece, due progetti formativi con gli studenti del Liceo delle Scienze Umane 'Sanvitale' di Parma. Le attività di ASL vedono coinvolto tutto il team dei docenti pedagogisti. Gli incontri di progettazione dei percorsi formativi ASL, tra docenti accademici e docenti delle scuole superiori, hanno inoltre permesso un utile confronto relativamente ad altre possibili attività di collaborazione e orientamento da attivare nel corso dei successivi a.a.

Valorizzando punti di forza e criticità delle esperienze di Alternanza Scuola Lavoro precedenti, nell'a.a. 2017/18 è stato proposto un Percorso di Alternanza Scuola Lavoro - caratterizzato da processi di progettazione partecipata tra docenti del Cds e docenti del Liceo delle Scienze Umane San Vitale - relativo all'area della Pedagogia sperimentale e in particolare alla progettazione e valutazione di percorsi formativi. Il percorso ha previsto, insieme a una fase di inquadramento teorico, una parte di tipo esperienziale, dove gli studenti hanno avuto modo di cimentarsi nella progettazione di un percorso educativo o formativo (su un argomento a loro scelta, potenzialmente anche l'orientamento stesso) e di lavorare in sinergia sia con la docente Tutor sia con alcuni studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Coordinamento e Progettazione dei Servizi Educativi - LM 50.

Per motivi organizzativi e per la minore richiesta da parte delle scuole, vista la ridefinizione e riduzione dei percorsi prevista dalla normativa vigente, i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro non sono stati organizzati nel 2018/2019 nè nel 2019/20, ma il dialogo aperto con le scuole del territorio consentirà di riprendere agevolmente la coprogettazione non appena le circostanze lo consentano.

Lungo l'a.a. 2018/19 e 2019/20 sono state altresì realizzate alcune attività previste dal progetto 'Super - Percorsi di orientamento e tutorato per promuovere il successo universitario e professionale', finanziato nell'ambito dei Piani di Orientamento e Tutorato 2017 - 2018 (DM 1047/2017) e svolto in collaborazione con un network di Corsi di laurea di classe L-19 di 15 diversi Atenei italiani (capofila Università di Siena). Il progetto nazionale mirava a incrementare i valori dei seguenti sette indicatori: a) rapporto immatricolati che si iscrivono al secondo anno con almeno 40 CFU /totale

immatricolati; b) proporzione di laureati entro la durata dei corsi
di studio; c) numero di studenti della scuola secondaria coinvolti; d) numero di percorsi di orientamento attivati; e)numero di studenti tutor formati; f) numero di azioni di monitoraggio implementate; g) numero di attività di formazione dei tutor.
Il tema chiave del progetto nazionale - ovvero la costruzione di prefigurazioni professionali in relazione alla capacità di coniugare armonicamente cosa/come lo studente studia lungo il percorso formativo con il profilo professionale di educatore in uscita ¿ si è articolato presso il CdS dell'Università di Parma attraverso attività di orientamento nelle scuole superiori e di tutorato per le matricole (quest'ultima parte relativamente al tutorato verrà presentata nella scheda dedicata).
In particolare, relativamente all'orientamento in ingresso, l'obiettivo delle attività realizzate dal CdS L-19 dell'Università di Parma è stato quello di facilitare i processi di autodirezione ¿ ovvero di autodeterminazione e di autoregolazione ¿ degli studenti interessati ad esercitare la professione di educatore.
A tal fine sono state realizzate alcune attività con gli studenti interessati a iscriversi al corso di laurea L19 dell'Università di Parma delle scuole secondarie di II grado del comune e, in particolare, con gli allievi del Liceo Statale delle Scienze Umane, dal quale proviene una quantità apprezzabile di iscritti. Tali attività erano finalizzate a: 1) accrescere le conoscenze sul profilo professionale dell'educatore che opera in diverse tipologie e ambiti, ovvero, tra gli altri: nei servizi per l'infanzia, in quelli per i disabili, nelle comunità per minori, nei servizi rivolti ai giovani, nella formazione professionale; 2) accrescere la padronanza delle competenze strategiche di autodirezione.
Per raggiungere tali obiettivi, in primo luogo sono state realizzate attività seminariali sul ruolo dell'educatore e su alcuni dei temi fondanti il suo agire quotidiano nelle diverse tipologie di contesti e servizi educativi attraverso il coinvolgimento sia di operatori che in tali contesti e servizi operano sia di docenti del CdS, il che ha favorito una conoscenza di base sulle connessioni tra percorso formativo universitario in Scienze dell'educazione e profilo professionale dell'educatore.
In secondo luogo, agli studenti della scuola secondaria coinvolti è stato dapprima somministrato lo strumento del Questionario delle Strategia di Apprendimento - QSA (Pellerey, 1996) per rilevare la padronanza percepita da parte degli studenti delle competenze strategiche funzionali all'autodirezione nello studio e nel lavoro; successivamente, gli studenti sono stati coinvolti in interventi formativi a carattere laboratoriale finalizzati ad accrescere la loro padronanza delle competenze strategiche e a favorire i meccanismi di autodirezione.
A partire dal 2020 è stato riprogettato l'orientamento e tutorato, con i seguenti obiettivi:
1. individuare un dispositivo che promuova una diversa rappresentazione della figura professionale e sostanziali processi di auto-direzione; identificarne i punti di forza e le aree di miglioramento per una sua potenziale adozione nel corso di studio.
2. stimare l'efficacia di laboratori finalizzati ad accrescere le capacità di auto-direzione degli immatricolati e degli studenti della scuola secondaria di II grado che rappresentano il bacino d'utenza del corso di laurea.
3. ridurre la dispersione al primo anno attraverso una scelta consapevole del Corso di laurea e del relativo curriculum.
A partire dall'a.a. 2021-22 tali attività di orientamento in ingresso e in intinere volti a promuovere una maggiore consapevolezza del profilo professionale in uscita dal CdS e del percorso formativo stesso è stato arricchito attraverso la proposta di attività laboratoriali che hanno valorizzato i linguaggi espressivi e teatrali.
Inoltre, coerentemente con quanto promosso dal Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca N. 934 del 3 agosto 2022 che disciplina le modalità di attuazione dei progetti da parte delle Istituzioni, relativi all'"Orientamento attivo nella transizione scuola-università" .
nell'ambito del PNRR, Missione 4 "Istruzione e Ricerca" – Componente 1 - "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili-nido all'Università', nell'a.a. 2022-23 sono stati promossi alcuni percorsi di orientamento in ingresso a studenti delle scuole secondarie superiori di secondo grado. In particolare, tali percorsi, denominati 'L'Università in classe: una bussola per il futuro', erano finalizzati a rendere gli studenti maggiormente consapevoli delle proprie risorse e dei propri interessi formativi in relazione alle professioni educative e ai percorsi formativi preparatori per tali professioni.

Link inserito: https://www.unipr.it/orientamento_in_ingresso

QUADRO B5 | Orientamento e tutorato in itinere

12/06/2023

Il servizio è inteso a sostenere un idoneo inserimento degli studenti nel percorso formativo del corso di studio attraverso, in particolare, specifiche attività di tutorato rivolte agli studenti iscritti al primo anno di corso, nonché a favorire un efficace avanzamento nelle carriere da parte degli studenti attraverso, in particolare, attività di assistenza nella compilazione dei piani di studio individuali, attività di orientamento in itinere, volte a favorire la scelta da parte degli studenti del percorso formativo più consono alle loro caratteristiche, nonché attività di recupero degli studenti in difficoltà.

Parallelamente al potenziamento degli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quelli che evidenziano un elevato tasso di dispersione, l'Università prevede azioni di recupero didattico e assicura adeguati servizi di tutoring durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevedendo tutor per ogni singolo corso di studio.

L'orientamento e il tutorato in itinere, pertanto, assumono particolare valenza in virtù dell'importanza crescente rivestita dal miglioramento e dal successo, dal punto di vista formativo, degli studenti regolarmente iscritti, aspetto che tuttavia non può prescindere dal livello iniziale delle competenze di base degli studenti in ingresso che concorre in modo significativo alle insufficienti prestazioni degli studenti immatricolati. Al fine di migliorare le performance specifiche, l'Università ha inteso sviluppare una serie di azioni volte all'integrazione e al potenziamento delle aree disciplinari di base, oltre che all'implementazione dei corsi integrativi preparatori e propedeutici agli esami. In questo senso il tutorato didattico è in grado di agevolare il completamento del percorso degli studi nei tempi previsti e, in particolare, ridurre gli abbandoni al primo anno. Lo scopo è quello di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza degli insegnamenti, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli.
L'orientamento in itinere si realizza in concreto all'interno di ogni Dipartimento, anche con la partecipazione di 'studenti capaci e meritevoli, iscritti ai corsi di laurea specialistica, delle scuole di specializzazione per le professioni forensi, delle scuole di specializzazione per gli insegnanti della scuola secondaria e ai corsi di dottorato di ricerca' selezionati tramite la partecipazione ad un bando; l'iniziativa viene finanziata dal 'Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti'.
Il servizio di orientamento e tutorato in itinere, pertanto, si esplica attraverso il supporto e l'assistenza agli studenti iscritti ai corsi di studio, diversificati secondo le necessità dell'utenza ed adeguati al variare delle esigenze manifestate. In particolare, le attività poste in essere, svolte da docenti incardinati nei corsi di studio, riguardano la divulgazione delle informazioni, l'accoglienza, il supporto e il tutorato per aiutare gli studenti durante il percorso formativo. Più nel dettaglio, l'attività svolta si esplica mediante la consulenza per l'elaborazione dei piani di studio e per problematiche riguardanti le propedeuticità, le modalità di frequenza ai corsi, alle esercitazioni e alle attività di laboratorio, l'orientamento culturale e professionale degli studenti, la promozione della loro partecipazione ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali, nonché la segnalazione ad apposite strutture di supporto in caso di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

In tale contesto, vengono privilegiati e potenziati i servizi agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica e che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di offrire agli studenti l'opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate.

In raccordo con le scuole superiori, l'Ateneo parmense ha avviato un progetto specifico che vede il coinvolgimento dei docenti delle scuole in coordinamento con il personale docente universitario nell'ottica di supportare la preparazione degli studenti iscritti al primo o al secondo anno che necessitano di un rinforzo disciplinare. Il Progetto IDEA per l'ambito scientifico e il Progetto IDEA per l'ambito umanistico volto all'Integrazione Didattica per Esercitazioni Assistite è infatti un'iniziativa che mira alla realizzazione di un collegamento operativo tra la Scuola superiore e l'Università, per un proficuo raccordo tra didattica della scuola secondaria di secondo grado e didattica universitaria, quale efficace mezzo per ridurre le difficoltà degli studenti e i fenomeni di abbandono ed è operativo in diversi ambiti matematico scientifici e umanistici.

Il tutorato e le esercitazioni consentono, inoltre, di supportare sia il processo volto ad aumentare il numero di studenti che si iscrivono al secondo anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito un adeguato numero di crediti formativi universitari in rapporto alla coorte di immatricolati nell'anno accademico precedente, sia il processo finalizzato ad incrementare il numero di laureati che conseguono il titolo finale entro la durata normale del corso

di studio.

Inoltre, si è inteso concepire il tutorato anche in funzione della scelta della laurea magistrale, in modo da orientarla, favorendo vocazione e talento, attraverso contatti più intensi con gli studenti, i dirigenti scolastici e i delegati all'orientamento in uscita delle scuole secondarie superiori.

Dall'a.a. 2016-2017 il CdS in Scienze dell'Educazione ha potuto attivare il Progetto IDEA (Integrazione Didattica per Esercitazioni Assistite), progetto in convenzione con il Comune di Parma che permette l'attivazione di corsi di orientamento propedeutici (nel caso del nostro CdS, nell'ambito delle scienze dell'educazione). Il corso IDEA viene impartito da docenti di scuola superiore, selezionati e formati in convenzione con gli Uffici Scolastici Territoriali di Parma, Piacenza e Reggio Emilia e con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. L' attività didattica integrativa si rivolge principalmente, ma non esclusivamente, alle matricole dei corsi di laurea triennale in Scienze dell'educazione e dei processi formativi. Non sono dunque richieste conoscenze pregresse e sono ammessi ai corsi propedeutici del progetto I.D.E.A., anch'essi senza obbligo di iscrizione, studenti di anni successivi al I e di altri corsi di laurea, triennali e magistrali, dell'ambito umanistico e delle scienze umane o di altri ambiti. Tutti i corsi propedeutici hanno inizio nel primo semestre e si articolano per complessive 40 ore.

A partire dall'a.a. 2017/18 è stato nuovamente proposto un Progetto I.D.E.A. (Integrazione Didattica per Esercitazioni Assistite) di area specificatamente pedagogica, rivolto agli studenti di Scienze dell'educazione e dei processi formativi al fine di realizzare un collegamento operativo tra la Scuola Superiore e l'Università. Il percorso è articolato nell'idea di promuovere un proficuo raccordo tra didattica della scuola secondaria di secondo grado e didattica universitaria, quale efficace mezzo per ridurre le difficoltà degli studenti e i fenomeni di abbandono. L' attività didattica integrativa si rivolge principalmente, ma non esclusivamente, alle matricole dei corsi di laurea triennale in Scienze dell'educazione e dei processi formativi. Non sono dunque richieste conoscenze pregresse e sono ammessi ai corsi propedeutici del progetto I.D.E.A., anch'essi senza obbligo di iscrizione, studenti di anni successivi al I e di altri corsi di laurea, triennali e magistrali, dell'ambito umanistico e delle scienze umane o di altri ambiti. Tutti i corsi propedeutici hanno inizio nel primo semestre e si articolano per complessive 40 ore.

In occasione dell'avvio dell'anno accademico è stata inoltre proposta la 'Lezione zero', ovvero una prima lezione dell'Anno accademico aperta anche agli studenti non ancora iscritti: nell'ambito del Cds L-19 la 'Lezione zero' è stata progettata e realizzata nell'ambito di un processo partecipato che ha coinvolto il Presidente del Corso di laurea, docenti, tutor e bibliotecari, che hanno presentato servizi e strutture e animato un dialogo con gli studenti al fine di supportarli per scegliere, progettare e realizzare nel modo più efficace possibile il proprio percorso di studi universitario.

Oltre a ciò, tutor e docenti, coordinati dal Referente dell'Orientamento, hanno progettato e realizzato le seguenti attività di orientamento in itinere:
- Incontri a inizio anno - sia in plenaria sia individuali - con gli studenti del terzo anno della L-19 per illustrare temi e ambiti precipuamente correlati allo sviluppo del loro percorso universitario (in particolare: Tirocini, Tesi di laurea…)
- incontri specifici dedicati agli studenti intenzionati ad avviare un percorso di tirocinio formativo finalizzati a illustrarne obiettivi, ambiti e modalità di progettazione, realizzazione e valutazione dello stesso.
- cicli di incontri continuativi lungo tutto l'anno sulla information literacy (Le fonti bibliografiche tradizionali, I cataloghi OPAC, OPAC 2.0…) condotti da tutor e bibliotecari e rivolti a tutti gli studenti della L-19 . In particolare, incontri dedicati a laureandi e futuri tali su: Le fonti bibliografiche tradizionali: monografie e riviste accademiche, La ricerca di un articolo fra elettronico e cartaceo : il catalogo SFX e i cataloghi OPAC; Il servizio di document delivery; Le banche dati EBSCO; Google scholar…
- offerta di uno sportello a cura dei tutor dedicato ai laureandi per supporto relativo alla elaborazione della tesi di laurea,
- offerta di uno sportello a cura dei tutor dedicato a tutti gli studenti e finalizzato a un loro supporto nell'ambito del percorso di studi: scelta di un curriculum, elaborazione del piano di studi, difficoltà di inserimento o di approccio all'organizzazione degli studi universitari, problemi di carattere logistico e didattico (per esempio legati alla frequenza delle lezioni e alla preparazione degli esami), avviamento all'uso delle strutture del Dipartimento quali biblioteche e laboratori, assistenza per la preparazione delle prove d'esame e delle tesi di laurea;
- Organizzazione di corsi integrativi per l'orientamento in itinere e l'organizzazione autonoma del percorso di studio nell'ambito dei progetti PRO3 (cfr. qui Quadro D3);

- Organizzazione di iniziative seminariali, aperte alle scuole e a tutti i servizi educativi del territorio, volte alla presentazione delle recenti novità relative alla professione dell'educatore professionale socio-pedagogico e a quella del pedagogista (ai sensi della Legge 205/2017, Art.1, commi 594-600) e dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia (ai sensi della L.107/2015 e del decreto sul sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni (DLgs 65/17), nell'ambito dei progetti PRO3.

Come già illustrato nella scheda relativa all'orientamento in ingresso, nell'a.a. 2018/19 e nel 2019/20 sono state realizzate alcune attività previste dal progetto 'Super - Percorsi di orientamento e tutorato per promuovere il successo universitario e professionale', finanziato nell'ambito dei Piani di Orientamento e Tutorato 2017 - 2018 (DM 1047/2017) e svolto in collaborazione con un network di Corsi di laurea di classe L-19 di 15 diversi Atenei italiani (capofila Università di Siena).
In particolare, relativamente al tutorato, l'obiettivo delle attività realizzate dal CdS L-19 dell'Università di Parma è stato, da un lato, quello di far acquisire ad alcuni studenti tutor le competenze necessarie per erogare servizi di peer-tutoring finalizzati ad accrescere negli utenti ¿ studenti appena iscritti al Corso di laurea in Scienze dell'educazione ¿ le capacità di autodirezione e, dall'altro lato, coerentemente con l'obiettivo dei servizi di peer-tutoring, quello di accrescere le capacità di autodirezione degli studenti e in particolare delle matricole.
È stata così realizzata una specifica attività formativa laboratoriale per gli studenti tutor, che ha previsto anche un'attività di affiancamento di tutor esperti.
Le capacità di autodeterminazione e di autoregolazione delle matricole sono invece state oggetto principale di un servizio che ha previsto:
• la realizzazione di attività informative e seminariali finalizzate ad accrescere la conoscenza del profilo professionale dell'educatore;
• l'informatizzazione di strumenti di valutazione della padronanza percepita delle capacità di autodirezione;
• la somministrazione del QSA alle matricole del Corso di laurea in Scienze dell'educazione
• la progettazione di incontri di carattere laboratoriale finalizzati ad accrescere l'autodirezione delle matricole, poi rimasti in sospeso per via della situazione di emergenza in seguito alla pandemia della primavera 2020.
I tutor del Corso di laurea in Scienze dell'educazione sono stati coinvolti in alcune attività previste dal progetto SUPER così da favorire la promozione di capacità di autodeterminazione e di autoregolazione su più fronti, anche nell'ambito del tutorato.
Nell'anno 2020/21, il Corso di laurea in Scienze dell'educazione ha ottenuto un aumento dei tutor di corso da 3 a 5, impegnati su più fronti e in modo più specifico al fine di favorire l'orientamento e l'auto-orientamento degli studenti nell'ambito del percorso formativo. Per rendere maggiormente efficace il servizio di tutorato, si è intensificato il lavoro di coordinamento del gruppo dei tutor e il monitoraggio delle loro attività da parte del referente dell'orientamento al fine di aumentare la coesione del gruppo e l'impatto del servizio sul percorso formativo degli studenti.
Come già illustrato nella scheda relativa all'orientamento in ingresso, il Corso di laurea in Scienze dell'educazione ha inoltre previsto un nuovo progetto POT per l'anno 2020/21 che ha trovato fondamento proprio nell'idea che la prefigurazione della professione appare influenzata da rappresentazioni sociali ingenue e datate: gli stessi studenti probabilmente percepiscono lo studio in una prospettiva esclusivamente strumentale e appaiono orientati prevalentemente al superamento dell'esame più che all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e alle soft skills richieste da ruolo professionale. Alla luce di ciò, in particolare relativamente all'area del tutorato, uno degli obiettivi del nuovo progetto POT mira a individuare un dispositivo che promuova una diversa rappresentazione della figura professionale e sostanziali processi di auto-direzione e a identificarne i punti di forza e le aree di miglioramento per una sua potenziale adozione nel corso di studio.

Nell'anno 2021/2022, l'orientamento in itinere si è concretizzato, tra le altre azioni, in una intensa attività seminariale di avviamento al tirocinio, in modo tale che il tirocinio stesso si configuri come un momento di ripensamento e individuazione del profilo professionale in formazione.

Nell'anno 2022/23, i CdS di area pedagogica nel loro complesso hanno ottenuto un aumento ulteriore dei tutor di corso a 8 unità, ovvero 8 studenti esperti impegnati - individualmente e collegialmente - a favorire l'orientamento e l'auto-orientamento degli studenti nell'ambito del percorso formativo. Per rendere maggiormente efficace il servizio di tutorato, si è infatti ulteriormente intensificato, rispetto agli anni precedenti, il lavoro di coordinamento del gruppo dei tutor e il monitoraggio delle loro attività da parte del referente dell'orientamento, che ha coinvolto alcuni docenti del CdS al fine di aumentare la coesione del gruppo dei tutor e l'armonia progettuale dei loro interventi, l'impatto del servizio sul percorso formativo degli studenti del CdS, la distribuzione di aree di intervento dei tutor dedicate ad alcune categorie di studenti o ad alcuni ambiti tematici. Una particolare attività formativa è stata inoltre offerta ai tutor al fine di promuovere le loro

competenze relazionali, progettuali e di orientamento.
Link inserito: https://www.unipr.it/orientamento-in-itinere

QUADRO B5 — Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

14/06/2023

I tirocini e stage curriculari o formativi sono fortemente promossi dall'Ateneo di Parma per la loro valenza di orientamento e formazione che permette agli studenti di entrare in contatto con le imprese e gli altri organismi ed attori del mondo produttivo. È infatti ampiamente riconosciuto come il tirocinio curriculare rappresenti una leva strategica per rendere sistematico l'indispensabile incontro tra lavoro e formazione universitaria. Peraltro il numero di crediti formativi universitari relativi ai tirocini curriculari maturati dagli studenti, nell'ambito del loro percorso formativo, assume un ruolo crescente ai fini della valutazione degli Atenei.

Il servizio intende, pertanto, occuparsi dell'organizzazione e della gestione di tirocini e stage attraverso la definizione di accordi con enti pubblici e/o privati per lo svolgimento dei medesimi, adeguati ai fini del conseguimento dei risultati di apprendimento attesi, aspetto che assume particolare rilevanza nel caso di corsi di studio orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

Nella consapevolezza che l'Università debba essere in grado di proporsi come soggetto attivo nelle politiche del lavoro, sviluppando iniziative e attività progettuali che consentano di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro, la formazione degli studenti in aula viene completata attraverso i tirocini formativi e di orientamento curriculari ed extracurriculari, che conducono gli studenti a stretto contatto con la realtà produttiva con la quale si dovranno confrontare una volta conclusi gli studi. In questo senso l'Università di Parma favorisce e incoraggia la stipula di accordi e convenzioni per il tirocinio con aziende e istituzioni, anche a livello internazionale. Appare infatti fondamentale sviluppare un'offerta di stage e tirocini all'estero, in coerenza con lo sviluppo di un mercato del lavoro fortemente interconnesso a livello internazionale e, nello stesso tempo, rafforzare il radicamento territoriale attraverso un dialogo con enti e realtà locali per accrescere la qualità e la quantità dell'offerta in tema di placement.

In particolare l'Università, tramite la U.O. Tirocini, supporta gli studenti durante le fasi fondamentali del percorso formativo, con specifico riferimento ai tirocini curriculari e al correlato coordinamento dei flussi di domanda e di offerta, nella consapevolezza che il tirocinio curriculare rappresenta una leva strategica per rendere sistematico l'ormai imprescindibile incontro tra lavoro e formazione universitaria. Di fatto, il primo inserimento nel mondo del lavoro tramite gli stage e l'intermediazione con la domanda di lavoro rappresentano un asset strategico dell'Ateneo, accrescendone l'attrattività verso gli studenti al momento dell'iscrizione.

Il periodo del tirocinio formativo o curriculare è determinato dall'impegno necessario a conseguire i crediti formativi universitari previsti dai singoli corsi di studio e si completa con la verifica finale del profitto; si concretizza in attività formativa pratica svolta in strutture interne o esterne all'Ateneo. Nella sostanza, lo studente iscritto all'Università di Parma può accettare un'offerta di tirocinio proveniente da strutture interne all'Ateneo oppure da soggetti ospitanti esterni, ovvero attivarsi per la ricerca di una proposta di tirocinio, che verrà poi valutata al fine di confermare l'idoneità della struttura rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio.
Parallelamente, imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati anche del terzo settore, studi professionali possono offrire agli studenti dei corsi di studio, sulla base di apposite convenzioni con l'Ateneo, l'opportunità di un periodo di tirocinio, permettendo loro di completare il percorso con un'esperienza pratica e professionalizzante per la quale vengono riconosciuti crediti formativi universitari. Il servizio di Ateneo si occupa di predisporre la documentazione necessaria, con particolare riferimento alle convenzioni uniche formative e ai progetti formativi, nonché a garantire le coperture assicurative a carico dell'Università; nello stesso tempo viene svolta un'intensa attività di promozione dell'incontro di domanda e offerta di lavoro, in sinergia con le imprese e gli altri organismi ed attori del mondo produttivo, e con la collaborazione dei docenti universitari. Diviene sempre più necessario, infatti, "far conoscere" in modo efficace ciò

che l’Ateneo offre ai fruitori dei servizi didattici, sia attraverso una comunicazione continua, in primo luogo tramite web, sia attraverso eventi che risultino catalizzatori di attenzione.

In conclusione, è opportuno evidenziare come l’Ateneo, a partire dall’anno 2015, abbia attivato la gestione on line dei tirocini curriculari, prevedendo che ogni singolo interlocutore (azienda, studente, università) gestisca esclusivamente on line la parte di propria competenza relativa alla sottoscrizione dei progetti formativi e alla gestione dei riconoscimenti dei periodi di stage effettuati dallo studente .

Dal 2017 il processo è stato ulteriormente migliorato inserendo sulla piattaforma di gestione dei tirocini i questionari di valutazione per gli studenti e per i tutor aziendali; inoltre dall’anno accademico 2022/2023 è stato attivato lo “sportello tirocinio” rivolto principalmente agli studenti che nel piano di studi abbiano previsto tale attività. Il servizio, in capo alla U.O. Tirocini, è finalizzato allo svolgimento di colloqui conoscitivi di orientamento alla scelta del tirocinio curriculare, alla consulenza nella stesura del curriculum vitae ed alla preparazione al colloquio aziendale.

A partire dall'a.a. 2017/18, sono state inserite nuove figure di supervisori di tirocinio per dare maggior valore e dignità scientifica e formativa all'esperienza sul campo dello studente.
Poichè lo studente deve trovare le condizioni per sviluppare i propri talenti, le proprie potenzialità e nuove competenze e per cercare il senso e i significati educativi dentro la pratica quotidiana, è fondamentale ampliare la tipologia di figure con cui lo studente entra in dialogo:
il Tutor aziendale (presso la struttura ospitante)
il Tutor universitario e il Supervisore di tirocinio (nella sede del Corso di laurea, presso l'Università di Parma)

Tutor aziendale
Durante il tirocinio è il punto di riferimento dello studente nella sede del tirocinio e lo coinvolge nelle varie attività per raggiungere gli obiettivi condivisi nel progetto formativo sottoscritto.
Al termine del percorso di tirocinio, verrà chiesto al Tutor aziendale una valutazione relativa all'andamento del tirocinio e al raggiungimento degli obiettivi da parte del tirocinante.

Supervisore di tirocinio
E' la figura che accompagna lo studente durante tutto il percorso di tirocinio in merito alle questioni organizzative, amministrative e formative. Il Supervisore di tirocinio si occupa anche di gestire i rapporti con gli Enti ospitanti per la collocazione degli studenti e si confronta con i Tutor aziendali per analizzare temi, problemi e opportunità legati alla gestione dei singoli tirocinanti nella struttura.

Tutor universitario
E' il docente referente, che garantisce e valuta la valenza formativa e scientifica del progetto di tirocinio, anche in relazione al più ampio percorso di studio dello studente.

Affinché i tirocini siano efficaci sul piano formativo ed efficienti su quello organizzativo e gestionale, la loro gestione è stata riformulata all'inizio dell'a.a. 2017/18. Sono stati cioè previsti tre incontri obbligatori per tutti gli studenti intenzionati ad avviare un tirocinio, in qualsiasi ambito di interesse:
- un incontro iniziale (di gruppo). Si tratta di un incontro preparatorio del percorso di tirocinio, condotto dai Supervisori di tirocinio, nel quale lo studente potrà raccogliere tutte le informazioni generali relative al tirocinio (scelta della struttura, avvio delle pratiche formali, definizione del progetto formativo, realizzazione dell'esperienza di tirocinio nel servizio scelto, valorizzazione della sua valenza formativa...). Tale incontro ha dunque un carattere orientativo (ossia risponde alle domande: Cosa è un tirocinio? Come si avvia e come si svolge?).

- un incontro intermedio di monitoraggio (di gruppo). Si tratta di un incontro condotto dai Supervisori di tirocinio finalizzato alla valutazione intermedia dell'esperienza di tirocinio che lo studente sta svolgendo. E' l'occasione, per ciascuno studente, di confrontarsi ¿ insieme ai supervisori e ad altri studenti che stanno svolgendo un'esperienza di tirocinio ¿ sulla qualità dell'esperienza in corso, sul perseguimento degli obiettivi formativi, sull'opportunità di eventuali cambiamenti, sulla

relazione finale di tirocinio.

- un incontro finale (individuale) con il Tutor universitario, ovvero il docente di riferimento del tirocinio. Tale colloquio prevede un confronto con il docente sull'esperienza di tirocinio a partire dalla relazione finale elaborata dallo studente e in particolare sugli obiettivi e sui significati formativi dell'esperienza svolta, anche in relazione al più ampio percorso di studio, nonché la chiusura del tirocinio sul piano amministrativo.

Le aree in cui si può svolgere il tirocinio sono molteplici e abbracciano tutti i settori del lavoro educativo extrascolastico, tra cui: infanzia, disabilità, formazione professionale, intercultura, svantaggio, vulnerabilità e disagio sociale, minori e famiglie, servizi culturali.

Sono altresì previsti tirocini interdisciplinari, co-progettati nell'ambito della collaborazione tra i corsi di laurea triennale in Scienze dell'educazione e dei processi formativi e in Servizio sociale e i corsi di laurea magistrale in Psicologia dell'intervento clinico e sociale, in Progettazione e coordinamento dei servizi educativi e in Programmazione e gestione dei servizi sociali. Tali Cds hanno infatti elaborato un progetto comune di Tirocinio in equipe interdisciplinare per un approccio integrato agli interventi socio-psico-pedagogici. Si tratta della possibilità, offerta ad uno studente per ogni corso di laurea, di effettuare un'esperienza comune di tirocinio finalizzata a realizzare un'esperienza operativa di lavoro d'equipe in cui poter applicare le proprie competenze, comprendere quelle delle altre professionalità e sperimentare il valore aggiunto derivante da un intervento integrato.

Nel 2018/19, al fine di rendere sempre più efficace il ruolo delle figure dei supervisori di tirocinio, si è dedicato loro un supporto formativo (sulla conduzione di gruppi, sulla promozione di processi riflessivi negli studenti e su obiettivi/strumenti di osservazione, documentazione, progettazione e valutazione durante il tirocinio).

Nel 2019/20, si è costituito un gruppo di coordinamento e monitoraggio dei tirocini composto da docenti e supervisori di tirocinio e guidato da un referente dei tirocini del Corso di laurea al fine di discutere e progettare in modo continuativo, condiviso e partecipato il dispositivo entro il quale promuovere tirocini formativi di qualità nell'ambito del Corso di laurea, da un lato, e alleanze educative con le strutture ospitanti i tirocinanti, dall'altro.
Alla luce dell’emergenza sanitaria diffusa nel Paese nella primavera del 2020, gli eventi seminariali inizialmente previsti per l'orientamento al tirocinio sono stati in parte riconvertiti in webinar, sempre finalizzati a promuovere attività di orientamento al tirocinio e al mondo dei servizi in tempi di pandemia, e in attività di progettazione, supporto e monitoraggio ai nuovi progetti di tirocinio in modalità smart working nei quali sono stati coinvolti molti dei 140 studenti che hanno dovuto sospendere il tirocinio in presenza per via del lockdown.
Nell'ambito del processo di progettazione e monitoraggio dei tirocini, al fine di favorire la riflessività dello studente sul significato educativo del tirocinio e sulle connessioni tra questo e la complessità delle attività previste nel suo percorso formativo triennale, si è deciso anche di aumentare il numero degli incontri obbligatori di metà tirocinio finalizzati all'analisi e al monitoraggio dell'esperienza sul campo da uno a due per ciascun tirocinante. Per l'a.a. 2020/21 si è potuto contare sulla conferma di 1 incarico di prestazione professionale con funzioni di coordinamento dei tirocini e supporto formativo ai supervisori di tirocinio e di 3 incarichi per supervisori di tirocinio finalizzati all'assistenza del tirocinio curricolare per gli studenti di entrambi i corsi di laurea, in una logica di continuità del lavoro precedentemente avviato.
Alcune delle criticità che erano state precedentemente evidenziate sono state affrontate grazie all'attivazione delle figure dei supervisori, come di seguito indicato:

il frequente impiego dei tirocinanti in attività non adeguate nè coerenti al loro percorso di studi, per esempio in mansioni puramente organizzative o di mera assistenza, si è decisamente ridotto grazie al lavoro sugli obiettivi formativi e sul confronto con le strutture;
l'introduzione - da parte dei supervisori - di alcuni incontri in plenaria, obbligatori per tutti gli studenti, di tipo informativo, di orientamento e di monitoraggio dell’esperienza di tirocinio (dalla fase preparatoria fino alla sua conclusione) ha significativamente ridotto anche la presenza di studenti orientati a scegliere il tirocinio accidentalmente (per comodità di trasferimento o di orario, per esempio), oltre che scarsamente preparati rispetto agli aspetti organizzativo-procedurali e pedagogico-progettuali relativi al tirocinio e scarsamente motivati ad avviare un’esperienza di sviluppo delle proprie potenzialità e competenze. In particolare, dall’A. A. 2019-2020 è stato inserito un secondo incontro obbligatorio di monitoraggio, oltre a quello già previsto negli scorsi anni, gli incontri sono stati estesi a 3 ore e maggior attenzione è stata dedicata alla suddivisione degli studenti per favorire la continuità di supervisori e punti di riferimento;
grazie ai rapporti assidui e mirati tra tirocinanti e supervisori, tra supervisori e aziende ospitanti, oltre che ovviamente tra

tutor universitari e supervisori, sono aumentate le condizioni utili e necessarie per raggiungere obiettivi realmente formativi, anche se il consolidamento di tali rapporti merita una maggiore continuità e sistematicità, soprattutto con l'obiettivo di contribuire - da più parti e nei diversi contesti (Università e struttura ospitante) - alla formazione delle seguenti competenze degli studenti: competenze di lettura e analisi dei contesti; competenze comunicative e relazionali; competenze di progettazione, documentazione e valutazione dell'intervento educativo; competenze riflessive e di connessione tra teorie e pratiche, nonché di autovalutazione dei propri processi di apprendimento e formazione.
Nonostante le azioni messe in atto da parte di docenti e supervisori, la difficoltà di riflessione e rielaborazione dell'esperienza vissuta da parte degli studenti - elemento imprescindibile perché il tirocinio possa costituire esperienza di apprendimento e di sviluppo di competenze - resta un problema rilevante. Per questo l'impegno del gruppo di coordinamento e monitoraggio dei tirocini sta investendo particolarmente sia sulla definizione (con gli studenti e con le strutture ospitanti) dei progetti formativi e degli obiettivi specifici dei tirocini sia sul processo di elaborazione della relazione finale da parte dello studente e sul format stesso della relazione.
Oltre a ciò, emerge sempre più la necessità di accompagnare gli studenti a sviluppare processi di autodirezione, per es. in rapporto alla connessione tra tirocinio e il proprio percorso formativo e professionale. Inoltre, in relazione alle richieste di contatti e co-progettazioni dei tirocini da parte di diverse aziende ospitanti, che meritano di essere implementate in una logica di scambio e di collaborazione nell'ambito della didattica, della ricerca e della Terza Missione, risulta necessaria la promozione da parte dei supervisori di sempre più assidue forme di relazione con le aziende ospitanti, che si sono peraltro rese sempre più difficoltose in seguito all'emergenza sanitaria, in relazione alle nuove priorità e difficoltà dei servizi chiamati a educare a distanza.
L'attivazione dell'indirizzo specifico per Educatore dei servizi per l'infanzia nell'ambito della nuova offerta formativa 2019-20, che prevede un tirocinio di 12 cfu (anziché di 9 cfu) obbligatorio (secondo la normativa vigente in materia) esclusivamente nei servizi per la prima infanzia e per le famiglie, comporta un sostanziale aumento dei tirocini nell'ambito di tali strutture e richiede da parte dei supervisori, accanto a competenze pedagogico-progettuali trasversali ai diversi ambiti educativi, sempre più specifiche competenze relative alla pedagogia dei servizi per l'infanzia e alla progettazione, documentazione e valutazione dei relativi interventi educativi rivolti ai bambini più piccoli e alle loro famiglie.
Risulta altresì necessaria la revisione degli strumenti di documentazione dei tirocini così che possano essere efficacemente fruiti sia dai supervisori sia dal CdS, per esempio in relazione ai feedback sull'andamento dei tirocini per le aziende e da parte delle stesse, così come in relazione a dati di aziende ospitanti conformi/non conformi ai criteri di qualità dei tirocini.

Al fine di una più efficace presa in carico dei questionari dei tirocini compilati da tirocinanti e aziende, è stata curata da parte dei supervisori di tirocinio una sintesi dei dati relativi ai dati 2019-2020 e di quelli, ancora parziali, relativi al 2020-2021. In un'ottica di continuità, i dati sono stati analizzati congiuntamente per la L19 e la LM50.
La sintesi è stata oggetto di analisi specifica dei quadri C3 della SUA 2022. Analoga sintesi sarà proposta nella presente scheda SUA al quadro C3.

Nel 2021/2022, l'attenzione è stata rivolta particolarmente alla ripresa dei tirocini in presenza e alla risoluzione delle complessità organizzative che ciò ha comportato. E' stata inoltre implementata un'intensa attività seminariale di orientamento al tirocinio (cfr. qui 'Orientamento in itinere').

Nell'a.a. 2022/23, lo sviluppo del dispositivo dei tirocini si è orientato verso una maggiore differenziazione dei progetti e percorsi di tirocinio nell'ambito del CdS L-19 rispetto a quelli del CdS LM50, nonchè verso una maggiore differenziazione dei progetti e percorsi di tirocinio degli studenti dell'indirizzo socio-pedagogico della L-19 rispetto a quelli dell'indirizzo infanzia. In particolare, ciò si è concretizzato attraverso la individuazione di supervisori di tirocinio dedicati a ciascuno di questi gruppi di studenti suddivisi per indirizzo e per CdS (L-19 / LM50). Inoltre, tale differenziazione ha previsto un lavoro di analisi relativo agli obiettivi formativi nell'ambito del gruppo di docenti tutor universitari di tirocinio dedicati alle diverse aree. Infine, il medesimo gruppo di docenti tutor universitari di tirocinio ha dedicato ampia riflessione a metodi e strumenti di osservazione e documentazione dell'esperienza di tirocinio, tema in fase di ulteriore studio e sviluppo.

Link inserito: https://www.unipr.it/tirocini-curriculari-online

QUADRO B5 | Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regolamenta, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Il servizio intende occuparsi della definizione di accordi con Atenei di altri Paesi per la mobilità internazionale degli studenti, in particolare per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero, ma anche, ad esempio, per il rilascio di titoli congiunti o di doppi titoli, adeguati ai fini del conseguimento dei risultati di apprendimento attesi, nonché dell'organizzazione e della gestione della mobilità internazionale degli studenti in uscita e dell'accoglienza degli studenti di altri Paesi in ingresso.

Negli ultimi anni l'Università di Parma ha avviato un importante lavoro finalizzato ad incrementare il numero dei corsi di studio con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di aumentare e promuovere la mobilità internazionale. In tal senso, le politiche di sviluppo dell'offerta formativa hanno tenuto in specifica considerazione la relazione tra lo sviluppo internazionale dell'offerta formativa medesima, la sua sostenibilità ed adeguatezza, e la dimensione territoriale e i rapporti con gli altri Atenei. Proprio la dimensione internazionale dell'offerta formativa è rivolta non solo ad aumentare il numero di studenti internazionali meritevoli, diversificandone la provenienza geografica, ma anche ad incrementare il numero di laureati che hanno avuto un'esperienza formativa all'estero, rafforzando quindi la dimensione internazionale dei contesti formativi, anche mediante la docenza di esperti stranieri e lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

L'Ateneo di Parma fa parte di una rete di scambio di docenti e studenti che, tramite numerosi accordi a livello comunitario ed extracomunitario, consente lo svolgimento di periodi di studio all'estero e/o attività di tirocinio, consentendo agli studenti di effettuare esperienze di formazione all'estero, sia didattiche che di attività lavorativa, nell'ambito dei programmi di mobilità, creando così opportunità di carriere internazionali per i propri studenti ed ambienti favorevoli allo sviluppo di attività di ricerca, attraverso il finanziamento di progetti di ricercatori locali e l'attrazione di studiosi provenienti da tutto il mondo.

Nel corso degli anni, i numerosi contatti accademici che si sono sviluppati hanno consentito di creare un network di collaborazioni internazionali che vede oggi la presenza di partnerships con Università ed Enti di Ricerca di tutto il mondo, con conseguente riconoscimento dell'Ateneo parmense nel panorama accademico internazionale.

L'Università degli Studi di Parma promuove numerose azioni per rafforzare la propria dimensione internazionale attraverso il potenziamento di rapporti collaborativi con Atenei ed altre Istituzioni nazionali, europee ed internazionali, aventi come obiettivo lo sviluppo della didattica, della ricerca e della terza missione. La partecipazione ai principali programmi di mobilità e scambio (ERASMUS+) si amplia con altri Programmi promossi e finanziati dall'Ateneo (WIDE, OVERWORLD). L'intensa attività volta a migliorare l'internazionalizzazione si è concretizzata nell'aumento delle opportunità di formazione linguistica , nel consolidamento delle attività di scambio nell'ambito del Programma Erasmus+ , nell'ampliamento delle opportunità di scambio nell'ambito del Programma di Ateneo OVERWORLD , nell'implementazione di programmi di doppia titolazione a mobilità strutturata'> , nel progetto TeachinParma cofinanziato dalla Fondazione CariParma per il sostegno a Visiting Professor operanti all'interno delle Scuole di Dottorato, nel reclutamento di Visiting Professor per attività di insegnamento nei corsi di studio di I e II livello.

Al fine di coordinare l'attività centrale con quella a livello dipartimentale, a partire dal 2017 sono state istituite in ogni

Dipartimento le Commissioni per la Mobilità Internazionale . Le iniziative di internazionalizzazione sono accessibili dalla voce di menu “INTERNAZIONALE” nella homepage dell’Ateneo.
Per favorire la crescita e l'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, l’Ateneo incentiva la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, sia nell’ambito del Programma Erasmus+ che nell’ambito del programma OverWorld, per effettuare un periodo di docenza e/o formazione all’estero; promuove iniziative utili ad acquisire conoscenze e know-how specifici da buone pratiche (creazione di reti accademiche, collaborazioni di ricerca, partecipazione a bandi competitivi) e a sviluppare le competenze linguistiche rilevanti per lo sviluppo professionale.

La realizzazione ed implementazione dei processi di internazionalizzazione, sulla base delle direttive impartite dalla governance d’Ateneo, è curata dalla U.O. Internazionalizzazione (Area Dirigenziale Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti).
Link inserito: https://www.unipr.it/internazionale

---

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Danimarca	University College of South Denmark		01/11/2022	solo italiano
2	Francia	UniversitÃ© Paris Ouest Nanterre La DÃ©fense		01/11/2022	solo italiano
3	Germania	Johannes Gutenberg UniversitÃ¤t Mainz		01/11/2022	solo italiano
4	Germania	UniversitÃ¤t Koblenz-Landau		01/11/2022	solo italiano
5	Lituania	Klaipedos Universitetas		01/11/2022	solo italiano
6	Portogallo	Universidade Do Porto	29233-EPP-1-2014-1-PT-EPPKA3-ECHE	01/11/2022	solo italiano
7	Spagna	Universidad De Granada	28575-EPP-1-2014-1-ES-EPPKA3-ECHE	01/11/2022	solo italiano
8	Spagna	Universidad De Huelva	29456-EPP-1-2014-1-ES-EPPKA3-ECHE	01/11/2022	solo italiano
9	Spagna	Universidad de CÃ³rdoba		01/11/2022	solo italiano
10	Spagna	Universidad de Sevilla		01/11/2022	solo italiano
11	Spagna	Universitat de Valencia		01/11/2022	solo italiano

QUADRO B5 | Accompagnamento al lavoro

12/06/2023

Il servizio è inteso a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. In particolare, le attività svolte nell'ambito di tale servizio riguardano:
- l'addestramento degli studenti che stanno per conseguire o che hanno appena conseguito il titolo di studio, finalizzato a facilitare i rapporti con il mondo del lavoro (ad esempio: seminari su come compilare un curriculum vitae, su come gestire un colloquio finalizzato all'assunzione, ecc.);
- l'informazione agli studenti che stanno per conseguire o che hanno appena conseguito il titolo di studio sulle possibilità occupazionali (attraverso, in particolare, la gestione di basi di dati finalizzate a favorire la conoscenza delle opportunità di lavoro e l'incrocio tra domanda e offerta);
- la gestione di basi di dati che presentino gli studenti che hanno conseguito il titolo di studio, con le loro caratteristiche e aspirazioni, al fine di favorire contatti diretti finalizzati all'assunzione;
- la promozione, l'organizzazione e la gestione di periodi di prova (tirocini o stage) presso aziende o altri enti per gli studenti che hanno conseguito il titolo di studio, finalizzati a favorire la reciproca conoscenza anche ai fini di una possibile assunzione.

In particolare, gli accordi con Enti pubblici e/o privati per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e con Atenei di altri Paesi per la mobilità internazionale degli studenti devono essere adeguati, quantitativamente, al numero di studenti potenzialmente coinvolti o interessati, e qualitativamente, al conseguimento dei risultati di apprendimento attesi. Il corso di studio può inoltre disporre di altre risorse (trasporti dedicati, mensa, alloggi, impianti sportivi, ecc.) e intraprendere iniziative (iniziative culturali, iniziative ricreative, ecc.), utili a facilitare l'inserimento degli studenti nel corso di studio e all'efficacia del processo formativo.

L'idea che ispira le attività di orientamento in uscita è quella legata a prospettive occupazionali che costituiscano un input in tutte le fasi della vita dello studente, ivi compreso l'orientamento in ingresso.

L'obiettivo è dunque quello di orientare lo studente verso la costruzione di un portafoglio di competenze e conoscenze funzionali alla sua autorealizzazione, in particolare, attraverso le scelte educative e professionali. Contestualmente, viene prestata particolare attenzione alla cura e al potenziamento di iniziative volte ad ampliare le opportunità di inserimento lavorativo e formativo tipicamente legate al placement. L'Università di Parma si pone, in attuazione della normativa vigente, come vero e proprio intermediario nel mercato del lavoro e a tal riguardo intende consolidare e ulteriormente sviluppare iniziative e attività progettuali che consentano di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro attraverso la promozione di atteggiamenti proattivi nella ricerca del lavoro, il trasferimento di competenze utili nella ricerca del lavoro, la promozione di relazioni con mondo del lavoro che possono tradursi in opportunità di impiego, nonché di iniziative volte a favorire l'autoimpiego, l'imprenditorialità e la realizzazione di contratti di alto apprendistato.

In tale contesto, la centralità degli studenti universitari passa attraverso un consolidamento delle sinergie e delle azioni di collaborazione per i servizi rivolti agli studenti, anche stranieri, con l'ente regionale che si occupa di diritto allo studio.

La U.O. Orientamento e Job Placement è la struttura dell'Ateneo deputata a creare e a favorire rapporti e collegamenti privilegiati tra gli studenti, i laureati e i laureandi dell'Università e le principali realtà professionali e imprenditoriali, nazionali e internazionali allo scopo di facilitare un inserimento qualificato dei propri laureati nel mondo del lavoro. Nello specifico, la UO Orientamento e Job Placement, in sinergia con i corsi di studio ed i 9 Dipartimenti, organizza una serie di interventi di orientamento che hanno lo scopo di guidare coloro che stanno per terminare o hanno già concluso un percorso di studi universitari verso il mondo del lavoro, favorendo il miglioramento delle soft skills e la conoscenza dei profili professionali e delle relative opportunità ; promuove altresì eventi di contatto diretto con i recruiters, con lo scopo di accrescere la conoscenza delle job opportunities, offrendo alle aziende opportunità di Employer Branding e di visibilità su target specifici. Sono messi a disposizione dei laureandi e dei neo-laureati dell'Ateneo una serie di servizi per favorirne l'occupabilità e per supportarne l'ingresso nel mondo del lavoro, nonché percorsi strumentali all'individuazione di un obiettivo professionale attraverso l'aumento della consapevolezza sulle proprie attitudini, abilità e aspirazioni, oltre all'acquisizione di competenze relative alla ricerca attiva del lavoro.
Relativamente alle aziende, la UO Orientamento e Job Placement organizza Job day tematici, indirizzati ai diversi settori produttivi in linea con i sistemi di imprese: dal sistema Food e agroalimentare, alla meccanica generale, impiantistica ed automotive; farmaceutica e industria della salute; sistema edilizia e delle costruzioni; industrie culturali e creative; industrie

settore ICT; sistema moda e fashion; sistema finanziaria e assicurativo; sistema distributivo commerciale; sistema della consulenza e dei servizi alle imprese e sistema energetico e delle utilities.
L'obiettivo dei Job day tematici e quello di favorire l'incontro mirato tra le realtà imprenditoriali ed i neolaureati e studenti, avendo la possibilità di toccare con mano e da vicino le diverse realtà imprenditoriali.
La U.O. Orientamento e Job Placement collabora inoltre all'organizzazione del Job Day , evento annuale di Ateneo volto a favorire il rapporto diretto tra imprese e laureandi/laureati dell'Ateneo di Parma, che costituisce la fase qualificante dell'orientamento in uscita, in coerenza con l'approccio di filiera adottato, ovvero il momento finale di un percorso di attività ed eventi che si svolge durante tutto l'anno.

Relativamente allo stage o tirocinio di orientamento , il periodo di formazione rivolto ai neolaureati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo, che si svolge presso aziende, enti pubblici e professionisti, è opportuno sottolineare come tale tipologia di tirocinio, pur rappresentando un primo approccio concreto sul piano lavorativo, esprima tutta la sua valenza ed il suo potenziale se correttamente inteso come uno strumento flessibile atto a realizzare un "ponte" tra il mondo del lavoro ed il mondo della formazione. Pur non costituendo un rapporto di lavoro vero e proprio, allo stagista viene riconosciuto un contributo spese, sotto forma di indennità.

Imprescindibili, nel quadro illustrato, rimangono il miglioramento dei processi di gestione dell'attività di placement e dell'efficacia comunicativa nei confronti dei diversi portatori di interesse, l'affinamento degli strumenti di monitoraggio degli esiti occupazionali e della loro valorizzazione ai fini dell'orientamento e della progettazione didattica, la dematerializzazione dei processi e l'incremento dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità.

Il Corso di Laurea, in vista dell'inserimento nel mondo lavorativo degli studenti, offre una serie di opportunità formative oltre ad avvalersi dei servizi di ateneo appositamente dedicati.
In considerazione del fatto che, tra gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, figurano le competenze relative alla capacità di progettare interventi educativi, le attività previste nel piano degli studi ai fini dell'accompagnamento al lavoro sono funzionali al conseguimento delle stesse.

Nel piano di studi sono infatti previsti: 1) tirocini formativi esterni, interni o in mobilità internazionale, per un totale di 12 CFU, che lo studente può effettuare (ne caso del tirocinio esterno) scegliendo tra gli enti convenzionati con l'Ateneo e che sono coordinati da un tutor universitario; 2) attività laboratoriali, seminariali o di presentazione tenuti da operatori qualificati nel settore educativo ed affini.

Sono stati altresì proposte alcune giornate di orientamento al lavoro a livello di Ateneo (per esempio l'evento WorkinGoals), ampiamente promosse da parte dei referenti dell'Orientamento di Cds e dei tutor.
Sono stati infine sviluppate - anche nell'ambito di alcuni insegnamenti di area pedagogica - occasioni di incontro tra studenti del terzo anno del Cds L-19 e diversi attori dei servizi educativi del territorio, così da promuovere non solo una conoscenza degli studenti dei diversi ambiti di sbocco professionale ma anche possibilità di incontro e collaborazione tra studenti in uscita e mercato del lavoro.
Sia nel 2018/19 sia nel 2019/20 sono stati inoltre organizzati alcuni incontri seminariali rivolti agli studenti sul ruolo dell'educatore in azione nei contesti, ovvero sul profilo professionale in uscita, così come sulla progettazione e realizzazione di pratiche educative nell'ambito dei servizi educativi di diversi ambiti (infanzia, disabilità, vulnerabilità e devianza, adolescenza...etc). Tali pratiche educative sono state presentate e discusse da parte di educatori e coordinatori pedagogici attraverso lo studio critico di casi: si tratta di occasioni formative in cui gli studenti non solo possono conoscere la specificità di studi di caso (provenienti dalla quotidianità dei servizi) presentati e discussi in modo critico da parte degli operatori ma, accanto a ciò, possono meglio comprendere le connessioni tra l'agire quotidiano nei servizi e le conoscenze/competenze interdisciplinari acquisite durante l'intero percorso formativo, anche grazie al dialogo sia con gli operatori dei servizi sia con alcuni docenti di diversi ambiti disciplinari del triennio formativo. Ciò offre dunque anche la possibilità agli studenti, in una logica di orientamento al lavoro, di comprendere e apprezzare il senso e il significato della pluralità degli insegnamenti presenti nel loro percorso formativo e di valorizzarne la complessità in relazione all'analisi critico-riflessiva dei contesti e degli interventi educativi.
Nonostante la persistente situazione di emergenza, anche nell'a.a. 2020/21 e 21/22 l'accompagnamento al mondo del lavoro è rimasto un obiettivo importante del Corso di laurea in Scienze dell'educazione. Nell'ambito di diversi insegnamenti

sono stati accolti ospiti provenienti dai servizi educativi, scolastici e formativi del territorio al fine di promuovere negli studenti la conoscenza delle peculiarità e il funzionamento delle diverse tipologie di servizi educativi, da un lato, e la riflessione sulle diverse competenze richieste all'educatore da parte dei servizi nei quali è impegnato e diversamenti coinvolto, dall'altro.

Nel 2022/23, le Convenzioni del CdS e dell'Ateneo con alcuni attori del territorio, tra cui Legacoop, ha consentito un ulteriore sviluppo delle forme di collaborazione con i professionisti dell'educazione di diverse tipologie di servizi che si sono tradotte, in particolare, in:
- seminari nell'ambito di alcuni insegnamenti sul ruolo del coordinatore pedagogico, sulla costruzione e scrittura di progetti partecipanti a bandi, sulla progettazione e conduzione di attività formative;
- condivisione e analisi di temi comuni da sviluppare nell'ambito di tesi di laurea o progetti di ricerca;
- condivisione di pratiche di sviluppo dei progetti formativi di tirocinio e di accompagnamento dei tirocinanti in una logica formativa.

Link inserito: https://www.unipr.it/node/15851

QUADRO B5 | Eventuali altre iniziative

QUADRO B6 | Opinioni studenti

14/09/2023

Le opinioni degli studenti sono raccolte annualmente mediante un apposito questionario che viene erogato online per ciascun insegnamento. Il questionario è volto ad indagare la soddisfazione in merito all'insegnamento, alla docenza, alle infrastrutture e all'organizzazione del CdS.

Le opinioni degli studenti relative al tirocinio sono invece analizzate nel report qui allegato al quadro C3.

Ogni anno il CdS discute i dati relativi al corso di laurea dopo la loro pubblicazione nella 'Relazione annuale in merito all'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi' approvata dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo. Gli studenti hanno la possibilità di accedere ai dati accedendo alla pagina dedicata del sito istituzionale d'Ateneo.
Secondo quanto richiesto dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, infine, l'analisi dell'opinione studenti viene inserita nella Scheda di Monitoraggio Annuale.

Di seguito compariamo i dati relativi agli a.a. 2020-2021, 2021-2022 e 2022-23 (in seguito, ogni volta che presenteremo tre valori, il primo è riferito al 2020-21, il secondo al 2021-2022 e il terzo al 2022-23).

Nell'anno 2021-2022 tutti gli insegnamenti sono stati proposti integralmente anche in registrazione audio, video o con materiali per la fruizione a distanza, per cui non è chiaro come si siano identificati ai fini del questionario gli studenti che hanno seguito le lezioni a distanza in differita. Per questo motivo, il confronto tra i dati relativi frequentanti e non frequentanti non è ritenuto significativo: le analisi degli anni 2020-21 e 2021-22 sono state effettuate sul dato complessivo che include 'frequentanti' e 'non frequentanti', e per lo stesso motivo si effettuerà l'analisi del dato complessivo per il 22-23, al fine di rendere possibile la comparazione.

Nei tre a.a. i questionari compilati alla data odierna sono stati nell'ordine: 5329, 4374, 4225. Il numero minore di questionari compilati relativamente al 2021-2022 e 2022-2023 alla data di compilazione della SUA-CdS si spiega facilmente con la diversa scansione temporale (a fine ottobre per la rilevazione 20-21, a metà settembre per la presente rilevazione).
Per la comparazione riflettiamo sui valori che si ottengono dall'aggregazione dei due ultimi valori della scala di risposta: 'Più SÌ che NO' e 'Decisamente SÌ'.

Il portale di presentazione dei risultati non presenta più l'aggregazione in 'Azione didattica' e 'Aspetti organizzativi', per cui non è possibile una comparazione strutturata con i dati degli anni precedenti.

Si può, in termini generali, riscontrare che quasi tutti i quesiti rilevano un valore di soddisfazione positiva superiore al 90%, con la sola eccezione dei quesiti 1., 2. e 8.; nel caso del quesito n. 8, tuttavia, il dato (85,1%) non è ritenuto significativo, in quanto spesso la risposta alla domanda (Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?') viene fornita anche se l'insegnamento non comprende tali attività, per cui in modo casuale.

I quesiti per i quali si riscontra la soddisfazione maggiore nei tre a.a. in esame sono due: quello relativo al rispetto degli orari di lezione (96,69%, 95%, 94,7%) e quello riguardante la coerenza tra quanto svolto durante l'insegnamento e quanto dichiarato sul syllabus on-line (96,96%, 95,27%, 95,8%). In crescita il dato relativo alla reperibilità dei docenti nell'ultimo anno (94,1%), rispetto all'anno precedente (92,69%), quasi al livello del 20-21 (95,29%), anno in cui la modalità integralmente a distanza semplificava l'accesso ad alcuni servizi.

Il quesito per cui, da sempre, si registra la soddisfazione inferiore è quello che riguarda la relazione tra le conoscenze pregresse degli studenti e la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame. In questo caso gli studenti soddisfatti sono rispettivamente il 79,48%, l'81,96% e l'80,4%; il dato, pressoché stabile, evidenzia che tuttora una percentuale significativa degli studenti non si sente o non è sostanzialmente in grado di affrontare gli insegnamenti proposti con buon profitto. Il CdS ha intensificato, a partire dal 22-23, l'attività di orientamento e supporto organizzato da parte dei tutor; tali strumenti e attività vengono però fruiti solo da una parte degli studenti. Permane un'ampia platea di studenti, soprattutto non frequentanti, con cui è difficile comunicare e che normalmente non esprimono le proprie difficoltà se non al momento dell'esame. Per gli studenti che dichiarano di aver frequentato meno del 50% delle lezioni il dato di soddisfazione sulle proprie conoscenze preliminari scende al 77,7%.

La fragilità delle conoscenze in ingresso di molti studenti è un problema 'storico' del CdS fatto oggetto di numerose analisi sia nell'ambito della discussione della SMA, sia nella riflessione sui risultati effettuata in Consiglio di Corso. Concorre senz'altro al risultato il marcato carattere di accesso alla professione del titolo rilasciato dal CdS, che dal 2017-18 è stato reso obbligatorio per tutte le professioni educative, spingendo all'iscrizione al corso parecchi studenti lavoratori i cui studi pregressi sono lontani anche di molti anni. Anche tra i neodiplomati è significativo il numero di iscritti con voto di maturità inferiore a 70; secondo l'indagine Almalaurea sui laureati (v. qui al successivo quadro B7), la media del voto di maturità dei laureati è 76.

Descrizione link: Opinione degli studenti
Link inserito: https://controllogestione.unipr.it/cms/opinione-studenti/risultati-rilevazioni/

QUADRO B7 | Opinioni dei laureati

14/09/2023

Per quanto riguarda le opinioni dei laureati, si prendono a riferimento i dati Almalaurea 2022 ('Profilo dei laureati').

a) IL CAMPIONE
Il numero degli studenti laureati risulta pari a 203, di cui 194 hanno compilato il questionario, per un tasso di compilazione pari al 95,6% (in calo rispetto al 98,7% dell'anno precedente).
I rispondenti hanno un'età media alla laurea pari a 26,4 anni, sono di genere prevalentemente femminile (91,9%), risiedono per il 57,6% in una diversa regione, dato in calo rispetto al 61,9% dell'anno precedente.

La grande maggioranza (86,1%, dato in ulteriore crescita rispetto all'84,3% dell'anno precedente, già in netta crescita rispetto al 2020) non ha nessun genitore laureato e il 30.4% proviene da famiglie in cui è stato conseguito un titolo professionale o alcun titolo oltre l'obbligo. Il 32% proviene dalla classe del lavoro esecutivo. Si conferma quindi il ruolo del Corso di laurea come opportunità per la promozione sociale di studenti provenienti da contesti culturalmente fragili.

Buona parte dei laureati (39,9%) proviene da un Liceo delle scienze umane e, all'esame di Stato, hanno conseguito un voto medio pari a 76 su 100, dato stabile da alcuni anni.

b) PUNTEGGIO MEDIO DEGLI ESAMI E DURATA DEL PERCORSO
Per quanto riguarda il percorso di studi universitario, sappiamo che il punteggio medio degli esami è stato 25,9, mentre il voto di laurea medio è pari a 96,6 (dati sostanzialmente identici a quelli degli anni precedenti).
Si è laureato in corso il 68% degli studenti, dato in lieve flessione rispetto al 69,5% rilevato l'anno precedente; la durata media degli studi universitari è pari a 3,9 anni.
I mesi impiegati per la stesura della tesi sono stati mediamente 3,6, un tempo piuttosto breve, legato al peso non elevato dell'elaborato finale nel curriculum (6 CFU).
Il ritardo negli studi, comunque non grave, appare legato ai diversi fattori strutturali più volte esaminati nella Scheda di Monitoraggio annuale e, qui, nei dati di ingresso, di percorso e di uscita (quadro C1).

c) FREQUENZA ALLE ATTIVITA', INTERNAZIONALIZZAZIONE E TIROCINIO

In fase post-pandemica si registra un certo ritorno alla frequenza, anche se la percentuale di chi frequenta oltre il 75% delle lezioni è bassa (39.7%). Significativa la percentuale (18%) di chi sostanzialmente non frequenta.
L'1,5% degli studenti ha compiuto una parte degli studi all'estero: il dato risulta in lieve crescita rispetto all'anno precedente, che aveva subito l'impatto della pandemia nell'ultimo biennio del corso di studi. Al 100% di questi studenti è stato riconosciuto almeno un esame, mentre nessuno di essi ha svolto all'estero una parte significativa della tesi.
Il 93,3% degli intervistati ha avuto un'esperienza di tirocinio o il riconoscimento di attività lavorative pertinenti; larga parte di essi (il 69,1%) ha svolto il tirocinio in strutture esterne all'Ateneo, anche se permane significativa la percentuale di studenti che hanno avuto attività di lavoro riconosciute ai fini del tirocinio (22,2%).

d) ATTIVITA' DI LAVORO DURANTE IL PERCORSO DI STUDIO
L'84,5% degli intervistati, una percentuale in linea con l'anno precedente, ha svolto un'attività professionale durante la frequenza dell'università che, nel 61,1% dei casi, era coerente con l'indirizzo di studi. La compresenza tra studio e lavoro appare quindi consolidata nel profilo degli studenti e poi del laureati.

e) OPINIONE COMPLESSIVA DEI LAUREATI
Il 46,4% dei laureati si dichiara decisamente soddisfatto della laurea conseguita ed il 49% si dichiara soddisfatto 'più sì che no', un dato complessivo di soddisfazione in crescita rispetto all'anno precedente.
Il 95,9% dei laureati dichiara inoltre positivo anche il rapporto con i docenti del CdS (dato in netta crescita) e il 90.2% è soddisfatto anche del rapporto instaurato con gli altri studenti (dato in linea con l'anno precedente).

Rimangono stabili i dati rispetto alla soddisfazione sulle aule, sui laboratori, biblioteche e postazioni informatiche.

Il 71,6% dei laureati si reiscriverebbero allo stesso corso dello stesso ateneo: questo dato è in lieve flessione rispetto a quello dell'anno precedente. Il 68% dichiara di voler proseguire gli studi, di cui il 47,4% con una laurea magistrale biennale; stabile l'interesse per i master e corsi di perfezionamento.

Descrizione link: Almalaurea
Link inserito: https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati

QUADRO C1 | Dati di ingresso, di percorso e di uscita

14/09/2023

I dati sono stati estratti dagli Indicatori forniti da ANVUR (ultima rilevazione disponibile: 1 luglio 2022), che incorporano i dati ANS, e da alcuni dati forniti dal Controllo di Gestione (dati ANS e Esse3) e dal Portale Carriere Studenti dell'Ateneo (elaborazioni da Esse3).
Gli indicatori ANVUR sono generalmente disponibili dal 2018 al 2022 o dal 2018 al 2021, e si prestano in particolare a riflessioni sul lungo periodo, anche se lo sviluppo nel tempo di diverse modalità di rilevazione rende necessaria una certa cautela nella comparazione dei dati.

1) DATI DI INGRESSO

1.1. Iscritti e immatricolati
Nel quinquennio considerato, si mantiene una elevata numerosità degli iscritti, con un trend crescente interrotto solo dall'introduzione del numero programmato (iC00d: da 1189 nel 2018, a 1331 nel 2021, a 1241 nel 2022); il dato, nel 2022, rimane quasi doppio della media per area geografica (747,3) e comunque superiore di quasi un terzo alla media nazionale (885,5).
Dall'anno 2022, dopo l'impetuoso aumento di immatricolati del 2021 (iC00a, avvii di carriera al primo anno: 573), è stato introdotto il numero programmato a 333, per motivi non aggirabili di sostenibilità della didattica anche in termini di docenza di riferimento; il Controllo di gestione di Ateneo ('Immatricolati multigrafico') segnala 561 prenotazioni in lista di attesa alla data di questa compilazione e 334 immatricolati.
Agli avvii al primo anno è necessario aggiungere gli studenti (mediamente alcune decine) che si iscrivono direttamente con 'anno di corso 2' grazie alla convalida di carriere precedenti e che quindi risultano conteggiati solo tra gli iscritti, non tra gli avvii al primo anno e naturalmente non tra gli immatricolati puri, che rappresentano poco più della metà degli immatricolati.

1.2 Provenienza geografica iscritti I Anno
L'indicatore iC03 testimonia una graduale discesa, dopo l'aumento costante fino al 2018, degli studenti provenienti da altre Regioni (dal 66,7% del 2018 al 48,5% del 2022) che rimangono comunque attorno alla metà confermando il potere attrattivo del CdS, sebbene tale attrattività non possa essere attribuita solo al Corso di studi in sé, ma a migliorate politiche d'Ateneo di accoglienza e servizi agli studenti e, più in generale, alle opportunità lavorative offerte dal territorio. Tuttavia, la percentuale rimane significativamente più alta rispetto alla media per area geografica (35,6%), in contesti dove le opportunità lavorative sono analoghe, e imparagonabile alla media nazionale (16%).
Tale opportunità di accoglienza per il Corso pone tuttavia molte sfide, legate, per esempio, al possibile impatto della condizione di 'fuori sede' sulla dispersione (cfr. qui più oltre nei Dati di percorso e di uscita).

1.3 Voto conseguito all'esame di Stato
Sia in termini assoluti, sia sulla base della media e della mediana del voto conseguito all'esame di Stato, gli studenti iscritti hanno un profitto medio-basso.
Sulla base dei dati Almalaurea già commentati nel quadro B7, il voto medio degli immatricolati è pari a 76, in linea con l'ultimo quinquennio, in cui il voto medio si è mantenuto stabilmente tra 73 a 75.
La mediana, nell'ultimo quinquennio, si è mantenuta tra 72 e 75. La distribuzione dei voti si mantiene asimmetrica a destra: la grande maggioranza dei voti si attesta su una fascia bassa. Tale profilo è coerente con il carattere spiccatamente professionalizzante del CdS, mirato a conseguire un titolo immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

2) DATI DI PERCORSO

2.1 Studenti che proseguono al II anno per coorte

Sulla base degli indicatori, la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14) per coorte si è mantenuta costantemente tra il 70% e il 72%, per attestarsi al 70,7% nel 2021, ultimo dato disponibile. Il dato, in tal modo, scende sotto la media nazionale (72,2%), allontanandosi ulteriormente da quella per area geografica (76.2%). L'indicatore è di per sé grezzo ma fornisce un importante elemento di continuità nel rilevare una dispersione al 2° anno che si attesta a quasi un terzo degli iscritti. Sulla dispersione si rimanda, oltre al quadro successivo, alle analisi approfondite che verranno effettuate in occasione del Riesame Ciclico.
Va rilevato che il dato si riferisce ai soli immatricolati puri, mentre il CdS, avendo adottato politiche di particolare cura nella valutazione e convalida delle carriere precedenti, accoglie molti studenti con carriere precedenti (nel 2022, su 367 avvii al primo anno solo 215 erano immatricolati puri) che non rientrano in questa rilevazione e, che verosimilmente, tendono a disperdersi meno rispetto alle matricole pure, iscrivendosi di solito al corso con obiettivi professionali ben precisi.

2.2 Dispersione
Sull'indicatore (iC01) relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a, il CdS ha investito risorse d'Ateneo dedicate tra 2017 e 2018, raggiungendo del 2018 il 62,4%; con la cessazione delle risorse e delle azioni specifiche, il dato è tornato a scendere, raggiungendo nel 2021, ultimo dato disponibile, il 50,3%. Il dato risulta nuovamente, per questo motivo, inferiore alla media per area geografica (60,7%) e nazionale (55,6%), entrambe comunque in netto calo. In assenza di nuove risorse dedicate, il corpo docente, impegnato nell'assolvimento dei doveri didattici in presenza di una numerosità studentesca stabilmente elevata, non ha la possibilità di dedicarsi all'individuazione e al recupero delle cause di dispersione; dal 2022-23 è stato messo in atto un lavoro più strutturato con i tutor e nell'orientamento, che si auspica possa dare frutti su questo fronte.

Il dato è parallelo e in possibile correlazione con la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni, già commentato in precedenza e che nel 2022 rimane di molto superiore alla media per area geografica e triplo della media nazionale.
Le difficoltà intrinseche del proseguire gli studi fuori sede, soprattutto accompagnandoli, come fa la maggioranza degli studenti (cfr. quadro B7 e C2) con attività lavorative, si accompagnano alla scarsa frequenza nel determinare la possibile correlazione tra dispersione e provenienza da fuori Regione. Da questo punto di vista, i dati del 2020 e 2021 non sembrano indicare un impatto significativo della didattica a distanza nel ridurre la dispersione degli studenti fuori sede.

La percentuale di studenti (iC23) che abbandonano per proseguire in un altro CdS dell'Ateneo è molto bassa (da 4,6% nel 2018 a 3,7% nel 2021, ultimo dato disponibile); rimane alta la percentuale di abbandoni veri e propri un anno dopo la normale durata del corso (dal 34,6% nel 2018 al 33,6% nel 2021), interrompendo con l'ultimo dato un trend in discesa consolidato negli anni precedenti dall'entrata in vigore della legge che impone il titolo per la professione di educatore. Tale dato va posto in relazione con le basse retribuzioni che determinano da alcuni anni l'impossibilità di fatto a coprire il fabbisogno nazionale di educatori: gli studenti che non entrano immediatamente nel mondo del lavoro possono essere spinti ad abbandonare il percorso che porta verso una professione molto richiesta, ma poco redditizia e poco socialmente riconosciuta.

3) DATI IN USCITA

3.1 Le caratteristiche dei laureati
Sulle caratteristiche dei laureati, si rimanda qui al quadro B7 (Opinione dei laureati) in cui si descrivono le caratteristiche del campione intervistato da Almalaurea.

3.2 Tempi di conseguimento della laurea
Dall'indicatore iC02 osserviamo che la percentuale di laureati entro la durata normale del corso registra un significativo miglioramento negli ultimi anni (dal 43,9% del 2018 al 66,5% del 2020 e 64,2% del 2022), che ha consentito di avvicinarsi alla media per area geografica (66,8%) e a quella nazionale (65,6%). Il netto trend generale di miglioramento evidenzia comunque che tutti i CdS a livello nazionale adottano strategie per facilitare le carriere degli studenti e, quindi, il dato comparativo rimane da monitorare. Il numero di studenti regolari per docente (dato Controllo di Gestione) si attesta nel 2022-23 a 56,55, in netta crescita rispetto ai due anni precedenti, nonostante la diminuzione di studenti al numeratore dovuta all'introduzione del numero programmato dal 2021-22.

Lo spostamento degli interessi verso il mondo del lavoro, possibile causa del prolungarsi delle carriere, è testimoniato dalle alte percentuali di occupabilità (iC06TER): nell'ultimo quinquennio (2018-2022), la percentuale di laureati occupati a

un anno dal titolo in attività retribuita e regolamentata da un contratto (che spesso, nel settore educativo, è il punto di arrivo di esperienze lavorative precedenti nella medesima struttura ed effettuate durante gli studi) è partita dal 76,1% per arrivare, all'89%, nel 2021 e attestarsi all'85,4% nel 2022, leggermente inferiore alla media per area geografica (86,1%) e con valori superiori alla media nazionale (83,8%), mantenutasi elevata nell'ultimo biennio dopo una crescita marcata.

Conclusioni
Per migliorare il percorso e l'esito finale, il corso di studi ha messo in atto a partire dall'a.a 2016-2017 una serie di misure correttive volte ad avviare percorsi di accompagnamento alla carriera universitaria. Si tratta del percorso I.D.E.A_Pedagogia, in particolar modo consigliato alle matricole iscritte al CdS che arrivino da un percorso di diploma superiore non direttamente affine al corso di studi scelto, oltre ad altri percorsi attivati con risorse di Ateneo non più disponibili dopo il 2018-2019. Non sembra significativo l'impatto della didattica a distanza degli anni 2020-21 e 2022-21 sulla carriera degli studenti fuori corso.
Prosegue inoltre il lavoro sull'orientamento e il percorso di accompagnamento al tirocinio (cfr. qui il quadro C3). Nell'anno 2021-22, inoltre, la prima conclusione del ciclo di laurea suddiviso in curricula, con l'offerta di laboratori dedicati alle scritture professionali e all'elaborazione delle esperienze di tirocinio per la tesi, potrebbe avere favorito dati di uscita in miglioramento; il trend non è però ancora abbastanza chiaro per poter offrire risposte definitive.

QUADRO C2 | Efficacia Esterna

13/09/2023

Riportiamo in questa sede i dati essenziali per stimare l'efficacia prestazionale del corso di laurea. Utilizziamo a tal fine i dati relativi all'indagine AlmaLaurea 'Condizione occupazionale dei laureati' per l'anno 2022.
La popolazione di riferimento, cioè il numero dei laureati riportato da AlmaLaurea in riferimento all'anno considerato, è costituita da 217 individui; di questi, sono stati intervistati 131 individui. Il tasso di risposta sul totale dei laureati risulta quindi pari al 60,4%.

Va segnalato che utilizziamo la versione dei dati che propone l'accezione ristretta di 'occupato': i dati escludono chi è impegnato in un'attività di formazione retribuita.

1. Prosecuzione degli studi
Gli studenti che hanno deciso di continuare con gli studi magistrali sono il 61,8%, quelli che hanno deciso di iscriversi ad un altro corso di laurea di primo livello il 2,3%.

Sono 3 le ragioni prevalenti della scelta di continuare gli studi nella direzione di un corso di laurea di secondo livello (LM): 1) per migliorare le possibilità di trovare lavoro (35,8%); 2) per migliorare la propria formazione culturale (24,7%); 3) per migliorare le condizioni dell'attuale lavoro (23,5%). Rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, si rileva una significativa crescita di quest'ultima motivazione, mentre si conferma come marginale la necessità di un ulteriore titolo di studio per trovare lavoro in sé e per sé (12,3%) e perché è stato cercato un lavoro, ma non è stato trovato (2,5%).
Tra questi studenti, il 75,3% prosegue con un corso di LM che rappresenta la naturale prosecuzione degli studi accademici precedenti, un valore sostanzialmente in linea rispetto agli anni precedenti. Il 62,5% sceglie di continuare gli studi nell'ateneo di Parma.

2. La condizione occupazionale a un anno dalla laurea
In continuità con i dati della rilevazione precedente (2021), ad un anno dal termine degli studi, lavora il 61,8% del campione (il 31,3% risulta anche iscritto ad un corso di LM). Il 29,8% non lavora, ma è iscritto ad una laurea di secondo livello. Nel complesso, quindi, il quadro dei dati si mantiene positivo e incoraggiante sia in relazione all'occupabilità sia al proseguimento degli studi.

Rispetto agli anni precedenti, cresce la percentuale di occupati aveva già iniziato a lavorare durante la laurea triennale (65,5%), in modo particolare di coloro che prosegue il lavoro iniziato prima della laurea (38,3%). Un dato che conferma la forte relazione tra studio e lavoro della popolazione di studenti in esame.

Il tempo di ingresso nel mercato del lavoro si mantiene molto rapido, riducendosi ulteriormente rispetto alla rilevazione precedente: mediamente, dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro passano 2,5 mesi. In compenso, le retribuzioni mensili medie nette rimangono basse (1.025 euro), ovvero non si registra un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente (993 euro). Rispetto al gender gap si evidenzia un significativo incremento e, allo stesso tempo, un'inversione di tendenza a favore delle donne, che risultano guadagnare in media 216 euro in più degli uomini.

3. Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea
La spendibilità della laurea è attualmente determinata dalle recenti disposizioni normative. Per il 55,7% la laurea è, infatti, richiesta per legge per svolgere l'attività lavorativa. Tra coloro che non riportano questa necessità, il 22,8% la ritiene utile ed il 17,7%, seppur non richiesta, comunque necessaria.

4. Adeguatezza della formazione professionale acquisita
L'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea è ritenuto elevato dal 54,5%, in linea con l'anno precedente; è ritenuto ridotto dal 36,7% del campione.
La formazione professionale acquisita è ritenuta 'molto adeguata' dal 59,5% degli studenti, una percentuale stabile rispetto all'anno precedente.
Tra coloro che hanno continuato il lavoro iniziato prima della laurea, si evidenzia, rispetto al passato, un incremento della quota di chi riconosce un miglioramento nelle competenze professionali (57,1%), mentre è in calo quella di di chi riporta un miglioramento nella posizione lavorativa (14,3%).

5. Efficacia della laurea nel lavoro svolto
Cresce, rispetto l'anno precedente, l'efficacia percepita della laurea sul lavoro svolto: gli intervistati che scelgono 'molto efficace/efficace' sono il 78,2%.

6. Soddisfazione per il lavoro
Il livello di soddisfazione degli intervistati nei confronti del lavoro che svolgono è misurato su di una scala che varia tra 1 e 10. Il valore è elevato, ma in calo rispetto l'anno precedente: 7,7. Gli occupati che cercano un altro lavoro sono il 14,6%, un dato in netto calo rispetto all'anno precedente (20,9%).

Descrizione link: Almalaurea
Link inserito: http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=occupazione

QUADRO C3 — Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

14/09/2023

Il piano di studi del Corso di laurea prevede, al terzo anno, un tirocinio da svolgersi prevalentemente nell'ambito dei servizi educativi.
Il Corso di laurea dispone di un regolamento specifico in merito, appositamente redatto e approvato dal Consiglio di Corso che prevede, in primo luogo, la elaborazione di un progetto formativo di tirocinio attraverso un processo di negoziazione di obiettivi e modalità tra lo studente, un tutor universitario e un tutor aziendale.
A partire dal 2017 è stato implementato un progetto, finanziato dall'Ateneo, che prevede figure di raccordo (supervisori e assistenti di tirocinio) destinate ad approfondire la conoscenza della domanda di formazione da parte delle strutture e a far conoscere al Corso di laurea le necessità emergenti dei datori di lavoro e dei tirocinanti. Si tratta di fondamentali figure di mediazione e raccordo tra studenti, enti ospitanti e Corso di laurea, che mirano a sviluppare la valenza formativa del tirocinio curriculare accompagnando lo studente a connettere saperi, teorie e pratiche incontrate negli insegnamenti e nei contesti educativi accoglienti, da un lato, e le dimensioni formative, educativo-pedagogiche, organizzative, gestionali e politico-istituzionali dell'esperienza di tirocinio, dall'altro.

Dall'avviamento di questo dispositivo dei tirocini, sono state contattate la maggior parte delle strutture che gli studenti

hanno individuato per svolgere il loro tirocinio, favorendo una conoscenza reciproca e la condivisione di obiettivi, criteri di qualità e risorse per il tirocinio.
Le strutture ospitanti di norma sono state contattate telefonicamente o via mail e ciò ha permesso al supervisore e al docente di individuare per tempo eventuali criticità e di valutare insieme le condizioni necessarie per favorire un'esperienza formativa significativa per ciascuno studente.

Da Gennaio 2019, l'attivazione dei tirocini online ha, da un lato, snellito gli aspetti procedurali-amministrativi di autorizzazione del progetto formativo del tirocinio tuttavia rallentando, dall'altro lato, le prassi di avvio e consolidamento dei rapporti con le aziende ospitanti. In particolare, il sistema esse3 dei tirocini online al momento non prevede la raccolta di dati e informazioni importanti per il Corso di laurea e, in particolare, per lo sviluppo di rapporti e coprogettazioni con le strutture (per es. tipologia di servizio educativo, contatti e nominativi del tutor aziendale...), che le strutture hanno modo eventualmente di inserire in modo libero e facoltativo in uno spazio di 'presentazione' normalmente poco utilizzato. Peraltro, l'attivazione di tale procedura online, non accessibile per i supervisori in quanto non titolari di incarichi di docenza, induce a contenere il loro ruolo di raccordo e a riorientare l'impegno dei supervisori dalle attività di predisposizione e raccolta della documentazione dei tirocini alla loro analisi e riprogettazione.

Attraverso Esse3, viene inoltre somministrato uno strumento di rilevazione delle opinioni dei tirocinanti e degli enti ospitanti da parte del PQA. Lo strumento rivolto alle aziende indaga, in particolare:
• i primi contatti (incontro, telefonata, e-mail, lettera, etc.) con il tutor accademico sulle finalità generali di un tirocinio formativo, sulle attenzioni da porre nei confronti dei tirocinanti e su come avviare un percorso di tirocinio formativo;
• il livello delle conoscenze preliminari possedute dal tirocinante, le competenze manifestate e il suo comportamento;
• il trasferimento di nuove competenze in occasione del tirocinio e le competenze richieste dal mondo del lavoro non adeguatamente fornite nella formazione universitaria;
• l'intenzione di proseguire il rapporto di collaborazione con il tirocinante e le forme/modalità individuate;
• disponibilità e interesse ad accogliere nuovi tirocinanti del Corso di laurea;
• soddisfazione sul supporto di tipo organizzativo e logistico da parte dell'Ateneo UNIPR.

La compilazione di tale strumento è obbligatoria per il tirocinante e facoltativa per il tutor aziendale e entrambi sono visualizzabili da parte del tutor universitario sulla pagina del tirocinio stesso.

L'analisi dettagliata dei questionari studenti e aziende è disponibile in allegato a questo quadro.

Analizzando i dati dell'ultimo biennio (2021-22 e 2022-23), risultano compilati dalle aziende un totale di 104 questionari per il 21-22 e 46 per il 22-23, un campione di sufficiente significatività, anche se sarebbe utile disporre di dati scorporati per azienda.

Complessivamente emerge un buon grado di soddisfazione: i giudizi complessivi sull'attività svolta dagli studenti sono positivi, con una rilevante percentuale di 'decisamente sì' (62% e 54%) nelle due annualità in relazione alle conoscenze preliminari, anche se la percezione di 'competenza/preparazione' del tirocinante da parte delle aziende si attesta al 15% (prevale la percezione di 'responsabilità', al 22,5%, e di 'interesse' al 20%).
Alcune fragilità, come emerge anche dal dialogo con gli stakeholders, permangono relativamente alle capacità trasversali dei tirocinanti accolti, alla capacità organizzativa, alla capacità relazionale e di collaborazione e alla competenza progettuale in relazione al profilo professionale in uscita. Secondo le aziende, le competenze comunicativo-relazionali sono quelle alla costruzione delle quali il tirocinio contribuisce maggiormente (37%, con un aumento di 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, seguite da quelle tecnico-professionali (28%). A tale quesito era possibile fornire più risposte.

Emerge l'espressione di una generale soddisfazione per il ruolo attivo che gli studenti sono chiamati ad assumere presso gli enti medesimi: gli studenti sono infatti impegnati a svolgere attività di osservazione esplorativa al fine di conoscere il contesto in cui sono accolti così come di comprenderne obiettivi, azioni, attori e linee progettuali ma - proprio in funzione del profilo professionale in ingresso - talora intervengono altresì affiancando il ruolo dell'educatore e partecipando al lavoro di équipe e alla progettazione e realizzazione delle attività e delle proposte educativo dell'ente medesimo.

Le aziende esprimono un ottimo livello di soddisfazione circa il supporto organizzativo e amministrativo sui tirocini da parte dell'Ateneo (89% di risposte positive, tra 'decisamente sì' e 'più sì che no').

Risultano stabili l'interesse, rispetto all'anno precedente, a proseguire i rapporti con il tirocinante (superiore al 50%) sia con il Corso di laurea (accoglienza tirocinanti in futuro: 93%). Non è casuale che in diversi casi gli studenti abbiano continuato la loro collaborazione con l'ente, trovandovi occupazione saltuaria o in alcuni casi anche stabile, attraverso contratti di lavori sia part time che full time, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Analisi questionari tirocinio

QUADRO D1 | Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

21/03/2023

L'Università di Parma, coerentemente con i propri valori guida e gli indirizzi strategici, ha deciso di adottare un sistema di Assicurazione Qualità (AQ) ispirato alle migliori pratiche a livello nazionale ed internazionale.
Coerentemente con lo spirito definito nello Statuto dell'Ateneo, il Sistema di Assicurazione Qualità dell'Università di Parma è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e terza missione, della gestione delle risorse così come definiti nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance. A tale scopo promuove azioni sistematiche per il monitoraggio, la valutazione e la verifica delle performance prodotte e dei risultati ottenuti.

La struttura organizzativa del Sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo di Parma, con la definizione di funzioni e responsabilità, è riportata nel documento "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo", approvato nel 2018 dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico e successivamente aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico a gennaio 2021. Il documento è stato inviato a tutto il personale dell'Università ed è pubblicato sul sito web di Ateneo.

In questo quadro si vogliono sottolineare gli aspetti peculiari del Sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo di Parma rispetto agli attori e alle funzioni riportate nelle Linee Guida ANVUR sull'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio.

1. Il Presidio della Qualità definisce annualmente (generalmente entro il mese di gennaio) gli obiettivi di AQ di Ateneo per l'anno successivo; tali obiettivi vengono declinati a livello di Ateneo, di Corso di Studio (CdS) e di Dipartimento nel Piano Integrato di Ateneo. Il Presidio della Qualità relaziona annualmente (generalmente entro il mese di marzo di ogni anno) agli Organi di Governo dell'Ateneo, al Direttore Generale e al Nucleo di Valutazione sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità dell'anno precedente mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato e sui risultati conseguiti. Annualmente il Presidio della Qualità organizza (generalmente nel mese di aprile) un incontro dal titolo "Riesame generale del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo: giornata di confronto sulla AQ" quale momento di verifica e confronto annuale sullo stato di maturazione e consolidamento del sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo.

2. Nel solco di un'esperienza già consolidata che ha visto operare dal 2010 la Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione e ravvisata la necessità di affrontare la pianificazione strategica di Ateneo prevedendo un forte coordinamento e una stretta sinergia fra l'indirizzo politico e quello gestionale, il Rettore ha istituito, con DRD 249/2018 del 5 febbraio 2018, la Commissione Pianificazione, Performance e Qualità. Nell'ambito della qualità la Commissione ha come obiettivo la condivisione e la valorizzazione dei documenti istituzionali finalizzati al miglioramento dei processi di assicurazione della qualità proposti dal Presidio della Qualità di Ateneo.

3. All'interno di ogni Dipartimento è istituito il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD), organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo. Il PQD diffonde la cultura della Qualità all'interno del Dipartimento; applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo; coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del corso di studio (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale); coadiuva il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento); supporta il Direttore e il Consiglio di Dipartimento nella definizione delle politiche ed obiettivi per la Qualità e per l'AQ della ricerca e della terza missione; promuove il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese. Il PQD definisce annualmente (generalmente entro il mese di febbraio) gli obiettivi di AQ di Dipartimento per l'anno successivo; a tali obiettivi, che devono discendere da quelli di Ateneo, possono essere aggiunti ulteriori obiettivi

specifici. Annualmente, di norma entro il 31 dicembre di ogni anno accademico, il PDQ redige una relazione sulle attività e sugli interventi svolti nel corso dell'anno che diventa parte integrante della relazione annuale del PQA sullo stato dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo.

4. Per ogni Corso di Studio è nominato, tra i Docenti del corso di studio, un Responsabile della Assicurazione della Qualità del corso di studio (RAQ) con funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. In particolare, il RAQ ha il compito di: verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio; collaborare, all'interno del Gruppo di Riesame, alla redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC); verificare la corretta pubblicazione dei calendari degli esami di profitto, degli esami di laurea, delle lezioni, delle eventuali attività seminariali; verificare l'avvenuta pubblicazione dei programmi degli insegnamenti, dei curricula dei Docenti, ecc.; sensibilizzare la componente studentesca circa il ruolo e le funzioni del RAQ; ricevere e predisporre la presa in carico di eventuali segnalazioni degli studenti su criticità riguardanti il corretto svolgimento delle attività didattiche. Con cadenza annuale (di norma entro il 31 ottobre) il RAQ riferisce al Consiglio di CdS, mediante una relazione scritta, circa le attività svolte nel corso dell'anno accademico.

5. Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) dei Dipartimenti sono composte da un docente e da uno studente per ciascun CdS afferente al Dipartimento. La CPDS, ove ritenuto necessario, può essere suddivisa in sottocommissioni. È presieduta da uno dei docenti di ruolo. La componente docente resta in carica per un quadriennio solare, con possibilità di rinomina per una sola volta, mentre la componente studentesca viene rinnovata con cadenza biennale. La CPDS rappresenta un osservatorio permanente sulle attività didattiche. La CPDS svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori all'interno del Dipartimento; inoltre si esprime in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati, nonché individua e monitora indicatori per la valutazione dei risultati. Spetta alla CPDS formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei CdS, analizzare dati e informazioni relativi all'offerta formativa e alla qualità della didattica, inoltrare proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche ed operare il monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture. La CPDS redige, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione secondo quanto previsto dalla normativa in tema di assicurazione della qualità e la trasmette ai Presidenti dei Consigli di CdS afferenti al Dipartimento, al Direttore di Dipartimento, al Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo e al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

6. Ogni CdS istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) composto da figure interne al CdS medesimo in grado di contribuire alla valutazione del corso da diversi punti di vista (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti). Il GdR è di norma costituito dal Presidente del CdS, dal Responsabile dell'assicurazione della Qualità del CdS (RAQ), da un rappresentante degli studenti e da un Manager per la Qualità della Didattica del Dipartimento di afferenza del CdS. La componente docente e amministrativa resta in carica per un quadriennio solare, con possibilità di rinomina per una sola volta, mentre al componente studentesca viene rinnovata ogni biennio. Il GdR ha il compito di guidare il CdS verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei propri risultati. Il GdR gestisce il processo di auto-valutazione, ovvero quel processo mediante il quale il CdS effettua un monitoraggio del proprio andamento e una valutazione dei propri risultati, anche secondo le linee guida stabilite dall'ANVUR. Nel corso del processo di auto-valutazione il GdR prende in esame tutto ciò che può contribuire all'analisi dei risultati del CdS ed in particolare: la relazione annuale fornita della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento, il Rapporto del Riesame Ciclico, la Scheda di Monitoraggio Annuale, la Relazione del Nucleo di Valutazione, l'avanzamento delle carriere degli studenti, la disponibilità di servizi di contesto (tutorato, internazionalizzazione, orientamento, tirocini, ecc.), la consultazione con il sistema socio-economico di riferimento (tra cui il Comitato di Indirizzo, studi di settore, incontri specifici con le parti sociali), la disponibilità delle risorse (umane ed infrastrutturali), l'opinione degli studenti sulla didattica, sull'organizzazione del CdS e sul percorso di formazione.

7. A sottolineare la partecipazione e il contributo di tutte le componenti di Ateneo alla gestione in qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi, nel documento "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo" sono riportate quelle strutture organizzative (Unità Organizzative, U.O.) e aree dirigenziali che, come riportato nelle "Linee Generali di Organizzazione dell'Ateneo" (approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione 314/30.07.2020, successivamente modificate con delibere del Consiglio di Amministrazione 364/29.07.2021 e 376/29.09.2022) e nel "Funzionigramma di Ateneo" (approvato con Determina del Direttore Generale n. 2565/2022 prot. 252444 del 07/10/2022), hanno finalità legate all'assicurazione della qualità. Tra queste preme qui ricordare:
- la U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità che assicura il supporto amministrativo, anche attraverso i

Manager per la Qualità della Didattica (MQD) dell'area, ai corsi di studio per l'offerta formativa di Ateneo, la sua programmazione e il suo sviluppo, attraverso l'istituzione e l'attivazione dei corsi di laurea e laurea magistrale, coadiuvando i Direttori dei Dipartimenti e i Presidenti dei Corsi di Studio nell'utilizzo degli strumenti per l'autovalutazione e il miglioramento della qualità della didattica, con particolare riferimento al processo volto all'accreditamento, iniziale e periodico dei corsi di studio, secondo le politiche dell'ANVUR, ivi compreso il supporto alle attività tecnico-amministrative riferite alla compilazione delle schede SUA-CdS, nonché supportare lo sviluppo del sistema di Ateneo per l'assicurazione della qualità della didattica, coadiuvando il Presidio della Qualità di Ateneo per le attività volte ad assicurare la qualità dei corsi di studio e delle strutture didattiche;
- la U.O. Coordinamento delle Attività Amministrative dei Dipartimenti e dei Centri le cui attività sono finalizzate ad ottimizzare, in termini di efficienza ed efficacia, gli standard di funzionalità dei processi e delle attività amministrative gestite dai Dipartimenti e dai Centri, mediante il coordinamento amministrativo tra le unità organizzative delle Aree Dirigenziali e i Dipartimenti e Centri.

Infine, è opportuno sottolineare come la partecipazione degli studenti al monitoraggio dei processi di Assicurazione della Qualità sia definita ed incentivata dall'Ateneo che prevede la presenza di loro rappresentanti non solo negli Organi e Organismi di Ateneo (come da Statuto) e nella Commissione Paritetica Docenti Studenti, ma anche nel Presidio della Qualità dipartimentale e nel Gruppo di Riesame di ogni corso di studio.
Per rendere più concreta ed efficace la partecipazione attiva degli studenti negli Organi di AQ, l'Ateneo ha programmato un'attività formativa sulle tematiche di Assicurazione delle Qualità dal titolo: "Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nell'Università in Italia".

Descrizione link: Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità
Link inserito: http://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

QUADRO D2 — Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

11/06/2023

L'Assicurazione delle Qualità dei Corsi di Studio (CdS) è elemento costitutivo della gestione, del monitoraggio e della misurazione delle dinamiche che governano la didattica, la verifica del sapere e del saper fare.
I corsi di studio, in particolare, sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. Sono progettati attraverso il disegno di una o più figure in uscita, definite attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate ai profili in uscita.
La progettazione dei corsi di studio deve coinvolgere gli studenti e gli interlocutori esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del corsi di studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal corso di studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di Indirizzo, composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più corsi di studio.
I corsi di studio dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro.

Gli attori dell'Assicurazione di Qualità del CdS sono il Presidente del CdS, il RAQ, il Consiglio di Corso di Studio, il Comitato di Indirizzo di CdS, il Gruppo di Riesame.

Ai fini della Assicurazione della Qualità, ogni CdS è tenuto a:
- applicare, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo;
- svolgere attività di autovalutazione e riesame del proprio percorso di formazione e della gestione del CdS in funzione delle analisi riportate nella relazione annuale della CPDS e dei dati forniti da ANVUR, dal Nucleo di Valutazione e dalla Unità Organizzativa (U.O.) Controllo di Gestione confrontandosi anche con CdS similari in un'ottica di benchmarking;
• promuovere il miglioramento continuo e valutarne l'efficacia;
• attuare la valutazione della didattica secondo quanto predisposto a livello di Ateneo.

Il Consiglio di CdS, per il tramite del suo Presidente, è inoltre responsabile delle informazioni riportate nei documenti ANVUR (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale, Rapporto di Riesame Ciclico).
A tal fine ogni CdS istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) composto da figure interne al CdS medesimo, in grado di contribuire alla valutazione del corso da diversi punti di vista (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti).
Il GdR è di norma costituito dal Presidente del CdS, dal Responsabile dell'assicurazione della Qualità del CdS (RAQ), da un rappresentante degli studenti e da un Manager per la Qualità della Didattica del Dipartimento di afferenza del CdS.
Il GdR ha il compito di guidare il CdS verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei propri risultati. Il GdR gestisce il processo di auto-valutazione, ovvero quel processo mediante il quale il CdS effettua un monitoraggio del proprio andamento e una valutazione dei propri risultati, anche secondo le linee guida stabilite dall'ANVUR.
Il Comitato di Indirizzo dei CdS L19 e LM50 comprende 4 docenti e 11 rappresentanti delle principali realtà educative del territorio; la composizione è l'esito di una serie di Tavoli di indirizzo informali convocati quando necessario al fine di un monitoraggio continuo dell'offerta formativa e delle esperienze didattiche.

Nel corso del processo di auto-valutazione il Consiglio di Corso prende in esame tutto ciò che può contribuire all'analisi dei risultati del CdS ed in particolare:
• la relazione annuale fornita della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento;
• la Relazione del Nucleo di Valutazione;
• l'avanzamento delle carriere degli studenti;
• la disponibilità di servizi di contesto (tutorato, internazionalizzazione, orientamento, tirocini, ecc.);
• la consultazione con il sistema socio-economico di riferimento (in particolare le strutture di tirocinio, per tramite dei supervisori di tirocinio);
• la disponibilità delle risorse (umane ed infrastrutturali);
• l'opinione degli studenti sulla didattica, sull'organizzazione del CdS e sul percorso di formazione;
• ogni altra segnalazione fornita dal RAQ, dal Manager Didattico e dal Coordinatore/Responsabile del servizio per la qualità della didattica.

Il lavoro del GdR si concretizza nella compilazione di una Scheda di Monitoraggio Annuale e, quando stabilito dall'Ateneo, nella redazione del Rapporto di Riesame Ciclico che viene discusso all'interno del Consiglio del CdS di riferimento e trasmesso al PQA e al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Il gruppo dei docenti di area pedagogica del CdS, inoltre, si riunisce informalmente con cadenza almeno trimestrale per riflettere sulla coerenza delle attività formative con i profili in uscita, sull'efficacia dei tirocini, sul lavoro dei tutor, su come rendere più proficua l'interazione tra ricerca e didattica.

Infine, il Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ) ha funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. Il RAQ è individuato tra i Docenti del CdS.

Gli organi di AQ del CdS si attengono, nella loro azione, alle Linee Guida fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo e alle indicazioni del Presidio della Qualità di Dipartimento (cfr. https://dusic.unipr.it/it/dipartimento/qualita-di-dipartimento). In particolare, il CdS aderisce al Sistema di Gestione della AQ dei Corsi di Studio del Dipartimento (qui allegato in PDF), che definisce in modo chiaro i processi, i sottoprocessi, le tempistiche e le responsabilità delle azioni di AQ.

Il sistema è stato implementato nel corso dell'anno 17-18, messo a regime a partire dal 18-19 e progressivamente adeguato alle necessità pratiche del CdS (cfr. il successivo quadro D3).

Nel corso dell'a.a. 22/23 sono state implementate due ulteriori attività di monitoraggio della qualità:
- la prova non selettiva di accertamento dei requisiti in ingresso degli studenti, somministrata da regolamento agli

immatricolati con voto di maturità inferiore a 70/100, è stata riformulata in modo da valutare le competenze strategiche più utili per affrontare lo studio universitario ed estesa, con adesione su base volontaria, a tutti gli studenti, per una migliore conoscenza del corpo studentesco e una progettazione didattica più consapevole;
- il Presidente e il RAQ hanno avviato un tavolo di lavoro informale con il coordinatore del progetto di monitoraggio delle Carriere studenti, prof. Alessandro Dal Palù, per lo sviluppo del portale, la lettura dei dati in prospettiva di riflessione sulla didattica e l'utilizzo efficace dei dati stessi in vista del Rapporto di Riesame Ciclico.

Descrizione link: Organi di AQ del CdS
Link inserito: https://corsi.unipr.it/it/cdl-sepf/organizzazione-del-corso
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Sistema di AQ dei Corsi di Studio del Dipartimento

QUADRO D3 | Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

11/06/2023

L'assicurazione della qualità del CdS consiste nell'attuazione del Sistema di Gestione dell'AQ dei Corsi di Studio del Dipartimento.

Nello specifico, il Sistema di Gestione prevede le seguenti fasi:

Processo 1. Definizione della domanda di formazione: progettazione e aggiornamento
1.1 Individuazione e/o aggiornamento delle Parti Interessate: verifica annuale e aggiornamento quando ritenuto necessario (ultimo aggiornamento: 10 dicembre 2019);
1.2 Consultazione delle Parti Interessate (rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni); entro le scadenze ministeriali quando richiesto in occasione dei cambi di ordinamento, e comunque con scadenza almeno annuale (cfr. qui resoconto degli incontri con gli stakeholders/Comitato di indirizzo e ultimo verbale al quadro A.1.b);

Processo 2. Definizione degli Obiettivi formativi e dei Risultati di apprendimento attesi
2.1 - Verifica degli Obiettivi Formativi Specifici, delle Aree di Apprendimento del CdS e dei Risultati di Apprendimento attesi: ogni anno in occasione della redazione dei piani di studio e comunque entro la prima scadenza ministeriale per i quadri non ordinamenti della SUA-CdS (Verbali di Consiglio di CdS del 13 dicembre 2018 e del 6 febbraio 2019, per l'ultima modifica dei quadri ordinamentali; verbale di approvazione della presente scheda SUA, 13 giugno 2023);
2.2- Eventuale riprogettazione dell'Offerta Formativa: quando necessario, entro le scadenze ministeriali per la modifica dei quadri ordinamentali.

Processo 3. Progettazione/aggiornamento e gestione del processo formativo
3.1 - Progettazione, verifica ed eventuale aggiornamento del processo formativo; ogni anno entro le scadenze ministeriali per la modifica dei quadri ordinamentali
(Verbale di Consiglio di CdS 13 dicembre 2018 e del 6 febbraio 2019);
3.2 - Definizione dell'offerta formativa: ogni anno entro la scadenza prevista per la compilazione della SUA-CdS; (Verbali di consiglio di CdS del 30 ottobre 2020, 18 dicembre 2020, 16 febbraio 2021, 21 maggio 2021, 15 settembre 2021, 14 giugno 2022, 15 settembre 2022, 23 gennaio e 7 marzo 2023);
3.3 - Verifica e aggiornamento dei contenuti dei singoli insegnamenti: ogni anno entro la scadenza di Ateneo per la compilazione del Syllabus per gli insegnamenti già attribuiti; in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico e integrazione all'inizio del secondo semestre per gli insegnamenti a contratto;
3.4 - Verifica e aggiornamento metodi, strumenti e materiali didattici: ogni anno, in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico.

Processo 4. Erogazione del processo formativo

4.1- Verifica dei requisiti di ammissione ai Corsi di Laurea;
4.2 - Verifica della completezza delle informazioni contenute nelle schede
insegnamenti (Syllabus): ogni anno entro 15 giorni dalla scadenza di Ateneo per la compilazione del Syllabus per gli insegnamenti già attribuiti; in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico e integrazione all'inizio del secondo semestre per gli insegnamenti a contratto.
Su questo aspetto il CdS ha messo a punto delle Raccomandazioni, sulla base della proposte del Presidio di Qualità di Ateneo, da utilizzare in sede di verifica dei Syllabi (Verbale Consiglio di CdS del 27 marzo 2018)
4.3 - Definizione dell'orario delle attività formative: di norma nel mese di luglio per il primo semestre e a settembre/ottobre per il secondo semestre, con eventuali integrazioni in prossimità dell'inizio dei semestri;
4.4 - Definizione del calendario degli esami di profitto: scadenze determinate dai servizi di Supporto alla Didattica;
4.5 - Definizione del calendario, organizzazione e svolgimento della prova finale e
dell'attribuzione del voto finale e conseguente proclamazione per i Corsi di Laurea triennale: in corrispondenza alle sessioni di laurea stabilite dal Dipartimento.

Le attività sottoindicate sono da considerarsi continuative ed ordinarie:
4.6 - Orientamento in ingresso
4.7 - Orientamento e tutorato in itinere
4.8 - Assistenza per lo svolgimento di tirocini
4.9 - Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero
4.10 - Orientamento in uscita
4.11 - Controllo dell'effettiva erogazione in aula
4.12 - Gestione delle emergenze
4.13 - Gestione dei malfunzionamenti delle attrezzature didattiche

Processo 5. Monitoraggio annuale e riesame ciclico
5.1 - Analisi della valutazione della qualità della didattica (valutazione, da parte del Presidente di CdS coadiuvato dal RAQ, dei questionari degli studenti): ogni anno in relazione alla stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Quadro B6 della SUA-CdS.
A questo proposito il CdS ha stabilito indicatori e procedure in caso di scostamento significativo, per la valutazione di un docente, dalla media del CdS (Verbale Consiglio di CdS del 27 marzo 2018)
5.2 - Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA): entro le scadenze previste (cfr. qui la scheda in allegato al quadro C1);
5.3 - Rapporto di Riesame Ciclico (RRC): come da scadenze d'ateneo (v. sotto)

A questi passaggi si aggiungono
- la compilazione della SUA-CdS: ogni anno secondo le scadenze ministeriali
- le riunioni informali del gruppo dei docenti di area pedagogica volte al monitoraggio delle azioni e alla proposta di iniziative migliorative.

Ai fini della compilazione dell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico, il GdR del CdS si è riunito, nello specifico,
. il 28 e 30 novembre 2017 per la stesura delle sezioni 1 e 2 del RRC (cfr. la discussione nel Verbale di Consiglio di CdS del 30 novembre 2017)
il 21 e 22 marzo 2018 per la stesura della sezione 3 del RRC (cfr. la discussione nel Verbale di Consiglio di CdS del 27 marzo 2018);
. il 24 luglio 2018 per la stesura della sezione 4, il 23 ottobre 2018 per la stesura della sezione 5 e infine il 29 novembre 2018 per la revisione finale del RRC (cfr. la discussione nel Verbale di Consiglio di CdS del 7 novembre 2018).

ATTIVITA' DEL RAQ
L'ordinario monitoraggio dell'attività del CdS e della fluidità dei processi è svolto dal RAQ, che ogni anno deve presentare una relazione delle attività svolte al Presidente di Corso entro il 31 ottobre.
Si allega al presente quadro la relazione più recente presentata (28 ottobre 2022).

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Relazione del RAQ 2022

QUADRO D4 | Riesame annuale

11/06/2023

Le nuove Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio hanno consentito di alleggerire il carico di adempimenti gravanti sui corsi di studio, che la comunità accademica ha giudicato inutilmente pesanti. Conseguentemente, il Rapporto di Riesame annuale dei corsi di studio è stato semplificato, nella forma e nel contenuto, e ricondotto a un commento critico sintetico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, attraverso la compilazione di una scheda predefinita, denominata 'Scheda di Monitoraggio annuale'. Il Rapporto di Riesame ciclico dei corsi di studio consisterà invece in un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del corso di studio, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento e delle risoluzioni conseguenti.

Conformemente alle Linee guida della programmazione ministeriale, gli indicatori sono proposti ai corsi di studio allo scopo principale di indurre una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici e non concorrono alla formazione di un voto o giudizio complessivo sul corso di studio. Pertanto, ogni corso di studio dovrà riconoscere, fra quelli proposti, gli indicatori più significativi in relazione al proprio carattere e ai propri obiettivi specifici. Il singolo corso di studio dell'Ateneo potrà autonomamente confrontarsi ed essere confrontato con i corsi della stessa Classe di Laurea e tipologia (Triennale, Magistrale, Magistrale a Ciclo Unico, ecc.) e dello stesso ambito geografico, al fine principale di rilevare tanto le proprie potenzialità quanto i casi di forte discostamento dalle medie nazionali o macroregionali relative alla classe omogenea, e di pervenire, attraverso anche altri elementi di analisi, al riconoscimento dei casi critici.

L'Accreditamento periodico dei corsi di studio previsto dalla normativa verrà attuato con cadenza triennale, prorogabile, su proposta dell'ANVUR, per un biennio successivo, alla luce dei risultati dell'Accreditamento periodico della Sede, del Monitoraggio degli stessi indicatori quantitativi utilizzati nel Riesame annuale e, quando necessario, di un esame ad hoc. Nel caso di giudizio negativo il corso di studio verrà soppresso, fermo restando la possibilità di riproporlo per una nuova attivazione dopo una revisione approfondita del progetto formativo.

La Scheda di Monitoraggio annuale viene redatta annualmente sulla base di quanto emerge dall'analisi dei dati quantitativi (ingresso nel corso di studio, regolarità del percorso di studio, uscita dal corso di studio e ingresso nel mercato del lavoro, internazionalizzazione e indicatori quali/quantitativi di docenza) e di indicatori da essi derivati, tenuto conto della loro evoluzione nel corso degli anni accademici precedenti. La Scheda annuale conterrà generalmente un sintetico commento agli indicatori e nel riconoscimento di eventuali criticità maggiori che richiedono di essere approfonditi attraverso l'anticipazione del Riesame ciclico successivo.

Nella Scheda di Monitoraggio annuale, attraverso la quale, come già riferito, ciascun corso di studi potrà osservare e commentare gli indicatori quantitativi che l'Anvur metterà a disposizione, in confronto con i corsi della stessa Classe di Laurea su scala regionale e nazionale, è compresa una serie di indicatori relativi agli aspetti di internazionalizzazione della didattica:

- laureati dopo N+1 anni che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (% sugli immatricolati puri);
- immatricolati (L e CU) o iscritti al I anno (LM) che hanno acquisito il titolo precedente all'estero (% sugli immatricolati puri);
- rapporto CFU conseguiti all'estero/CFU previsti in totale (per i soli studenti regolari);
- percentuale di studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero nel corso degli studi (sul totale degli iscritti).

Il Monitoraggio annuale è quindi parte integrante dell'Assicurazione della Qualità delle attività di formazione, sono parte di un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il corso di studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il corso di studio è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.
La coppia costituita dalla scheda SUA-CdS di un dato anno accademico e dal Rapporto di Riesame redatto a conclusione dello stesso anno accademico costituisce la documentazione annuale relativa all'autovalutazione. L'insieme di queste coppie per almeno tre anni successivi, insieme con il Rapporto di Riesame ciclico, consente ai valutatori esterni di verificare la solidità e l'effettivo funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità del corso di studio e l'efficacia delle azioni adottate per garantirla.

Il Riesame del corso di studio è condotto sotto la guida del RAQ, che sovraintende alla redazione del Rapporto annuale di Riesame, e lo sottopone al Consiglio del corso di studio, che ne assume la responsabilità. All'attività di Riesame partecipa una rappresentanza studentesca. L'attività di autovalutazione del corso di studio si concretizza in due documenti che, pur avendo lo stesso oggetto, richiedono una diversa prospettiva di analisi: il primo documento, la Scheda di Monitoraggio annuale, coglie il corso di studio nelle singole annualità del suo impianto, mentre il secondo, il Rapporto di Riesame ciclico, abbraccia l'intero progetto formativo essendo riferito all'intero percorso di una coorte di studenti.

Per quanto riguarda il RRC 2018, si rimanda al precedente quadro D3 per l'elenco delle sedute dedicate alle diverse sezioni.

La Scheda di Monitoraggio Annuale 2022 (allegata in PDF) è stata condotta sui dati aggiornati all'8 ottobre 2022.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

QUADRO D5 — Progettazione del CdS

QUADRO D6 — Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

QUADRO D7 — Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria

Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PARMA
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi
Nome del corso in inglese	EDUCATIONAL SCIENCES
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://cdl-sepf.unipr.it/
Tasse	https://www.unipr.it/importi-di-tasse-e-contributi
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Corsi interateneo
RaD

Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studi, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; deve essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto, doppio o multiplo.

Non sono presenti atenei in convenzione

Docenti di altre Università

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	SALVARANI Luana
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio Unificato dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi e in Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi
Struttura didattica di riferimento	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	CF	COGNOME	NOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA	PESO	INSEGNAMENTO ASSOCIATO
1.	NTNMJA73M60G337O	ANTONIETTI	Maja	M-PED/03	11/D2	PA	1	
2.	RGRDTR59R22Z115C	ARGIROPOULOS	Dimitris	M-PED/03	11/D	RD	1	
3.	BNCMLK76L47G535X	BIANCHI	Malaika	IUS/17	12/G1	PA	1	
4.	FBBFTN67A30G999A	FABBIANELLI	Faustino	M-FIL/06	11/C5	PO	1	
5.	GRZVNT88M42L885M	GRAZIA	Valentina	M-PSI/04	11/E	RD	1	
6.	GRCMGV73L54D086U	GRECO	Maria Giovanna	IUS/07	12/B2	PA	1	
7.	LCNLNE76E42F205V	LUCIANO	Elena	M-PED/01	11/D1	PA	1	
8.	MZZFNC85B06A944K	MAZZACUVA	Francesco	IUS/17	12/G1	PA	1	
9.	NBLNGL44R02G195O	NOBILE	Angelo	M-PED/02	11/D	ID	1	
10.	PNTNDR76C02I480W	PINTUS	Andrea	M-PED/04	11/D2	PA	1	
11.	SCRMNG81D70C615W	SCARPINI	Mariangela	M-PED/03	11/D	RD	1	

Tutti i requisiti docenti soddisfatti per il corso :

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Macrì	Sara		
Chiari	Marco		
Balloriani	Rebecca		
El Omrani	Doha		
Milani	Giulia		
Banciu	Inga		

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Itria (Rappresentante degli studenti)	Alessia
Pintus (RAQ)	Andrea
Salvarani (Presidente del CdS)	Luana
Uccelli (Manager Didattico)	Gianluca

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
ANTONIETTI	Maja		Docente di ruolo
Itria	Alessia		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Nemeyamahoro	Pie		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
De Natale	Francesca		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Mambriani	Serena		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105

Cavagni	Alberto		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Novarini	Irene		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
FELINI	Damiano		Docente di ruolo
Bassoli	Marta		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
SALVARANI	Luana		Docente di ruolo
Chiellino	Giuliana		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Marinelli	Rachele		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Ahmadi Almoosavi	Sarrie'		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	Si - Posti: 333
Requisiti per la programmazione locale	
La programmazione locale è stata deliberata su proposta della struttura di riferimento del:	
- E' obbligatorio il tirocinio didattico presso strutture diverse dall'ateneo	

Sedi del Corso

Sede del corso:Borgo Carissimi 10, 43121 Parma - PARMA	
Data di inizio dell'attività didattica	12/09/2023
Studenti previsti	333

Eventuali Curriculum

EDUCATORE PER L'INFANZIA	361
EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO	362

Sede di riferimento Docenti,Figure Specialistiche e Tutor

Sede di riferimento DOCENTI

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	SEDE
BIANCHI	Malaika	BNCMLK76L47G535X	PARMA
FABBIANELLI	Faustino	FBBFTN67A30G999A	PARMA
GRECO	Maria Giovanna	GRCMGV73L54D086U	PARMA
GRAZIA	Valentina	GRZVNT88M42L885M	PARMA
LUCIANO	Elena	LCNLNE76E42F205V	PARMA
NOBILE	Angelo	NBLNGL44R02G195O	
MAZZACUVA	Francesco	MZZFNC85B06A944K	PARMA
ANTONIETTI	Maja	NTNMJA73M60G337O	
PINTUS	Andrea	PNTNDR76C02I480W	PARMA
ARGIROPOULOS	Dimitris	RGRDTR59R22Z115C	PARMA
SCARPINI	Mariangela	SCRMNG81D70C615W	PARMA

Sede di riferimento FIGURE SPECIALISTICHE

COGNOME	NOME	SEDE
Figure specialistiche del settore non indicate		

Sede di riferimento TUTOR

COGNOME	NOME	SEDE
ANTONIETTI	Maja	PARMA
Itria	Alessia	PARMA
Nemeyamahoro	Pie	
De Natale	Francesca	
Mambriani	Serena	
Cavagni	Alberto	PARMA
Novarini	Irene	
FELINI	Damiano	PARMA
Bassoli	Marta	
SALVARANI	Luana	PARMA

Chiellino	Giuliana	
Marinelli	Rachele	PARMA
Ahmadi Almoosavi	Sarrie'	

Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso	3038-19
Massimo numero di crediti riconoscibili	**12** *DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011*
Numero del gruppo di affinità	1

Date delibere di riferimento

Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	20/02/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/01/2010
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	27/01/2010

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nuovo corso di laurea interfacoltà in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DEI PROCESSI FORMATIVI (Classe L-19) rispetta complessivamente i requisiti necessari in base alla vigente normativa in ordine alla istituzione di nuovi corsi di studio.

L'attuale dotazione di aule, in base all'offerta potenziale dichiarata dalle Facoltà, risulta soddisfare le esigenze di tutti i corsi di studio.

La dotazione di laboratori informatici e linguistici, tenendo conto dei crediti formativi previsti per le Abilità informatiche e per le Conoscenze linguistiche e delle numerosità degli studenti (a.a. 2010/11), possono ritenersi congrue.

Ogni Facoltà è dotata di biblioteca con un numero di posti di lettura adeguato al numero degli studenti dei corsi di studio.

In caso di attivazione occorrerà monitorare i Settori Scientifico Disciplinari al fine di valutare il tasso di copertura dei Settori

per le attività di Base e Caratterizzanti.

Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno ***SOLO per i corsi di nuova istituzione****. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR*
Linee guida ANVUR

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obbiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

Il nuovo corso di laurea interfacoltà in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DEI PROCESSI FORMATIVI (Classe L-19) rispetta complessivamente i requisiti necessari in base alla vigente normativa in ordine alla istituzione di nuovi corsi di studio.

L'attuale dotazione di aule, in base all'offerta potenziale dichiarata dalle Facoltà, risulta soddisfare le esigenze di tutti i corsi di studio.

La dotazione di laboratori informatici e linguistici, tenendo conto dei crediti formativi previsti per le Abilità informatiche e per le Conoscenze linguistiche e delle numerosità degli studenti (a.a. 2010/11), possono ritenersi congrue.

Ogni Facoltà è dotata di biblioteca con un numero di posti di lettura adeguato al numero degli studenti dei corsi di studio.

In caso di attivazione occorrerà monitorare i Settori Scientifico Disciplinari al fine di valutare il tasso di copertura dei Settori per le attività di Base e Caratterizzanti.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Parere favorevole

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2023	212304770	**DIDATTICA GENERALE** *semestrale*	M-PED/03	**Docente di riferimento** Maja ANTONIETTI CV *Professore Associato (L. 240/10)*	M-PED/03	60
2	2021	212301003	**DIRITTO DEL LAVORO PER I SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI** *semestrale*	IUS/07	**Docente di riferimento** Maria Giovanna GRECO CV *Professore Associato (L. 240/10)*	IUS/07	30
3	2021	212304806	**Diritto penale minorile per i servizi educativi** *semestrale*	IUS/17	**Docente di riferimento** Malaika BIANCHI CV *Professore Associato (L. 240/10)*	IUS/17	10
4	2021	212304806	**Diritto penale minorile per i servizi educativi** *semestrale*	IUS/17	**Docente di riferimento** Francesco MAZZACUVA CV *Professore Associato (L. 240/10)*	IUS/17	20
5	2022	212302767	**EDUCAZIONE INTERCULTURALE** *semestrale*	M-PED/03	**Docente di riferimento** Dimitris ARGIROPOULOS CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)*	M-PED/03	30
6	2022	212302777	**ELEMENTI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE** *semestrale*	MED/39	Docente non specificato		30
7	2022	212302768	**ESTETICA DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE** *semestrale*	M-FIL/04	Rita MESSORI CV *Professore Associato (L. 240/10)*	M-FIL/04	30
8	2022	212302769	**GEOGRAFIA ECONOMICA E DELL'EDUCAZIONE** *semestrale*	M-GGR/02	Isabella MOZZONI CV *Ricercatore confermato*	SECS-P/07	60
9	2023	212304814	**INTERVENTI EDUCATIVI PER LA MARGINALITA' E LA DEVIANZA** *semestrale*	M-PED/03	**Docente di riferimento** Mariangela SCARPINI CV *Ricercatore a t.d. -*	M-PED/03	30

					t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)		
10	2023	212304809	**LETTERATURA ITALIANA** *semestrale*	L-FIL-LET/10	Diego VARINI CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)*	L-FIL-LET/10	30
11	2022	212302778	**LETTERATURA PER L'INFANZIA** *semestrale*	M-PED/02	**Docente di riferimento** Angelo NOBILE *Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)*	M-PED/02	30
12	2022	212302771	**LETTERATURE DI FORMAZIONE NELL' ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA** *semestrale*	M-PED/02	Laura MADELLA CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)*	M-PED/02	30
13	2022	212302772	**LINGUAGGI TEATRALI, EDUCAZIONE, SOCIETA'** *semestrale*	L-ART/05	Roberta Pierangela GANDOLFI CV *Professore Associato (L. 240/10)*	L-ART/05	30
14	2021	212303007	**Lab - Modulo di Didattica e Pedagogia speciale** (modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico) *semestrale*	M-PED/03	**Docente di riferimento** Mariangela SCARPINI CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)*	M-PED/03	10
15	2021	212303001	**Lab - Modulo di Didattica e Pedagogia speciale** (modulo di LABORATORIO - Educatore per l'infanzia) *semestrale*	M-PED/03	**Docente di riferimento** Mariangela SCARPINI CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)*	M-PED/03	10
16	2021	212303009	**Lab - Modulo di Pedagogia generale e sociale** (modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico) *semestrale*	M-PED/01	**Docente di riferimento** Elena LUCIANO CV *Professore Associato (L. 240/10)*	M-PED/01	15
17	2021	212303003	**Lab - Modulo di Pedagogia generale e sociale** (modulo di LABORATORIO - Educatore per l'infanzia) *semestrale*	M-PED/01	**Docente di riferimento** Elena LUCIANO CV *Professore Associato (L. 240/10)*	M-PED/01	15
18	2021	212303010	**Lab - Modulo di Pedagogia sperimentale** (modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico) *semestrale*	M-PED/04	Marco BARTOLUCCI CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)*	M-PED/04	5
19	2021	212303004	**Lab - Modulo di Pedagogia sperimentale** (modulo di LABORATORIO - Educatore per l'infanzia) *semestrale*	M-PED/04	Marco BARTOLUCCI CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)*	M-PED/04	5

20	2021	212303011	**Lab - Modulo di Psicologia dello sviluppo** (modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico) *semestrale*	M-PSI/04	Docente non specificato		10
21	2021	212303005	**Lab - Modulo di Psicologia dello sviluppo** (modulo di LABORATORIO - Educatore per l'infanzia) *semestrale*	M-PSI/04	Docente non specificato		10
22	2021	212303012	**Lab -Modulo di Storia della Pedagogia** (modulo di LABORATORIO - Educatore Socio-Pedagogico) *semestrale*	M-PED/02	Laura MADELLA CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)*	M-PED/02	5
23	2021	212303006	**Lab -Modulo di Storia della Pedagogia** (modulo di LABORATORIO - Educatore per l'infanzia) *semestrale*	M-PED/02	Laura MADELLA CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)*	M-PED/02	5
24	2022	212302773	**MEDICINA LEGALE E TUTELA DELLA SALUTE DEI MINORI** *semestrale*	MED/43	Docente non specificato		60
25	2022	212302774	**MENTE E LINGUAGGIO** *semestrale*	M-FIL/05	Wolfgang Andreas HUEMER CV *Professore Associato (L. 240/10)*	M-FIL/05	30
26	2023	212304813	**PEDAGOGIA DELL'INFANZIA E DELLA FAMIGLIA** *semestrale*	M-PED/01	**Docente di riferimento** Elena LUCIANO CV *Professore Associato (L. 240/10)*	M-PED/01	60
27	2021	212304805	**PEDAGOGIA DELLE DIFFERENZE** *semestrale*	M-PED/01	Maria Antonietta MAGGIO		30
28	2023	212304779	**PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE** *semestrale*	M-PED/01	Damiano FELINI CV *Professore Associato (L. 240/10)*	M-PED/01	60
29	2022	212302782	**PEDAGOGIA SPECIALE** *semestrale*	M-PED/03	**Docente di riferimento** Dimitris ARGIROPOULOS CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)*	M-PED/03	30
30	2022	212302779	**PEDAGOGIA SPECIALE DELLA PRIMA INFANZIA** *semestrale*	M-PED/03	**Docente di riferimento** Maja ANTONIETTI CV *Professore Associato (L. 240/10)*	M-PED/03	30
31	2023	212304085	**PEDAGOGIA**	M-PED/04	**Docente di**	M-	30

			SPERIMENTALE *semestrale*		**riferimento** Andrea PINTUS CV *Professore Associato (L. 240/10)*	PED/04	
32	2021	212301000	**PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA** *semestrale*	M-PED/04	Marco BARTOLUCCI CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)*	M-PED/04	30
33	2021	212301012	**PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI** *semestrale*	M-PED/04	**Docente di riferimento** Andrea PINTUS CV *Professore Associato (L. 240/10)*	M-PED/04	30
34	2022	212302783	**PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE** *semestrale*	M-PSI/04	Laura GUIDOTTI		30
35	2023	212304810	**PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO** *semestrale*	M-PSI/04	**Docente di riferimento** Valentina GRAZIA CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)*	M-PSI/04	30
36	2021	212301001	**PSICOLOGIA GENERALE E DELLA PRIMA INFANZIA** *semestrale*	M-PSI/01	Docente non specificato		30
37	2022	212302780	**PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELLO SVILUPPO COGNITIVO** *semestrale*	M-PSI/08	Carlo PRUNETI CV *Professore Associato confermato*	M-PSI/08	36
38	2021	212301013	**SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE** *semestrale*	SPS/08	Luca GILIBERTI CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)*	SPS/08	30
39	2021	212301002	**SOCIOLOGIA DELL'INFANZIA** *semestrale*	SPS/07	Gianluca MAESTRI		30
40	2022	212302785	**STORIA DELL'EDUCAZIONE** *semestrale*	M-PED/02	Luana SALVARANI CV *Professore Ordinario (L. 240/10)*	M-PED/02	60
41	2022	212304807	**STORIA DELL'EDUCAZIONE (6CFU)** *semestrale*	M-PED/02	Laura MADELLA CV *Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)*	M-PED/02	30
42	2022	212302775	**STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA** *semestrale*	M-FIL/06	**Docente di riferimento** Faustino FABBIANELLI CV *Professore*	M-FIL/06	60

					Ordinario (L. 240/10)		
43	2023	212304812	**STORIA DELLA LETTERATURA POPOLARE E GIOVANILE** *semestrale*	M-PED/02	Luana SALVARANI CV *Professore Ordinario (L. 240/10)*	M-PED/02	30
44	2022	212302776	**STORIA DELLA MUSICA MODERNA E CONTEMPORANEA** *semestrale*	L-ART/07	Marco CAPRA CV *Professore Associato confermato*	L-ART/07	36
						ore totali	1302

Offerta didattica programmata

Curriculum: EDUCATORE PER L'INFANZIA

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ *PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE (1 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl* ↳ *PEDAGOGIA DELL'INFANZIA E DELLA FAMIGLIA (1 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl* M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ *STORIA DELLA LETTERATURA POPOLARE E GIOVANILE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*	30	30	24 - 30
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-FIL/06 Storia della filosofia ↳ *STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione ↳ *PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* SPS/07 Sociologia generale ↳ *SOCIOLOGIA GENERALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* ↳ *SOCIOLOGIA DELL'INFANZIA (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*	24	24	24 - 36
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 40)				
Totale attività di Base			54	48 - 66

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ *LETTERATURA PER L'INFANZIA (2 anno) - 6 CFU - semestrale* ↳ *STORIA DELL'EDUCAZIONE (6CFU) (2 anno) - 6 CFU - semestrale* M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ *DIDATTICA GENERALE (1 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl* M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ *PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*	30	24	24 - 36
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	M-GGR/02 Geografia economico-politica ↳ *GEOGRAFIA ECONOMICA E DELL'EDUCAZIONE (2 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl*	12	12	12 - 24
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ *PEDAGOGIA SPECIALE DELLA PRIMA INFANZIA (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* M-PSI/08 Psicologia clinica ↳ *PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELLO SVILUPPO COGNITIVO (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* MED/39 Neuropsichiatria infantile ↳ *ELEMENTI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*	18	18	12 - 24
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 50)				
Totale attività caratterizzanti			54	50 - 84

Attività	settore	CFU	CFU	CFU

affini		Ins	Off	Rad
Attività formative affini o integrative	IUS/01 Diritto privato ↳ *DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE MINORI (2 anno) - 6 CFU - semestrale* L-ART/05 Discipline dello spettacolo ↳ *LINGUAGGI TEATRALI, EDUCAZIONE, SOCIETA' (2 anno) - 6 CFU - semestrale* L-ART/07 Musicologia e storia della musica ↳ *STORIA DELLA MUSICA MODERNA E CONTEMPORANEA (2 anno) - 6 CFU - semestrale* L-FIL-LET/10 Letteratura italiana ↳ *LETTERATURA ITALIANA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* M-FIL/04 Estetica ↳ *ESTETICA DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (2 anno) - 6 CFU - semestrale* M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi ↳ *MENTE E LINGUAGGIO (2 anno) - 6 CFU - semestrale* M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ *Lab - Modulo di Pedagogia generale e sociale (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl* M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ *LETTERATURE DI FORMAZIONE NELL' ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA (2 anno) - 6 CFU - semestrale* ↳ *Lab -Modulo di Storia della Pedagogia (3 anno) - 1 CFU - semestrale - obbl* M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ *EDUCAZIONE INTERCULTURALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale* ↳ *Lab - Modulo di Didattica e Pedagogia speciale (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl*	69	27	24 - 36 min 18

	M-PED/04 Pedagogia sperimentale			
	↳ *Lab - Modulo di Pedagogia sperimentale (3 anno) - 1 CFU - semestrale - obbl*			
	M-PSI/01 Psicologia generale			
	↳ *PSICOLOGIA GENERALE E DELLA PRIMA INFANZIA (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*			
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione			
	↳ *Lab - Modulo di Psicologia dello sviluppo (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl*			
	MED/43 Medicina legale			
	↳ *MEDICINA LEGALE E TUTELA DELLA SALUTE DEI MINORI (2 anno) - 6 CFU - semestrale*			
Totale attività Affini			27	24 - 36

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3 - 3
	Tirocini formativi e di orientamento	12	10 - 12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		45	37 - 45

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**	
CFU totali inseriti nel curriculum *EDUCATORE PER L'INFANZIA*:	180	159 - 231

Curriculum: EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ *PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE (1 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl* M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ *STORIA DELLA LETTERATURA POPOLARE E GIOVANILE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ *PEDAGOGIA SPERIMENTALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*	24	24	24 - 30
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-FIL/06 Storia della filosofia ↳ *STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione ↳ *PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* SPS/07 Sociologia generale ↳ *SOCIOLOGIA GENERALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi ↳ *SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*	24	24	24 - 36
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 40)				

Totale attività di Base	48	48 - 66

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ *STORIA DELL'EDUCAZIONE (2 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl* M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ *DIDATTICA GENERALE (1 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl* M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ *PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*	30	30	24 - 36
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	M-GGR/02 Geografia economico-politica ↳ *GEOGRAFIA ECONOMICA E DELL'EDUCAZIONE (2 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl*	12	12	12 - 24
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ *INTERVENTI EDUCATIVI PER LA MARGINALITA' E LA DEVIANZA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl* ↳ *PEDAGOGIA SPECIALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*	12	12	12 - 24
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 50)				
Totale attività caratterizzanti			54	50 - 84

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	IUS/01 Diritto privato ↳ *DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE MINORI (2 anno) - 6 CFU -*	87	33	24 - 36 min 18

	semestrale

IUS/07 Diritto del lavoro

↳	*DIRITTO DEL LAVORO PER I SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI (3 anno) - 6 CFU - semestrale*

IUS/17 Diritto penale

↳	*Diritto penale minorile per i servizi educativi (3 anno) - 6 CFU - semestrale*

L-ART/05 Discipline dello spettacolo

↳	*LINGUAGGI TEATRALI, EDUCAZIONE, SOCIETA' (2 anno) - 6 CFU - semestrale*

L-ART/07 Musicologia e storia della musica

↳	*STORIA DELLA MUSICA MODERNA E CONTEMPORANEA (2 anno) - 6 CFU - semestrale*

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

↳	*LETTERATURA ITALIANA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*

M-FIL/04 Estetica

↳	*ESTETICA DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (2 anno) - 6 CFU - semestrale*

M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi

↳	*MENTE E LINGUAGGIO (2 anno) - 6 CFU - semestrale*

M-PED/01 Pedagogia generale e sociale

↳	*Lab - Modulo di Pedagogia generale e sociale (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl*

M-PED/02 Storia della pedagogia

↳	*LETTERATURE DI FORMAZIONE NELL' ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA (2 anno) - 6 CFU - semestrale*
↳	*Lab -Modulo di Storia della Pedagogia (3 anno) - 1 CFU - semestrale - obbl*

	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ *EDUCAZIONE INTERCULTURALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale* ↳ *Lab - Modulo di Didattica e Pedagogia speciale (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl* M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ *Lab - Modulo di Pedagogia sperimentale (3 anno) - 1 CFU - semestrale - obbl* M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione ↳ *PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE (2 anno) - 6 CFU - semestrale* ↳ *Lab - Modulo di Psicologia dello sviluppo (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl* M-PSI/07 Psicologia dinamica ↳ *PSICOLOGIA DINAMICA (2 anno) - 6 CFU - semestrale* MED/43 Medicina legale ↳ *MEDICINA LEGALE E TUTELA DELLA SALUTE DEI MINORI (2 anno) - 6 CFU - semestrale*			
Totale attività Affini			33	24 - 36

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3 - 3
	Tirocini formativi e di orientamento	12	10 - 12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Totale Altre Attività	45	37 - 45

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**	
CFU totali inseriti nel curriculum *EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO*:	180	159 - 231

Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori

Attività di base

RaD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	24	30	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24	36	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		
Totale Attività di Base		48 - 66		

Attività caratterizzanti

RaD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	24	36	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/07 Economia aziendale SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	12	24	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			50 - 84	

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	36	18

Totale Attività Affini	24 - 36

Altre attività
RaD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	10	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	37 - 45

Riepilogo CFU
RaD

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	159 - 231

Comunicazioni dell'ateneo al CUN
RaD

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe
RaD

Note relative alle attività di base
RaD

Note relative alle altre attività
RaD

Note relative alle attività caratterizzanti
RaD